Anno 97 - Numero 4

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5500; Istr. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 5 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-132 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrati prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. non allineati): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,30; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 35; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Si prepara l'incontro di martedì sulla sorte del governo

Nenni discute con Saragat e Reale per la soluzione della crisi politica

Nell'attesa di nuovi colloqui le impressioni sono abbastanza soddisfacenti - I segretari del psdi e del pri ritengono che l'accordo sia possibile se la dc si impegna ad attuare le Regioni nella prossima legislatura - Il Parlamento non avrebbe tempo di discutere ora tutte le leggi regionali, come vorrebbero i socialisti - Altre leggi importanti, come gli ospedali e le aree fabbricabili, attendono di essere approvate prima delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 gennaio.

Nenni, tornato a Roma ieri sera da Formia, ha avuto oggi un colloquio con il segretario del psdi, on. Saragat, che si è recato a visitarlo a casa stamattina alle 10, ed uno con il segretario del pri, on. Reale, nella sede del gruppo parlamentare socialista a Montecitorio. A quest'ultimo, svoltosi nel pomeriggio, era presente anche l'on. Francesco De Martino, vice-segretario del psi. I due colloqui sono durati circa un'ora ciascuno, e nessuna dichiarazione si è ottenuta dai partecipanti. L'on. Reale si è limitato a dire: « Ci siamo incontrati per uno scambio di idee sulla situazione politica, con particolare riguardo ai noti problemi ». E De Martino ha procurato di ulteriormente ridurre la portata della conversazione: « Si tratta di uno dei soliti scambi di vedute », ha detto infatti.

Più asciutto ancora, Nenni ha avvertito: « Non ho nessuna dichiarazione da fare. Per quanto mi riguarda, farò dichiarazioni soltanto dopo il 10 gennaio prossimo, cioè dopo il comitato centrale del psi ». La delusione che può derivare da simile mancanza di informazioni autorizzate non si deve tradurre in delusione o in pessimismo per un supposto fallimento degli incontri. Nenni, di fatto, ha due motivi per non parlare: il primo è che non si è ancora incontrato con Moro, tuttora assente da Roma, e non può quindi sapere le intenzioni del maggior responsabile di un eventuale negoziato, ed il secondo è che egli deve riservare, come giusto, la primizia di ogni informazione agli organi ufficiali del suo partito.

Con Moro e con Fanfani Nenni si incontrerà probabilmente lunedì, mentre domani vedrà Lombardi, che è ritornato oggi da Londra. Nell'attesa dei nuovi colloqui le impressioni generali sono abbastanza soddisfacenti. Tanto Reale quanto Saragat sono d'accordo che è sufficiente ottenere dalla dc un impegno formale sulla sollecita attuazione delle Regioni dopo le prossime elezioni. Si tratta ora di stabilire « la natura » il contenuto di questo impegno », come ha detto Reale, che comunque li sembrato fiducioso. « Ho l'impressione — ha aggiunto infatti — che la disposizione della dc a discutere le leggi regolatrici dell'ordinamento regionale, a cominciare da quella finanziaria e con esclusione di quella elettorale, sia pressoché acquisita ».

Si dice che Moro sia difatti disposto a questa soluzione, che avrebbe egli stesso suggerita già prima di Natale, ed è una soluzione che i repubblicani considerano soddisfacente. Anche i socialisti dovrebbero adeguarvisi, tenendo conto che non è davvero il pri che si può far carico di scarso attaccamento alla questione delle Regioni: « La sensibilità dei repubblicani in materia di ordinamento regionale non è inferiore a quella di alcun altro partito » ha detto Reale, tenendo in ogni modo a precisare: « Ciò vale, naturalmente, quando ci si pone sul piano di una effettiva volontà realizzatrice dell'ordinamento stesso e non invece solo su quello della protesta politica ».

L'avallo di un partito come il pri dovrebbe quindi essere sufficiente a far accettare un accordo, anche perché si impone una considerazione di fondo di semplice buon senso: si è di fronte ad una materiale impossibilità di accogliere la richiesta socialista di un varo « globale » di tutte le leggi regionali nella corrente legislatura. Vi sono altre leggi importanti che qualificano il programma governativo, il cui esame deve essere completato da entrambi i rami del Parlamento, pena la loro decadenza con la fine della legislatura. Vi sono problemi urgenti, come quello ospedaliero e quello delle aree fabbricabili, che esigono una soluzione immediata. C'è da tenere conto del quasi certo ostruzionismo che opporranno le destre al dibattito sulle Regioni, e non appare quindi seria la finzione di credere che l'attuazione dell'ordinamento regionale dipenda solo dal buon volere della dc.

E' d'altra parte poco seria, nella stessa misura, la disputa sul nome del presidente dell'Enel. Quando un governo è giunto a una riforma di struttura dell'importanza innovatrice della nazionalizzazione dell'industria elettrica, è difatti grottesco che si inciampi su una questione di nomine, rischiando di far crollare tutta la politica che ha consentito l'attuazione della riforma. Appare senza senso appellarsi a questioni di prestigio, da una parte e dall'altra: si dice che Di Cagno continua ad essere il candidato personale di Moro, e si è pensato alla possibilità di affiancarlo con un vice presidente, il dottor Giuseppe Luraghi dell'Alfa Romeo, e con un direttore generale, il professor Felice Ippolito del Comitato delle ricerche nucleari.

Pare che la soluzione sarebbe accettata da Nenni che si riserva di parlarne domani con Lombardi, che a suo tempo aveva sollevato serie obbiezioni al nome di Di Cagno, ma sembra d'altra parte che la stessa soluzione non sia di gradimento a Di Cagno il quale avrebbe scritto a Moro di non poter ammettere che gli si impongano i nomi di quelli che dovrebbero essere suoi collaboratori: e a questo punto ci si può domandare da chi dunque e da cosa debba dipendere la sorte di tutta una politica, impegnativa come è quella del centro-sinistra, tanto profondamente determinante dell'indirizzo di un intero Paese.

Il Presidente del Consiglio dal suo canto continua serenamente il lavoro di governo. Oggi ha avuto una serie lunghissima di colloqui con diversi ministri, con La Malfa, Trabucchi e Tremelloni per l'impostazione del bilancio per l'esercizio '63 - '64 da presentare al Parlamento entro la fine del mese; con il ministro Medici a riguardo dei lavori per la riforma burocratica; con il ministro Sullo a proposito dei programmi di autostrade, e col ministro Rumor che gli ha illustrato il primo periodo di attuazione del Piano Verde.

Fanfani è d'opinione che la situazione generale sia stabile (ha ricevuto anche Reale e Saragat che gli hanno parlato dei colloqui con Nenni) ed ha tratto una conferma alla sua fiducia dal pieno successo del prestito obbligazionario Iri di 50 miliardi al 5,5 % totalmente coperto in tre giorni. L'operazione mostra infatti che il risparmiatore italiano non ha perduto affatto la fiducia nella solidità della lira e nella ulteriore politica economico - finanziaria del governo di centro-sinistra. Sarebbe assurdo che la stessa fiducia non fosse condivisa dai partiti che appoggiando il governo condividono il merito dei successi ottenuti.

Vittorio Gorresio

L'on. Saragat esce dalla casa di Nenni dopo l'incontro col segretario del psi (Tel.)

Sottoscritti in tre giorni i 50 miliardi del prestito Iri

Dichiarazioni del ministro Bo: « E' una prova di fiducia nella stabilità della lira »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Obbligazioni Iri per 50 miliardi di lire sono state sottoscritte dai risparmiatori in soli tre giorni. Infatti oggi il consorzio di banche incaricato di offrire al pubblico nel periodo dal 2 al 15 gennaio 1963 le nuove obbligazioni Iri 5,50 per cento 1963-1983 ha disposto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni, avendo le prenotazioni raccolte superato l'ammontare offerto, pari a 50 miliardi di lire. Gran numero di sottoscrizioni sono state effettuate da piccoli risparmiatori.

Il ministro delle Partecipazioni statali, senatore Bo, ha dichiarato questa sera: « La totale copertura in poche ore della emissione obbligazionaria Iri 5,50 per cento è una chiara prova della fiducia di cui l'Istituto per la Ricostruzione Industriale gode sul nostro mercato finanziario. Ed è con vivo senso di soddisfazione che si rileva l'interesse ed il concorso del risparmio per le iniziative produttive delle aziende a partecipazione statale ».

« Il pieno successo dell'operazione — ha detto il sen. Bo — offre una prova della normalizzazione del mercato obbligazionario, sollecitata dai provvedimenti adottati nel novembre scorso dal Comitato interministeriale del credito ed il risparmio. Smentisce inoltre gli infondati allarmismi sulla solidità della lira che da certi settori politici vengono oggi con maggiore vigore alimentati. La immediata copertura dell'emissione Iri è una precisa indicazione che il risparmiatore ha fiducia oggi nel potere di acquisto della lira e nella politica economico-finanziaria del governo per il domani ».

r. s.

Stanziati sette miliardi per migliorare le ferrovie

Roma, 4 gennaio.

Una spesa di sei miliardi e 500 milioni è stata deliberata stamane dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti, on. Mattarella, per lavori e forniture di mezzi e materiali.

Tra le varie opere sono state approvate: la sistemazione degli impianti della stazione di Genova-Brignole, lato Genova-Porta Principe; il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti di sicurezza e di segnalamento in alcune stazioni del compartimento di Torino; il potenziamento dello scalo merci della stazione di Finale Ligure Marina; la sistemazione del ponte sul torrente Grue della linea Alessandria-Piacenza; la costruzione di due fabbricati per complessivi 14 alloggi a Ferrandina e a Bussoleno; la costruzione di due carri-gru e di tre carri soccorso di tipo unificato.

Vittime della guerra nel Katanga

Il belga Albert Verbrugghe ferito e piangente al volante dell'auto; nella vettura giacciono colpite a morte sua moglie ed una conoscente. Mentre fuggivano da Jadotville per rifugiarsi presso i reparti dell'Onu sono stati scambiati per ribelli dai « caschi blu » che hanno aperto il fuoco (Tel. - A pag. 12 il nostro servizio)

Kennedy esamina i problemi della Nato dopo la risposta di De Gaulle sui «Polaris»

Il messaggio del generale è considerato interlocutorio - L'atteggiamento futuro della Francia (si ritiene a Washington) dipenderà molto dai colloqui di Adenauer a Parigi il 21 ed il 22 gennaio - Gli Stati Uniti invitano Ciombe a metter fine alla secessione del Katanga

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 gennaio.

Il presidente Kennedy incontrerà domani e domenica a Palm Beach il segretario di Stato Rusk, con il quale esaminerà i problemi della Nato e soprattutto la risposta di De Gaulle all'offerta dei missili « Polaris ». Si sa che De Gaulle ha obbiettato che i « Polaris » non gli servono per la semplice ragione che egli non possiede i sottomarini capaci di portarli, né le testate nucleari. L'America, com'è già stato precisato, gli ha offerto anche i sommergibili atomici, nonché — e questo dovrebbe essere stato lo scopo dell'odierna visita dell'ambasciatore Bohlen al presidente francese, durata 45 minuti — altre garanzie che De Gaulle, si ritiene, non potrà non prendere in considerazione, dati i benefici che dovrebbero procurargli.

Domani Kennedy e Rusk studieranno inoltre anche il rapporto che l'ambasciatore Bohlen darà loro in serata, a proposito del suo incontro con il presidente francese. Saranno quindi in grado di capire abbastanza chiaramente le vere intenzioni di De Gaulle e quali possano essere le reali prospettive di successo del piano per fare della Nato una potenza atomica.

La risposta di De Gaulle — si dice a Washington — finora, non si può dire che abbia spazzato le perplessità sulla realizzazione degli accordi anglo-americani alle Bahamas; però, si osserva anche, non si tratta di una risposta del tutto negativa. Si ritiene che De Gaulle voglia sfruttare al massimo la situazione prendendo tempo, ma che l'idea di poter avere una partecipazione atomico pari a quella dell'Inghilterra, nell'ambito della Nato, non gli sembri più così impossibile come qualche tempo fa. Molto — si precisa — dipenderà dai risultati del nuovo scambio di vedute tra De Gaulle e Adenauer, fissato per il 21 e 22 gennaio in Parigi.

Almeno a sentire alcune valutazioni di Washington, l'intervento di Adenauer, data la preoccupata freddezza con cui il Cancelliere tedesco ha approvato gli accordi anglo-americani di Nassau, può determinare una nuova doccia fredda sulle sante speranze con cui Kennedy e Rusk si sarebbero finora sforzati d'interpretare la risposta del presidente De Gaulle. Che cosa prefende Adenauer per sé? Fino a che punto, nel gioco della solidarietà costituitasi tra lui e De Gaulle, egli si acconcerà a una Nato atomica, che sarebbe sostanzialmente condizionata dalle forze nucleari delle tre potenze, Stati Uniti, Inghilterra e Francia? Il presidente De Gaulle, nella risposta a Kennedy, accettando di aprire le conversazioni per il conferimento dei «Polaris» alla Francia (conversazioni correlative a quelle che l'Inghilterra ha già in corso con l'America; la Nato viene costantemente informata dei loro sviluppi e consultata), avrebbe particolarmente sottolineato il fatto che il piano di Nassau solleva una complessa serie di questioni, il cui studio richiederà un considerevole tempo.

Pertanto, le discussioni con la Francia dovranno riguardare:

a) Problemi essenzialmente tecnici: sottomarini e ogive atomiche, quantità dei missili e dei mezzi che saranno concessi, costi, istruzione del personale.

b) Problemi politici: in che misura la Francia avrà diritto a conservare una propria autonomia atomica, sia nei confronti dei due grandi (America, Inghilterra) che del gruppo Nato?

Le conversazioni, dunque, saranno irte di gravi difficoltà: « Purtroppo — si avverte — ai problemi tecnici e politici debbono essere aggiunti anche gli imponderabili problemi psicologici. Il loro brusco affacciarsi, quando si sta trattando qualche cosa con De Gaulle, è sempre possibile. L'esperienza lo insegna ».

Nei prossimi giorni, Kennedy e Rusk seguiranno attentamente anche gli sviluppi della situazione militare dell'Onu nel Congo. Oggi il Dipartimento di Stato ha emesso una dichiarazione con la quale gli Stati Uniti invitano formalmente Ciombe « a mettere una pronta fine alla secessione della sua forza ». La dichiarazione riafferma il suo pieno appoggio al segretario generale Thant e aggiunge: « Noi aspettiamo che il signor Ciombe metta fine alla secessione del Katanga riconoscendo la piena libertà di movimento delle truppe dell'Onu nel Katanga, sollecitando le formazioni mercenarie a sciogliersi e a lasciare il paese, ed esercitando la propria influenza sui capi militari e civili della regione ».

Antonio Barolini

Il generale a colloquio con l'ambasciatore americano

Bohlen dichiara: « Le discussioni saranno lunghe » - De Gaulle affida il successo della sua politica al tempo, come per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 gennaio.

« Ho l'impressione — ha detto oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti uscendo dall'Eliseo dopo un colloquio di 40 minuti col generale De Gaulle — che queste discussioni dureranno a lungo ».

Le parole di Charles Bohlen, riflettono con esattezza la tattica temporeggiatrice del presidente della Repubblica: De Gaulle non ha le maniere brusche dei dittatori di un tempo, non prende mai di petto i suoi avversari, non ha fretta nel raggiungimento degli obiettivi che si è proposto. Affida il suo successo al tempo, sa di è con quanta tattica che, dopo quattro anni di tergiversazioni, ha finito per aver ragione dall'esercito e degli interessi coloniali nel problema dell'Algeria.

E' una diplomazia molto sottile, alla cui efficacia adesso ora la soluzione del contrasto con Kennedy. « Il presidente della Repubblica — commenta *Le Monde* — ha scartato il sì entusiastico, che nessuno aspettava, come il rifiuto puro e semplice che alcuni preconizzavano ed altri temevano: ha scelto il partito della saggezza chiedendo di esaminare più avanti la modalità della proposta ».

Si tratta, evidentemente, di un espediente dilatorio, ma in ogni caso presenta il vantaggio di lasciare tutte le porte aperte. L'ambasciatore Bohlen non ha potuto fare a meno di prendere atto nelle brevi dichiarazioni che ha fatto subito dopo l'incontro. « Abbiamo discusso gli accordi di Nassau — ha detto. — La conversazione è stata cordialissima e amichevole. Non abbiamo trattato i particolari, ma discusso soltanto gli accordi ».

La diplomatica elasticità del generale, non basta però a eliminare la inquietudini suscitate dal suo punto di vista sulla forza de frappe nazionale. « De Gaulle — scrive *Le Monde* nell'editoriale di stasera — intende dire la sua parola nella definizione della strategia comune dell'Occidente e, almeno avere a sua disposizione i mezzi per forzare la mano ai suoi alleati se questi, nell'ora decisiva, fossero tentati di abbandonare la Francia. Poco importa infatti chi lancerà la prima bomba termonucleare, Stati Uniti, Gran Bretagna o Francia. E' l'Occidente tutto intero che sarà il destinatario della risposta sovietica ».

E' una prospettiva terrorizzante, tanto più se si tiene conto che il cancelliere Adenauer sta per arrivare a Parigi per concludere l'accordo che darà vita all'« asse » Parigi-Bonn. La *force de frappe* francese, sul cui impiego dipenderà l'esistenza dell'Occidente tutto intero, sarà allora a disposizione di una alleanza di cui uno dei due membri svolge una politica irredentistica di riunificazione nazionale.

Fino a che punto il presidente Kennedy si lascerà sedurre dalla diplomazia gollista, fino a che punto sarà disposto a nuove concessioni, oltre a quelle che ha già fatto alle Bahamas, quando ha messo la Francia sullo stesso piano della Gran Bretagna? « Per un uomo come il presidente degli Stati Uniti — scrive *Le Monde* — desideroso di riaffermare la sua autorità personale e di rafforzare l'alleanza, è difficile lasciar sviluppare in seno alla Nato un conflitto franco-americano persistente ».

Lo stesso giornale riconosce però che « Kennedy sembra assolutamente insensibile alla argomentazione gollista », ed afferma che « sul fondo delle cose, non c'è dubbio che i due capi di Stato, americano e francese hanno concezioni molto diverse sulla maniera di rispondere, sul piano militare, alla sfida sovietica ».

Sandro Volta

Kruscev con una grossa delegazione va al congresso comunista di Pankow

I lavori incomincieranno il 15 gennaio - Nella Germania Est (secondo un rapporto dell'ambasciatore sovietico) vi sarebbe una forte corrente di filo-cinesi - Lo « stalinista » Ulbricht sarà silurato?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 gennaio.

Al congresso del partito comunista della Germania Orientale (che si inizia il 15 gennaio) parteciperà Kruscev, accompagnato da una delegazione non solo nutrita ma importante e significativa per le qualifiche dei suoi membri. La notizia è stata confermata ufficialmente questa sera dagli organi di informazione sovietici. Non è stata però precisata la data della partenza per Berlino Est.

Accompagneranno Kruscev i seguenti esponenti del partito: Ponomariov, capo della sezione esteri; Iliciov, presidente della commissione ideologica; Satiukov, direttore della *Pravda*; Agiubej, direttore delle *Izvestia*, genero del primo segretario; e una donna, la Muravieva, presidente della commissione di revisione. Faranno inoltre parte della delegazione russa Abrassimov, il nuovo ambasciatore sovietico succeduto nella delicata sede di Pankow all'« antipartito » Pervukhin, e Podgorni. Quest'ultimo è il primo segretario del partito comunista dell'Ucraina, la quale include territori ex tedeschi e polacchi. Egli ha avuto sempre voce in capitolo nella formulazione della politica germanica del partito ed in tale veste ha preso parte all'incontro segreto avvenuto a Kiev verso la fine del 1962 fra Kruscev, Gomulka e il presidente del consiglio polacco Cyrankiewicz.

Sarebbe giunto in questi giorni a Mosca un particolareggiato rapporto dell'ambasciatore Abrassimov sulla difficile situazione nella Germania Orientale e sullo spostamento delle correnti in seno al partito comunista tedesco dove si andrebbe manifestando un contorno sempre più netto del conflitto tra elementi kruscioviani e i « duri » della vecchia guardia ulbrichtiana, tutt'altro che insensibili al fanatico rigorismo ideologico cinese. Ciò, secondo i primi commenti, spiega in parte l'insolita composizione del gruppo sovietico che parteciperà ai lavori del congresso tedesco. Gli ideologi e i propagandisti dominano fra gli uomini che Kruscev ha deciso di portarsi dietro.

I cinesi, a loro volta, hanno preso la decisione di inviare a Pankow una forte e importante delegazione del loro partito, che spera molto nelle simpatie latenti o manifeste di alcuni seguaci di Ulbricht; perciò non si esclude che dopo i gravi scontri di Sofia, di Praga, di Budapest e di Roma i russi, questa volta, possano avere preso la determinazione di affrontare frontalmente gli inviati di Mao per impegnare con essi, proprio sul terreno europeo che credono più favorevole a loro, una battaglia ad altissimo livello. Non si dimentichi che, dopo Cuba, è Berlino il nuovo banco di prova pratica della contrastanti tesi sulla guerra e sul compromesso.

Per quanto riguarda puramente la situazione interna, ai comunisti tedeschi essa appare confusa. Segni di timide destalinizzazioni e di crude sterzate staliniste si sono succeduti drammaticamente nelle due ultime settimane e la posizione di Ulbricht nell'altalena delle correnti non si è mai ben chiarita. Specie dopo la destituzione di Pervukhin e la sua sostituzione con l'ambasciatore Abrassimov si sono rafforzate le voci su una sua possibile destituzione o, più probabilmente, « giubilazione ». Per la possibile carica di primo segretario del partito si fa, anche a Mosca, il nome di Leuschner, l'economista che dirige la pianificazione della Germania Est e che, per le sue idee che si ritengono aperte a dinamiche, viene da Mosca indicato come l'uomo nuovo della situazione.

Tuttavia sul suo nome non si punta con eccessiva insistenza: la situazione vista da Mosca è troppo gravida di sorprese per permettere facili pronostici. A favore di Leuschner sembra comunque giocare la nuova parola d'ordine « leninista » lanciata da Pankow sulla scia di Mosca: « L'economia prima della politica ». Un barometro da osservare con attenzione sarà quello della sorte di Ilde Benjamin, ministro della giustizia di Pankow, esponente della più intransigente linea repressiva.

Gli elementi del quadro sono dei più complessi. Con il piano lanciato per l'anno nuovo, Ulbricht ha promesso ai propri sudditi un 1963 di sudori e di rinunce. La situazione economica è — i sovietici non se lo nascondono — più che fallimentare.

Ulbricht ha prospettato un aumento delle norme di lavoro (mentre i salari dovrebbero restare eguali e, in certi casi, scendere), ha sgombrato le ultime illusioni su un immediato alevamento del tenore di vita, ha parlato di restrizioni delle importazioni, di decurtazione degli investimenti nel settore dei beni di consumo e dell'edilizia, di concentrazione degli sforzi nella modernizzazione degli impianti industriali pesanti.

Al tempo stesso, però, il suo linguaggio si è fatto più mite e più controllato nella questione di Berlino-Ovest. « Cinese » all'interno, egli patrocina però un corso « kruscioviano » all'esterno. Invita fra le righe i tedeschi ad accettare un « compromesso » fra lui ed Adenauer, così come l'opinione in accetta, su Cuba, fra Kruscev e Kennedy. Nell'indicare la soluzione berlinese egli, negli ultimi tempi, ha lasciato cadere la formula della *freie Stadt*, la quale comporterebbe un preciso riassetto internazionale scartato in principio dall'Occidente, e si è messo ad usare il termine di *friedliche neutrale Stadt*: città neutrale e pacifica.

E' per questa somma di motivi, per questo groviglio delle posizioni, che la Germania Orientale in questo momento rappresenta uno dei banchi di prova più difficili per la politica russa. La posizione di Ulbricht, in tale contesto, è per alcuni aspetti forte, per altri debole. Spodestarlo non è facile; mantenerlo è sempre più impossibile. Con i cinesi sullo sfondo, sarà questa, per Kruscev, una delle più spinose decisioni che egli dovrà prendere dopo Cuba.

Enzo Bettiza

CRONACA CITTADINA

Viaggi di centinaia di chilometri

Da dove vengono le verdure che hanno prezzi così alti

Il 90 per cento giunge dal Sud e dal Centro Italia: arance di Sicilia, insalata di Puglia, cavolfiori della Campania e delle Marche - La situazione aggravata dalle strade gelate - Si prevedono imminenti ribassi

Prezzi all'ingrosso ortofrutticoli

GENERI	4 gennaio 1962	4 gennaio 1963	GENERI	4 gennaio 1962	4 gennaio 1963
Carciofi sardi	45	55	Patate varie	30	55
Carote	130	90	Patate rosse	45	55
Cavolf. semid.	115	140	Spinaci ricci	230	220
Cavolf. defogl.	170	200	Mele Golden	150	190
Cavoli verza	70	100	Mele Renetta	110	120
Cipolle gialle	75	55	Pere Kaiser	140	130
Finocchi	94	120	Arance tar.	170	180
Insalata milan.	100	170	Arance bionde	60	20
Radicchio rosso	200	300	Mandarini	160	180

I prezzi sono in lire per chilo (tranne per i carciofi), al netto di tara, relativi alle maggiori quantità di merce trattata al mercato all'ingrosso.

Malcontento e incertezza tra le massaie che al mattino vanno a far la spesa al mercato. Passano di banco in banco, guardano, confrontano e finiscono di tornare a casa con la sporta e anche il portafogli mezzo vuoti.

Ieri mattina abbiamo compiuto un rapido giro da borgo S. Donato a San Paolo, da borgo San Secondo a Valdocco, a Vanchiglia. Abbiamo parlato con i proprietari di negozi: «*Sotto le feste la gente vuole soltanto merce di prima qualità, dobbiamo rivolgerci ora dello scarto abbondante a cui siamo stati costretti tra Natale e Capodanno*». Gli ambulanti ci hanno detto: «*Le cattive condizioni delle strade ostacolano i trasporti, ai mercati generali arriva poca roba; se i prezzi sono alti, la colpa non è nostra*».

Questo è il quadro. Vediamo di approfondirlo. L'ondata di gelo ha avuto inizio alla vigilia di Natale; è stata breve in città, ma prosegue ancora adesso nelle campagne. I prezzi sono rincarati subito per tre principali motivi: la difficoltà dei raccolti sui luoghi di produzione; gli ostacoli incontrati dai trasporti; l'aumento della richiesta in coincidenza con la diminuzione occasionale dell'offerta.

Siamo alla vigilia dell'Epifania; in alcune zone, il sole ha sciolto la neve, in altre ne è caduta della nuova. Adesso la situazione è questa: qualche ribasso all'ingrosso, ma poche variazioni al minuto. Gli arrivi continuano ad essere scarsi. In dicembre la media giornaliera è stata di 10 mila quintali tra frutta e verdura (in 26 giorni 255 mila quintali di frutta e 130 mila di verdura). L'altro ieri sono entrati al mercato all'ingrosso, in totale, 5308 quintali di merce.

Rispetto allo scorso anno, come si rileva dalla tabella, i prezzi all'ingrosso non sono rincarati di molto. Qualche genere (carote, spinaci) presenta addirittura cedenze. «*Si deve tener conto* — osserva un produttore — *che la stagione è indietro, a confronto dell'inverno '62, di almeno 15 giorni, soprattutto per gli agrumi. Non è improbabile che alcune quotazioni diminuiscano presto*».

La lentezza, ormai tradizionale, con la quale i prezzi al consumo si adeguano ai modesti ribassi avvenuti all'ingrosso tra fine dicembre ed inizio di gennaio, viene attribuita dai tecnici essenzialmente alla scarsità dell'offerta. Dice il presidente del sindacato ortofrutticoli: «*Date tempo alla situazione di normalizzarsi, vedrete che tutto tornerà a posto*». Ci contiamo. Del resto in tutta Italia si sta delineando una tendenza al ribasso: questa si realizzerà molto presto grazie ai provvedimenti di larghe importazioni decisi dal governo.

Di dove arrivano frutta e verdura che costano così care? «*Per il 90 per cento dal centro e sud Italia* — riferiscono gli esperti del mercato — *per il resto dalla Liguria, Veneto, Piemonte. In media il 65 per cento di tutte le merci occorrenti ai torinesi arriva per strada, e il 40 per cento in ferrovia. D'inverno, quando la frutta di stagione è costituita in prevalenza da agrumi, i trasporti in ferrovia sono più frequenti*».

Treni e camion hanno trovato analoghe difficoltà, e continuano a trovarne, sui lunghi e talvolta lunghissimi percorsi verso Torino. Dalla Sicilia giungono le migliori qualità (e la maggiori quantità) di arance: tarocchi, mori, bionde, e tutti i mandarini. Altre qualità di arance ce la manda la Calabria. Mele e pere, invece, salgono a Torino dall'Emilia (che ci invia anche spinaci e cipolle) o scendono dal Trentino e Alto Adige.

La nostra regione ci rifornisce di un po' di tutta: cavoli, cicoria grumolo, carote, spinaci, patate. Ma il grosso proviene da molto più lontano: la lattuga, la catalogna, le cime di rapa, i finocchi dalle Puglie; la scarola e i cavolfiori dal Napoletano. Cavolfiori e finocchi ce ne mandano, in grande abbondanza, le Marche; le patate, insieme agli spinaci, il Veneto. I carciofi vengono dalla Sicilia, dalla Sardegna e i migliori dalla Riviera che ci manda pure carote, lattuga e spinaci di maggior pregio.

Ma chi sa, per esempio, che l'85 per cento delle patate arrivano alla nostra tavola valicando addirittura le frontiere? Ce le inviano, a vagoni, Olanda, Danimarca, Francia.

Forse il rincaro del tram sarà rinviato a primavera

Il comitato torinese della dc ha chiesto al Sindaco di sospendere l'applicazione della nuova tariffa - Deciderà la Giunta

Nella prossima settimana il Consiglio comunale si riunirà per cinque giorni consecutivi: dal 7 all'11 gennaio. Uno dei principali argomenti all'ordine del giorno è il rincaro del biglietto del tram. L'Atm prevede di avere, per il '63, un disavanzo di 3 miliardi e mezzo, che dovrà essere coperto dal Comune. Per ridurlo di 1 miliardo e 300 milioni, la Commissione amministratrice dell'azienda, presieduta dal dott. Accarti, ha proposto di aumentare di 5 lire il prezzo del biglietto in tram: dovrebbe essere portato da 35 a 40 lire, adeguandolo alla tariffa in vigore sul pullman. La proposta non è vincolante per il Comune, che può accoglierla o respingerla.

Dopo un ampio esame in Giunta ha deciso di sottoporre la delibera dell'azienda al Consiglio comunale. Quale sarà l'atteggiamento degli amministratori della città? La minoranza comunista si è già dichiarata contraria. Analoga posizione sarà assunta dai socialisti. Nella maggioranza, (dc., psdi, pli) i pareri sono contrastanti. Alcuni consiglieri approvano l'aumento. «*Si tratta* — sostengono — *di un piccolo ritocco di tariffa, che alleggerirà l'onere del Comune. La somma di 1 miliardo e 300 milioni, che si ricupererà con il rincaro, potrà essere utilizzata per opere pubbliche*».

Altri consiglieri sono contrari all'aumento e chiedono il ritiro della proposta. «*L'amministrazione comunale deve prendere una decisione politica. Bisogna tener presente la funzione sociale del servizio tranviario, nei confronti delle categorie meno abbienti. E' giusto che il disavanzo pesi istituzionalmente a carico della collettività*». Tra queste due tesi intanto se ne inserisce una terza favorevole ad un rinvio del provvedimento. Questa posizione è stata assunta dal Comitato comunale della dc., riunito l'altra sera dal segretario Borgogno.

I dirigenti torinesi del partito che ha in Consiglio il gruppo più numeroso e quindi le maggiori responsabilità nell'amministrazione del Comune, hanno deciso di chiedere al Sindaco che la proposta di aumento del tram sia sospesa. Pur riconoscendo che l'Atm ha compiuto un atto di saggia amministrazione nel proporre il ritocco delle tariffe (insieme con altri provvedimenti tecnici, che dovrebbero ridurre il costo del servizio) ritengono che il momento per applicarlo non sia opportuno.

Nelle ultime settimane, a causa del gelo che ha danneggiato le colture ed ostacolato i trasporti, si sono verificati rincari sui generi di prima necessità. Il maltempo imperversa ancora nelle regioni fornitrici dei mercati di Torino. In queste condizioni anche l'aumento di 5 lire sul prezzo del tram può aggravare il disagio delle categorie meno abbienti. Il problema potrà essere affrontato con il ritorno della buona stagione.

L'ultima parola spetta al Consiglio. Non è da escludere che la Giunta decida di togliere dall'ordine del giorno, almeno per ora, la proposta di aumentare le tariffe tranviarie.

Giovedì sarà inaugurato l'anno giudiziario 1963

L'anno giudiziario sarà ufficialmente inaugurato giovedì prossimo, alle 10,30, nell'aula della prima sezione della Corte d'appello. La cerimonia sarà presieduta dal primo presidente dott. Carlo Casoli che sarà attorniato da tutti i magistrati della Corte e del Tribunale di Torino. Il procuratore generale della Repubblica, dott. Alfonso Tanas, pronuncerà il discorso inaugurale.

Entro il 15 gennaio scatterà la legge 167

Il piano finanziario previsto dal Comune per la requisizione delle aree fabbricabili

La spesa totale del Comune in dieci anni sarà di 78 miliardi, diciotto per l'acquisto dei terreni e sessanta per i servizi di urbanizzazione - La metà delle aree sarà reperita già nel '63 - Con la cessione ad altri enti il Municipio ricupererà 48 miliardi - Il programma presentato ai capigruppo

A Palazzo Civico sono stati convocati ieri i capi dei gruppi consiliari per la illustrazione del piano «delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare e dei relativi servizi complementari urbani e sociali» in esecuzione della legge n. 167 sugli espropri. La delibera, presentata dagli assessori al patrimonio dr. Mina, al piano regolatore on. Geuna e ai lavori pubblici prof. Garabello verrà discussa dal Consiglio la settimana ventura: occorre che i gruppi abbiano tempo di esaminare i documenti, sui quali dovranno esprimere il voto.

Sono intervenuti alla riunione, presieduta dall'on. Geuna, l'on. Quarello per la dc, il dr. Altamura per il pdi, l'on. Castagno per il psi e l'ing. Todros per il pci. Non c'erano i rappresentanti liberale e socialdemocratico (che sono già a conoscenza del piano per averlo approvato in Giunta la settimana scorsa). L'incontro è durato tre ore ed ha avuto carattere essenzialmente tecnico. Erano presenti i tre assessori competenti, il segretario generale, urbanisti e funzionari.

L'arch. Renacco, che ha diretto il lavoro dei professionisti designati dal Comune, al termine della riunione ci ha dichiarato: «*Il piano dovrà attuarsi in un quadro urbanistico ben definito e organicamente inserito nel piano regolatore generale in armonia con la legge e in previsione delle progressive esigenze della popolazione, tenuto anche conto dei piani regolatore e edilizio intercomunali*».

Le caratteristiche del piano che applica la legge n. 167 per la nostra città sono note. *La Stampa* le ha già riportate insieme alle indicazioni territoriali ed economiche. La stesura definitiva comprende 34 zone per un totale di 5 milioni e 80.500 metri quadrati; su tale superficie potranno essere costruiti 169.679 vani per complessivi 16 milioni e 685.082 metri cubi. Saranno possibili ulteriori acquisizioni di aree anche con esproprio, e la partecipazione a consorzi con altri Comuni.

Come verrà finanziato il piano? «*La spesa totale prevista è di 96 miliardi, 36 miliardi per le aree (metà destinate agli enti di edilizia popolare e metà destinate ai privati cittadini o cooperative) e 60 miliardi per l'urbanizzazione*» ha dichiarato l'assessore alle finanze, Arnaud. «*A carico del Comune la sola tariffa sarebbe di 78 miliardi, di cui 18 per le aree (quelli per 36 enti pubblici) e 60 per l'urbanizzazione. La spesa per i terreni sarà ricuperata al 100 per cento, quella per i servizi al 50 per cento. Con imposizioni di bilancio e mutui faremo fronte alla spesa, che sarà inizialmente di 12 miliardi e proseguirà poi a scaglioni; il recupero incomincerà il secondo anno*».

Secondo il piano stabilito il programma di requisizione delle aree dovrà essere approvato dal Consiglio entro il 15 gennaio, termine ultimo per l'applicazione della legge 167 nella nostra città.

Spese a carico del Comune / Previsione recupero spese

ANNO	Acquisto area (in lire)	Spese di urbanizzaz. (in lire)	Totale spesa (in lire)	Cessione area (in lire)	Servizio di urbanizzaz. (in lire)	Totale recupero (in lire)
'63	9 miliardi	6 miliardi	15 miliardi	—	—	—
'64	1,800 »	12 »	13,800 »	1,800 miliardi	3 miliardi	4,800 miliardi
'65	1,800 »	12 »	13,800 »	3,800 »	6 »	9,800 »
'66	1,800 »	12 »	13,800 »	3,800 »	6 »	9,800 »
'67	1,800 »	6 »	7,800 »	3,800 »	6 »	9,800 »
'68	1,800 »	6 »	7,800 »	1,800 »	3 »	4,800 »
'69	—	6 »	6 »	1,800 »	3 »	4,800 »
'70	—	—	—	1,800 »	3 »	4,800 »
TOT.	18 miliardi	60 miliardi	78 miliardi	18 miliardi	30 miliardi	48 miliardi

Totale spese L. 78 miliardi; ricupero L. 48 miliardi; spesa effettiva L. 30 miliardi.

La spesa per le aree (18 miliardi) si riferisce soltanto alla metà dei terreni requisiti (3 milioni 60 mila metri quadri destinati agli enti di edilizia popolare); l'altra metà sarà messa a disposizione dei privati (costo 18 miliardi). L'urbanizzazione invece riguarda tutte le aree del piano; di questa spesa il Comune ricupera la parte relativa ai privati.

Il programma per il '63 dell'Istituto case popolari

14.444 vani, spesa 10 miliardi Collaborazione per la legge 167

Il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Desani, ha illustrato ieri le realizzazioni dell'ente durante l'anno scorso e il programma per questo.

Nel '62, in Torino e provincia sono stati assegnati 2210 alloggi nuovi (parte proprietà dell'Istituto, parte eseguiti per conto dell'Ina-casa e del Ministero Lavori Pubblici). Nel '63, saranno indette le gare a completamento del programma dell'Ina-casa per il secondo settennio e sarà costruito con il sistema prefabbricato Bareis il primo nucleo del quartiere Mirafiori Sud: 736 alloggi, 4494 vani con una spesa di 3 miliardi 350 milioni. Il Comune provvederà ai servizi: strade, fognature, illuminazione, rete scuole materne, una elementare ecc.

Altri 9550 vani, con una spesa di 5 miliardi 800 milioni, costruirà l'Istituto per conto proprio in Torino e provincia. Totale 14.444 vani, per oltre 10 miliardi di spesa.

L'Istituto non può far fronte con i soli finanziamenti attuali alle esigenze che si prospettano. L'avv. Desani si è augurato che un contributo straordinario venga stanziato dal governo in favore dell'edilizia popolare per la provincia di Torino, tenendo conto del gran immigratorio che sopporta. La ripartizione dei 1200 miliardi previsti per finanziare il piano decennale dell'Ina-casa, «dovrebbe essere proporzionata alle reali necessità locali, tenendo presenti le nuove situazioni determinatesi nelle regioni a forte sviluppo industriale».

Ha annunciato inoltre che «sono in corso trattative per realizzare imponenti programmi costruttivi attraverso lo sforzo finanziario dell'Istituto e di alcune grandi aziende le quali provvedono al reperimento delle aree e al finanziamento di un contributo annuo per l'ammortamento dei mutui che si dovranno stipulare.

Per rispondere alla richiesta di case a riscatto, nell'anno in corso l'Istituto disporrà di un primo edificio su terreno proprio in via Chatillon: altri più presto saranno aperte le domande per l'assegnazione degli alloggi a riscatto.

Nel concludere la sua relazione l'avv. Desani ha auspicato che nell'applicare la legge 167, si crei «una stretta collaborazione tra Comune e Istituto». Il Comune dovrebbe mettere a disposizione il terreno, per 25 anni, a corrispondere un contributo annuo sul tasso del mutui. Alla scadenza, l'amministrazione si troverebbe in possesso di un notevole patrimonio edilizio.

Tra Piobesi e Carignano, scontro mortale nella nebbia

Spaventosa agonia di un negoziante schiacciato tra le lamiere dell'auto

Lo sventurato, gestore della latteria comunale di Salice d'Ulzio, era finito con il suo "pullmino" contro un camion militare - Entrambi i veicoli viaggiavano nel centro della strada - E' morto invocando il nome dei suoi tre bimbi Altri tre incidenti per la nebbia presso Druent: 14 feriti leggeri; un pullman si schianta contro un autocarro

La fitta nebbia che ieri ha avvolto vaste zone della provincia è stata causa di numerosi incidenti, uno dei quali mortali. E' accaduto sulla strada Piobesi-Carignano e la vittima è Adriano Molinari, 35 anni, gestore della latteria comunale di Salice d'Ulzio, sposato con Giuseppina Rosso di 24 anni, padre di tre bambini: Daniela di 4 anni, Tullio di 3 e Anita di 2.

Il Molinari era andato ieri mattina con il suo pulmino «Volkswagen» a rifornirsi di latte al caseificio Ramello di Carignano. Poco dopo le 10,30 aveva completato il carico ed era ripartito per Salice. La visibilità era ridotta a tre o quattro metri e l'automobilista stava quasi sul centro della carreggiata, ritenendosi più sicuro, poichè sull'asfalto sdrucciolevole era facile uscire di strada.

Verso Carignano viaggiava un «626» del IV Alpini guidato dal caporale Giovanni Rospino, 22 anni, che aveva a fianco un sergente. Anche il camion militare era spostato al centro della strada. La sciagura è accaduta a un chilometro e mezzo da Carignano. Dice il Rospino di aver visto improvvisamente un'ombra davanti a sè: un istante dopo ha scorto il pulmino. I due automezzi viaggiavano a velocità ridotta, ma la pronta frenata non ha potuto impedire lo scontro, perchè la macchine hanno slittato sull'asfalto scivoloso. L'urto non è stato troppo violento, ma il Molinari non aveva protezione davanti a sè (il pulmino «Volkswagen» è privo del cofano) ed è rimasto schiacciato tra il posto di guida e il parafango anteriore sinistro del camion.

Sono accorsi il Rospino e il sergente. La scena era spaventosa. Il Molinari, prigioniero tra le lamiere, non aveva perso i sensi, urlava: aveva il torace e l'addome schiacciati, le gambe fratturate. «Fate presto», implorava. I militari si ferivano le mani tentando di divellere le lamiere. E' accorsa altra gente.

Adriano Molinari, 35 anni. Il «pullmino» schiantato dall'autocarro degli alpini

Il ferito — che conservava tutta la sua lucidità — aveva le braccia libere ed anch'egli tentava di liberarsi da quella prigione. «Ho tre bambini — diceva — chi penserà a loro se muoio?». E chiamava i figli per nome: «Daniela — singhiozzava — devo vivere per te. E per voi, Tullio e Anita». Poi, l'atroce dolore gli strappava alle urla. I soccorritori moltiplicavano gli sforzi, altra gente accorreva. Da Carignano sono giunti i carabinieri.

Sono occorsi circa venti minuti per liberare il Molinari. E' stato trasportato all'ospedale di Carignano e subito i medici hanno detto che non c'era possibilità di salvarlo. Tutto quello che si poteva fare, era cercare di lenire le sue spaventose sofferenze. Si è telefonato a Salice d'Ulzio ed è venuto il fratello del ferito. Nel pomeriggio è giunta anche la giovane moglie. Erano le 15,30. Il marito era morto mezz'ora prima.

— Altri incidenti causati dalla nebbia sono accaduti nella zona di Druent. Il più grave è stato lo scontro fra un autocarro e un pullman in servizio fra Torino e Givoletto. Sono rimaste ferite o contuse nove viaggiatrici, tutte operaie della ditta di confezioni Gec di Givoletto.

Ricoverate al Maria Vittoria, sono state medicate e poi dimesse nella stessa mattinata, eccetto una per la quale si è in attesa dell'esito radiografico.

Sempre fra Druent e Torino una «500 giardiniera» è finita contro un camion fermo. La macchina era guidata da Vittorio Napoletano, 27 anni, abitante a Druent in via Torino 47, il quale aveva con sè la moglie Elisa, 26 anni, il figlio Marco di 10 mesi e la sbrella Maria Rosa, di 22 anni. Ricoverati tutti al Maria Vittoria, il padre e il bimbo sono stati dimessi dopo le medicazioni, le due donne trattenute per l'esame radiografico.

Del terzo incidente accaduto nella zona è rimasta vittima la professoressa Rita Festa, 35 anni, via Romagnano 7, che al volante di una «600» ha urtato la ruota sinistra posteriore di un trattore che stava superando ed ha sbandato, finendo contro una «500» che veniva in senso contrario. La professoressa Festa è stata ricoverata in osservazione al Maria Vittoria. Il guidatore dell'altra macchina è rimasto illeso.

Convegno di dipendenti degli ospedali S. Giovanni

Alla Camera del Lavoro, presente l'on. Sulotto e altri dirigenti sindacali, si è svolto un convegno di dipendenti degli ospedali del gruppo S. Giovanni per l'esame dei problemi riguardanti i 1200 tra impiegati e salariati: la creazione di un «asilo-nido per i bimbi del personale, il miglioramento del rapporto numerico tra infermieri e malati (attualmente uno ogni 50-60 degenti, mentre la norma è di uno ogni 30) e l'adozione di una visita di controllo annuale per eliminare il pericolo di contagio. A questo riguardo, è stato chiesto che l'indennità di rischio, già in vigore nei sanatori e negli ospedali per le malattie infettive, venga estesa anche ai dipendenti degli ospedali S. Giovanni.

Sono stati anche esaminati i problemi della libertà sindacale, della mancanza di scuole professionali e di qualificazione per gli infermieri, della distinzione delle mansioni tra le varie categorie, dei ruoli chiusi che precludono ogni possibilità di carriera. Sono state infine discusse le richieste già avanzate in sede nazionale e non ancora accolte (licenziamenti, limiti di anzianità per la pensione). Saranno tutte ripresentate al nuovo consiglio d'amministrazione.

Il Ministro del Lavoro ha sospeso le trattative Inam-Mutue aziendali

All'esame dell'on. Bertinelli la proposta di lasciare le Mutue come sono, impegnando le aziende a versare un contributo di solidarietà nazionale

Le mutue aziendali continuano a funzionare come per il passato, senza variazioni nella loro struttura, completamente autonome. Anzi, è probabile che il mantenimento della loro figura giuridica non avverrà più, e abbia luogo tra molto tempo. Il ministro del lavoro on. Bertinelli ha chiesto all'Inam «*di soprassedere all'esecuzione della delibera assunta dal suo Consiglio di amministrazione l'estate scorsa*».

Ricapitoliamo i fatti: in applicazione della legge del 1961 che riconosce all'Inam l'esclusiva dell'assistenza malattia, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto aveva deciso che a partire dal primo gennaio 1963, le mutue aziendali avrebbero dovuto versare all'Inam tutti i contributi per i propri assistiti, con la possibilità di scegliere una due strade. Queste: a rimanere in vita come «*delegate*» (in tal caso l'Inam s'impegnerebbe a restituire i contributi incassati), prelevandone una quota da destinare alla solidarietà nazionale) o cessare di esistere, affidando i propri mutuati alle cure dell'Inam.

Le mutue aziendali torinesi sono state interpellate in proposito il 30 ottobre. Entro il mese di novembre tutte, a cominciare dalla Malf che è la più importante (265 mila iscritti) hanno comunicato all'ispettore generale dell'Inam per la provincia di Torino, dott. Lolli, la loro decisione. Alcune hanno scelto di smettere l'attività (Sadem, Esercisi Bestriere, Microtecnica); un'altra ha affidato la questione nelle mani della propria direzione generale (Enia Viscosa); le rimanenti, Malf in testa, hanno deciso di rimanere in vita per garantire agli iscritti la migliore assistenza possibile, e hanno dato incarico all'Unione Industriale di iniziare trattative con l'Inam.

A questo punto stanno le cose, quando la Confindustria ha prospettato al Ministro del Lavoro una soluzione diversa del problema, che merita accurato esame.

Si tratterebbe, in sostanza, dell'impegno delle varie aziende con mutua propria a concorrere all'opera di solidarietà nazionale, con il versamento di un contributo (il cui importo dovrebbe essere determinato in seguito). A una condizione però: lasciare immutata la struttura giuridica di ciascun ente, garantendone quindi la più completa autonomia.

La proposta della Confindustria è all'attento esame del ministro il quale, ha immediatamente chiesto all'Inam di rinviare l'applicazione dei suoi deliberati. L'on. Bertinelli — che ha ritenuto a sè i mutuati con gli amministratori dell'Istituto — ha più volte espresso il parere che le condizioni di assistenza di cui oggi godono i lavoratori non debbano in alcun modo subire peggioramenti; si è anche preoccupato del rischio che potessero aprirsi, nel delicato momento della trasformazione, gravi, lunghe vertenze.

I lavoratori dal canto loro — come hanno assicurato anche di recente alcuni parlamentari al ministro — non sono contrari al contributo di solidarietà nazionale, purchè il trattamento loro praticato venga integralmente mantenuto. La soluzione avanzata dalla Confindustria potrebbe essere il sistema per eliminare gli inconvenienti paventati. A questo si può aggiungere, soltanto la presidenza dell'Inam sarebbe contraria, pretendendo che il problema delle mutue aziendali sia risolto anche sotto il profilo giuridico.

Rientrato ubriaco tenta di uccidere il fratello che dorme nel suo letto

A Rivalta: per mezz'ora ha tenuto un coltello affilato sulla gola del congiunto atterrito - Poi è uscito in strada e ha spaccato il labbro a un passante con un pugno

Verso l'una di ieri notte il manovale Vittorio Salis, 23 anni, abitante in vicolo San Martino a Rivalta, tornava a casa ubriaco. Il vino, ingurgitato in quantità eccessiva, gli aveva fatto male: era fosco, stralunato, incattivito. Apriva con una pedata la porta, accendeva la luce e notava suo fratello Emilio, 28 anni, addormentato nella sua brandina. Ciò scatenava la sua furia.

— Questo posto è mio! — urlava — adesso ti ammazzo!

Emilio, svegliandosi, non aveva il tempo di rendersi conto della situazione che l'energumeno tirava fuori di tasca un coltello e glielo puntava alla gola.

— Lasciami andare, non fare pazzie.

— No — ripeteva cocciutamente il Vittorio — mi hai usurpato il posto e il voglio ammazzare.

L'assurdo dialogo si protraeva per quasi mezz'ora, durante la quale Emilio restava sotto l'incubo della lama affilata sulla carotide. Finalmente l'ubriaco dava segni di stanchezza: il fratello approfittava per balzare dal letto, avvinghiarlo, fargli cadere il coltello e fuggire in istrada. Dopo un attimo di disorientamento Vittorio lo inseguiva imprecando. In via Bianca della Valle perdeva le tracce del fuggiasco. S'imbatteva però nel muratore ventiseinquenne Ernesto Albertini che stava tranquillamente rincasando in bicicletta.

— Questa bici è mia! — sbraitava forsennatamente il Salis — dammela!

L'altro cercava di respingerlo; allora il Salis, infuriato, gliela strappava di sotto e poichè il malcapitato gliela contendeva, cominciava a sferrare pugni tremendi: uno di questi raggiungeva la bocca dell'Albertini e gli spaccava le labbra. Il feritore, rinunciando finalmente alla bicicletta, si dileguava a piedi smaniando e vociando. I carabinieri hanno effettuato una vasta battuta in tutta la zona, ma sino a ieri sera dell'esaltato non si sapeva nulla. Il coltello è stato rinvenuto nella casa del Salis.

Buio in pieno giorno dovuto alle dense nubi

Dopo la neve di ieri l'altro, la giornata di ieri è stata caratterizzata dalla nebbia al mattino e dalla oscurità nel pomeriggio. Alle 15 sembrava già sera e le macchine erano costrette a procedere con i fanalini accesi. Non si trattava di «smog», ma di un eccezionale strato di nubi. Secondo l'ufficio meteorologico regionale il fenomeno preludi ad una abbondante precipitazione piovosa o nevosa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,5
MINIMA +1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media +2,4; press. 732,2; umid. 80% Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura a Cuneo: massima +3,6; minima −0,2; media +1,8.

Specchio dei tempi

Il sospiro d'un operaio della Fiat - La scuola che attende due ritratti - Un consiglio al brigadiere: si cerchi un altro impiego - Un augurio per gli abitanti della Valle Bormida - Detto fra noi: abbiamo qualche dubbio sulla competenza di S.M.

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Caro "Specchio dei tempi", c'erano una volta dei giovani operai che si volevano tanto bene; e che una sia, povera e buona, aveva preso con sè, perchè gli piaceva, anche senza casa. Ma lo sposo, che era anche povero, ma onesto e laborioso, voleva dare un alloggetto alla compagna della sua vita e venne per questo a Torino a cercare, a cercare, a cercare: girò per lungo e per largo, chiese dappertutto ma per una casa di fossero due vani, un piccolo nido.... e la gente rideva di lui che c'eran due stanze, ma gli chiedeva somme impossibili per un operaio; la maggior parte però diceva che non si affittava, ma che si vendeva... E che fare allora? Forse pensare che l'onestà e la bontà sia spenta nel cuore di tutti?

«Il cuore dello sposo si gonfiava di amarezza e di disperazione; maledì gli egoisti, gli usurai e quelli che non avevano un po' di cuore... Una sera però che le sue gambe erano stanche e i piedi gonfi per il lungo girovagare, lo sposo pensò di rivolgersi ad un angelo, perchè lo aiutasse (visto che non sapeva più a chi rivolgersi) e fuori dalla finestra scoprì così:

«Caro "Specchio dei tempi", pensando ai rifiuti, alle proposte ignobili e inumane ricevute riguardo al prezzo dei fitti, e non potendo io pagare più di 18-20 mila lire un alloggetto, ti chiedo un favore: fa che io possa mettere nella casa dell'amata mia sposa la notizia bella: che tu mi hai aiutato! Tu conosci tanta gente, chissà che non ci sia qualcuno che mi affitterebbe un alloggetto per quelle cifre! Aiutami ti prego, io sono tanto stufo di girare invano. Grazie, grazie di cuore».

Un operaio della Fiat

Un lettore ci scrive da Godega (Treviso):

«Caro "Specchio", la tua presentazione globale dell'Europa ai miei alunni di 5ª classe, prima di passare ad uno studio particolareggiato dei vari paesi, diritti in modo chiaro e comprensibile, come una patria più grande.

«Pensando che un paese, prima che di laghi o fiumi o monti è fatto di uomini, ho accennato a qualche grande europeo, come al dottore Albert Schweitzer e ad Anna Frank.

«Gli alunni hanno espresso il desiderio di avere il ritratto di questi due personaggi, magari con l'autografo del dottore e con la firma del padre di Anna (credo sia vivente), ma io non so come accontentarli.

«Ti sarei infinitamente grato se tu potessi esaudire questo desiderio dei miei giovani alunni. Si può imparare più storia, geografia e senso di solidarietà attraverso la conoscenza di questi personaggi che non seguendo lunghe elencazioni di guerre, confusi a fredda regola di educazione civica come purtroppo si trovano in molti testi scolastici.

«Non pretendo che questa mia lettera vada ad occupare il tuo contesissimo spazio, ti sono grato se potrai fare qualcosa, anche a nome dei miei alunni, e noi cercheremo di ricordarci delle tue molte opere di bene».

Armando Perin
Scuole elem. di Godega S. U. (Treviso)

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla maestra Thea Morchio, di 25 anni:

«Lei ha scritto di volere sposare un vice brigadiere delle guardie di Finanza e le pare lungo attendere 6 anni ancora. Se attende fino a tale epoca è probabile che il suo fidanzato sia stato almeno promosso brigadiere e quindi avrà un miglior trattamento.

«Ma io le suggerisco un modo migliore: poichè alla abila provincia di Udine, dove ci sono molte industrie, cerchi di far ottenere presso una di queste aziende un buon posto al suo futuro marito.

«Una volta a posto, con libero impiego, se è persona attiva e intelligente farà migliore carriera che non nella G.F. e sarà libero di sposarsi prima dei 28 anni. Ho un esempio in casa: mia sorella Lucia voleva sposare un vice brigadiere dei carabinieri ma, visto il vincolo dell'età, lui diede le dimissioni e trovò un buon posto in una industria come capo sorvegliatore delle guardie. Ora ha una buona paga e pure l'alloggio gratis. Sono sposati da un anno e sono felici».

Livia Patroni

Un lettore ci scrive da Forte dei Marmi:

«Alcuni giorni or sono ho letto su *La Stampa* che una signora della provincia di Cuneo, non ricordo bene il paese, ha perso il marito mentre lavorava nella sua stalla per avere acceso il motore della falciatrice.

«Invio un assegno di lire diecimila affinchè tu lo possa far pervenire alla famiglia in questione, dato che è povera. Vorrei chiederti ancora un favore: di inviare un augurio agli abitanti della Valle Bormida: che nel 1963 possano vedere scorrere le acque del loro fiume, limpide, cristalline e pure come una volta, che i pesci possano ritornare a guizzare nelle chiare acque, che il bestiame possa ritornare a bere quella tanto desiderata acqua, ecc. ecc.; insomma che ritorni il sorriso e il benessere di una volta, in quella splendida e bella vallata.

«Da premettere che non sono un piemontese, ma che ho potuto recentemente constatare di persona che le acque di quel fiume sono sporche e luride».

Giuseppe Biondo

Un lettore ci scrive:

«In riferimento all'articolo riguardante il messaggio di S. M. il Re Umberto II agli italiani, vorrei chiedere perchè "inopportuno" venga giudicato tale messaggio. (*La Stampa* 2-1-'63).

«A parte il giudizio sul contenuto, il parere di una persona competente (chiunque essa sia) non è mai inopportuno, poichè è soltanto il presuntuoso che ritiene di non dover apprendere più nulla, da nessuno; a meno che, il nostro zelante informatore ritenga Sua Maestà un incompetente dei problemi italiani, nel qual caso dimostra di avere scarse nozioni storiche ed una buona dose di settario spirito polemico».

dr. Adalberto Donna d'Oldenico

Il Consiglio di Stato annulla una parte del piano regolatore

Sono stati aboliti dei vincoli di rispetto a un'area militare

Il Consiglio di Stato (pres. Meregazzi, estens. Potenza) — su ricorso del signor Michele Artuso — ha annullato due delibere del Consiglio comunale di Torino (7 aprile 1955 e 20 luglio 1956) e, conseguentemente, il decreto del Presidente della Repubblica, 6 ottobre 1959, di approvazione del piano regolatore generale, limitatamente alla parte che imponeva il vincolo di rispetto militare alla zona — di proprietà del ricorrente — compresa tra via Tirreno, Guido Reni, corso Canonico Allamano e comune di Grugliasco.

Il Supremo giudice amministrativo ha affermato che: 1) nella compilazione del piano regolatore generale di una città, l'adozione di una zona di rispetto ai fini militari deve essere stabilita di concerto con l'autorità militare; 2) qualora il Consiglio comunale decidesse di deliberare in senso difforme dall'autorità militare, è obbligato a motivare esaurientemente la propria decisione; 3) la destinazione di una zona ad alloggiamento di agenti di P. S. non può essere ritenuta, di per sè, «destinazione propriamente militare», perchè «non tutte le organizzazioni considerate Forze armate istituzionalmente perseguono finalità militari e cioè direttamente o indirettamente alla difesa nazionale»; 4) l'obbligo di provvedere agli alloggi dei carabinieri, degli ufficiali e delle truppe di transito ecc. non prescritto dalla legge, ed il cui onere dei resta viene rimborsato, non può dal Comune essere invocato a giustificazione della deliberata destinazione.

Dall'ospedale in carcere il feritore della figlia

Michele Soldano, 53 anni, il contadino di Ortanova di Foggia che sabato scorso, in via Beaulard 19, aveva ferito la figlia Anna Scappino, diciannovenne, perchè si era sposata a sua insaputa, lascerà oggi l'ospedale Maria Vittoria per essere trasferito alle «Nuove» sotto l'accusa di tentato omicidio. Il Soldano, dopo aver lasciato la figlia gravemente ferita, aveva tentato di uccidersi gettandosi nella tromba delle scale e poi sotto una vettura tranviaria. Aveva riportato però soltanto ferite lievi, guaribili in pochi giorni.

NELLE "FAZENDAS„ DEL BRASILE EQUATORIALE

Miseria in paradiso

(Dal nostro inviato speciale)

Recife, 4 gennaio.

Attraverso mezzo Nord-Est, in un viaggio folto di emozioni contrastanti — fascino tropicale e miseria che non conosce latitudini — ho vanamente inseguito Francisco Julian, il messia della palingenesi contadina. Al suo precario indirizzo di Copacabana, un bell'appartamento in rua Rainha Elizabeth, mi avevano assicurato che lo avrei trovato a Salvador. Giunsi quando egli era partito per Recife, ma anche qui mi dissero che egli era a ispezionare le leghe contadine di Fortaleza. Compresi che non lo avrei mai trovato; come tutti i rivoluzionari brasiliani autentici, Julian teme i giornalisti, specialmente quelli stranieri, da quando gli inviati nordamericani lo hanno proiettato in una luce obliqua indicandolo come il Fidel Castro del Brasile, quindi pericolosissimo. Inoltre, egli aveva una più seria ragione per non lasciarsi vedere; nei giorni scorsi le polizie statali di Guanabara, Goiás e Minas Geraes hanno scoperto un dettagliato piano insurrezionale fissato per la fine di gennaio ed un cospicuo traffico clandestino di armi destinate alle «Leghe contadine» di quelle regioni. Il filo delle indagini conduceva sempre a lui.

In una recente conferenza-stampa, il presidente Kennedy ha detto che l'inquietudine dell'America Latina desta preoccupazioni non inferiori delle controversie con la Russia, ed indicava come esempio di pericolosità sociale le condizioni del Nord-Est brasiliano, dove il reddito medio a persona è tra i più bassi del mondo, di poco superiore alle cinquantacinque mila lire l'anno. Proprio per queste ragioni, la situazione del Nord-Est è tipicamente prerivoluzionaria. Ad un livello di vita che non soddisfa le più elementari esigenze, corrisponde oggi una efficiente organizzazione politico-sindacale, appunto le «Leghe contadine», in cui confluiscono forze sociali di varia estrazione.

Il fatto nuovo nell'inquieta vita politica brasiliana è l'apparizione del clero a fianco dei contadini, il suo appoggio dichiarato all'attività delle «Leghe». Si verifica nel Nord-Est brasiliano un movimento clericale affine a quello spagnolo delle Asturie, dove i preti di Azione Cattolica hanno sostenuto i minatori in sciopero. La partecipazione del clero alla lotta contadina del Nord-Est non è soltanto dettata dalla preoccupazione di neutralizzare l'influenza cino-comunista esercitata nelle «Leghe» da Francisco Julian, è anche l'ansia cristiana di una maggior giustizia sociale a schierare i parroci dei villaggi desolati dell'interno a fianco dei contadini.

In un paesaggio da paradiso terrestre, gli uomini portano sul volto i segni di un'esistenza drammatica. Fra Equatore e Tropico, la natura esplode con rigoglio; canna da zucchero, cacao, manghi, papaie, ananas, caiù, aguscate, ombu formano scenografie tra le quali si vorrebbe vivere. Ma nel fradoso eden scivolano larve di bambini, ignudi nel calore estivo, i pancini rigonfi sui petti rachitici, le spalluce gracili, braccia e gambe filiformi; sono l'aspetto tragico della denutrizione, bianchi, negri e rossicci sono tutti eguali in questo sopravvivere simile ad un'agonia, perché la fame non ha pregiudizi razziali.

Eppure, quanta fierezza e dignità in questa gente, quale alto sentire umano in questi analfabeti miseri. Mi sono fermato a conversare con molti, spesso mi chinavo a carezzare testoline di bimbi dai grandi occhi di cerbiatto, e non una tesa la mano a mendicare; se mi veniva di offrire qualche cruzeiro, accettavano il dono con riluttanza e subito ricambiavano con frutti per me inconsueti, dolci cajù giallorosei dal picciolo duro e ricurvo come un becco di pappagallo, per loro cibo unico, abituale fino alla nausea, che non gli dà vigore.

La incantata Recife specchiata nei pigri canali che le hanno procurato il nome di Venezia equatoriale, con la sua gente disincantata, subito festante se lontano rulla il tamburo di una macumba, o vibrano accordi di chitarra, può sedurre il turista col folclore africano, ma offre molti elementi di meditazione a chi si sofferma, sia pure fuggevolmente, a indagare sui problemi umani. Da qui, le parole che Francisco Julian ha detto ai contadini si sono mosse come onde irrefrenabili dilagando in tutto il Brasile. A Rio, i politici professionali affermano che l'azione di Julian ha già perduto vigore, soprattutto da quando il clero è penetrato con autorevolezza nelle «Leghe». Dicono ch'egli è un piccolo demagogo, incapace di canalizzare in un solo fiume la rabbiosa fame dei contadini del Nord-Est.

Ma Julian, anche se figura passeggera, potrebbe essere, diciamo l'apostolo, di un più autentico rivoluzionario. Nelle elezioni dello scorso ottobre, la parola di Julian ha già fruttificato. Fino ad allora, i contadini del Nord-Est erano reclutati per le elezioni dai *coroneles*, uomini di fiducia dei latifondisti, i quali dividevano in gruppi gli elettori, li controllano e ordinavano: «Questa sera, nell'urna, devo trovare tanti voti per il tale candidato; se ne manca uno scoprirò il colpevole, e lo licenzierò». Quest'anno, i contadini del Pernambuco hanno disobbedito ai *coroneles* ed hanno eletto governatore Miguel Arraes, personaggio assai ascetico e pittoresco di Julian, ma più ferrato in materialismo storico e dottrina marxista.

Egli nega di essere comunista (lo nega anche Julian) e di aver rapporti con il capo delle «Leghe contadine» e con Luiz Carlos Prestes, l'altra faccia del comunismo brasiliano, voltata verso Mosca, ma le «Leghe contadine» ed i comunisti hanno votato tutti per lui ed il suo programma di nazionalizzazioni, espropriazioni terriere e altro, ha una chiara fisionomia collettivistica. Molti prevedono che nelle elezioni del 1965, se ci saranno, Miguel Arraes ha molte possibilità di essere eletto presidente della Repubblica, che è una larvata dittatura. Così, senza guerriglia né rivoluzioni, in piena legalità, il Brasile potrebbe avere fra tre anni un presidente comunista. La fame del Nord-Est, e di altri Stati brasiliani, può cubanizzare il Brasile con un'intensità che i latifondisti vogliono ignorare.

Francesco Rosso

Nell'isola napoleonica la popolazione, in trenta anni, è diminuita della metà

Corsica e Sardegna, due mondi diversi separati da pochi chilometri di mare

L'aspetto fisico degli abitanti, la lingua, il modo di vivere, tutto è lontano fra le terre «sorelle» - I còrsi sembrano quasi ricchi, se confrontati con gli italiani del Sud - Ma ad Ajaccio e a Bastia non si incontrano uomini maturi, solo ragazzi e pensionati che ricevono i loro assegni dalla Francia - Signorine in pantaloni stretti e giovani con la «virgola» sulla fronte, alla Napoleone

(Dal nostro inviato speciale)

Ajaccio, 4 gennaio.

Seduto ad un tavolino esterno del Caffè Marengo, in Boulevard Napoléon ad Ajaccio (caffè, ristoranti, empori qui si intitolano tutti alle vittorie o ai parenti vicini e lontani di Napoleone), osservavo l'animatissima passeggiata della sera. Una fiumana composta prevalentemente da ragazze vestite con una certa pretesa (molto in costume da sci, con pantaloni stretti e scarponcini da riposo: una tenuta che qui dev'essere considerata il dernier cri dell'eleganza invernale) e da giovanottelli con il blusotto alla James Dean e la «virgola» sulla fronte alla Napoleone. Accanto a me, agli altri tavolini all'aperto (difficilmente anche d'inverno lungo la costa occidentale della Corsica il termometro scende al di sotto dei 15 gradi) vecchi pensionati davanti ai bicchiere lattiginoso del pastis (acqua e anice) continuavano le loro interminabili discussioni sulle vicende del locale partito bonapartista (nonostante il suo aspetto turistico, ad Ajaccio questa formazione politica ha ancora la maggioranza). Ogni costume da sci, ogni sorso di pastis, ogni ciuffo napoleonico erano un colpo alla mia erratissima convinzione che la Corsica, in fondo, fosse, se non una sorella minore, per lo meno una cugina prima della Sardegna. La stessa miseria — credevo —, la stessa fierezza, gli stessi vini di 18 gradi; con l'aggiunta dei servizi da caffè con l'effigie di Napoleone e di Maria Luisa sul bricco e sulle tazzine.

Di parentela stretta, invece, non si può parlare. Per quanto il tratto di mare che divide le due isole sia largo meno di quindici chilometri, fra Corsica e Sardegna non corre minor differenza di quanta ne passi tra le montagne di Sarzana e quelle dell'Irpinia.

Prima di tutto, l'aspetto fisico degli abitanti. I sardi, di regola, sono scuri, neri, con visi massicci, chiusi come pugni, dai quali si intuisce immediatamente come la loro prima virtù sia la tenacia e il loro maggior difetto l'ostinazione. I còrsi, invece, hanno occhi chiari e guance asciutte, spesso segnate da sottili reti violacee per l'abuso dell'alcool. Non mancano fra loro gli sfebi del tipo napoleonico che ricordano il tipo fisico dei fratelli Bonaparte, ma la stragrande maggioranza ha la secchezza segalina e marinara dei genovesi e dei nizzardi.

E la parlantina? Sbalzato di colpo in uno di questi bar rumorosi, di questi carrugi animati, un morese o un sassarese proverebbe su per giù lo stesso senso di disagio di un abitante dell'antica Sparta trasferito all'improvviso nella Atene di Alcibiade.

Neppure la tradizione della vendetta privata, della faida, dell'onore personale difeso in silenziosi drammatici duelli rusticani, unisce più le due isole. Sì, tutti i negozi di souvenirs di Cours Napoléon ad Ajaccio e di Boulevard Paoli a Bastia sono pieni di coltellini, coltelli, coltellacci, pugnali, stocchi e «misericordie» sulle cui lame sta scritto in svolazzante corsivo: «Che la mia ferita ti sia mortale», oppure «Vendetta còrsa». Ma il fatto che la vendetta sia arrivata alle vetrine dei bazar sta appunto a dimostrare come essa, da queste parti, a differenza di quanto succede in Sardegna, abbia già fatto il suo tempo. Non credo che pugnali di questo genere (o magari piccoli fucili a lupara con sulla canna la scritta «Oggi a me, domani a te») si possano facilmente reperire nelle sartolerie di Orgosolo. Da quelle parti, purtroppo, simili aggeggi li adoperano ancora sul serio.

Un ultimo luogo comune da sfatare è quello relativo alla incredibile povertà dei còrsi. L'isola, al pari della Sardegna, è povera. Un sottosuolo avaro (qualche modesta miniera di amianto), un'industria pressochè inesistente (solo quella del legname ha un certo rigoglio), un'agricoltura limitata al 30 per cento del territorio isolano. Il restante 70 per cento è costituito da montagna brulla, rasposa, coperta quasi per intero dal vello verde scuro dei maquis, la «macchia», che a primavera, quando fiorisce, impregna del suo profumo tutta l'atmosfera (e Riconoscerei la Corsica ad occhi chiusi, dal suo profumo», soleva dire Napoleone).

Ma se la Corsica è povera, non si può dire altrettanto dei suoi abitanti. Certo, il livello di vita medio dei cittadini di Bonifacio o di Corte non è quello dei bordolesi o dei nizzardi; ma se il confronto vien fatto con gli italiani del Sud in genere o con i sardi in particolare, i còrsi (per lo meno quelli dei centri costieri) finiscono quasi con il fare la figura dei ricchi. Incredibile, per esempio, il numero delle automobili in circolazione. Ad Ajaccio e a Bastia parcheggiare una macchina è difficile quasi come a Torino o a Milano. Il per quanto la rete stradale dell'isola sia estremamente limitata, accanto alle numerosissime utilitarie si vede anche qualche grossa cilindrata capace di superare i 150 all'ora. Nè la motorizzazione dev'essere fenomeno recentissimo, visto che le periferie cittadine, i corsi, le stesse campagne sono disseminati di carcasse di vecchie automobili, di scocche arrugginite simili a gusci vuoti di giganteschi crostacei.

E poi i negozi. Ajaccio ha poco più di trentamila abitanti. Bastia ne ha poco più di quarantamila, ma gli empori di abbigliamento maschile, i bar, le farmacie (di questo ultime se ne incontrano ad ogni passo, nitidissime) sarebbero sufficienti per cittadine di dimensioni almeno doppie. Per contro, rarissimi i negozi di souvenirs, mediocri gli alberghi, limitata l'organizzazione turistica.

La spiegazione di questo fenomeno è abbastanza semplice: per quanto da cinque anni a questa parte le autorità locali abbiano creato una società per favorire lo sviluppo turistico dell'isola (qualcosa è stato fatto, ma siamo lontani dal boom della Sardegna), questa resta soprattutto un paese di impiegati statali e di pensionati. Al pari di molti italiani del Sud, i còrsi risolvono da tempo immemorabile il problema della loro originale miseria abbracciando le carriere statali. Ogni anno le nuove leve abbandonano in massa l'isola per invadere i bureaux di mezza Francia, di dove tornano regolarmente ai loro vecchi e alle loro donne un assegno mensile. Il segreto della relativa agiatezza della Corsica sta nel fatto che questi assegni arrivano da due secoli (l'annessione alla Francia risale al 1769, l'anno stesso della nascita di Napoleone) e che sono notevolmente più pingui di quelli italiani o spagnoli. A sessant'anni, allo scoccare dei limiti di età, i còrsi ritornano alla loro isola (non tutti, però: la popolazione in trent'anni è passata da 576 mila a 140 mila abitanti) e si ritirano nelle loro modeste, linde casette.

Per questo Ajaccio e Bastia, nonostante il loro aspetto civile, la loro vivacità, le loro automobili, non hanno, tutto sommato, un aspetto lieto: sono città abitate quasi esclusivamente da giovinetti che passeggiano su e giù e da vecchi seduti ai caffè davanti ad un bicchiere di pastis.

Gaetano Tumiati

Il "regista del brivido„ in montagna

Alfred Hitchcock, che il cinema ha reso popolare per i suoi film gialli, usa trascorrere i periodi di riposo nelle località montane. Ecco il regista a St. Moritz, con la moglie, mentre assiste ad una gara di sci (Tel.)

Una denuncia contro Vittorio Emanuele per aver picchiato il fotografo indiscreto

La querela sarà presentata stamane dall'avv. Galanti di Milano; la pratica sarà trasmessa, per il giudizio, alla magistratura francese - Un'altra prodezza del principe nella notte di Capodanno: investì con la sua jeep la "1100" d'un secondo fotocronista

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

L'incidente avvenuto durante la notte di Capodanno in un *night-club* di Courchevel, nell'Alta Savoia, fra Vittorio Emanuele e il fotografo milanese Giovis Bartoloni, avrà uno strascico giudiziario: l'avvocato Galanti, infatti, presenterà domattina alla nostra Procura della Repubblica una denuncia contro il principe. La pratica sarà poi trasmessa alla magistratura francese competente per il giudizio.

Il legale milanese afferma nella sua denuncia che il Bartoloni si presentò verso le 2,30 del 1° gennaio a un tavolo del *night* dove sedeva Vittorio Emanuele di Savoia assieme all'ex-campionessa di sci nautico Marina Doria.

Il fotografo — sostiene l'avvocato Galanti — fece scattare una sola fotografia provocando la reazione del figlio dell'ex-re d'Italia: il principe si alzò di scatto, prese il Bartoloni per un braccio e aiutato da un amico lo sospinse brutalmente fuori del locale. Sull'uscio Vittorio Emanuele scagliò contro il malcapitato una coppa di *champagne* colpendolo alla fronte e ferendolo: il legale nella sua denuncia afferma che non corrispondono al vero le voci secondo le quali il principe avrebbe poi chiesto scusa al Bartoloni offrendogli anche un risarcimento. Ora la denuncia farà il suo corso e con ogni probabilità Vittorio Emanuele dovrà comparire davanti ai giudici francesi.

Le prodezze del giovane principe la notte di Capodanno non si sono esaurite con l'episodio del Bartoloni: un'altro *fotoreporter* milanese — secondo quanto pubblica questa sera un giornale del pomeriggio della capitale lombarda — è stato minacciato ed ha riportato danni alla sua vettura contro la quale Vittorio Emanuele si è lanciato con la sua *jeep*. L'episodio è avvenuto mezz'ora dopo l'incidente del Bartoloni davanti ad un grande albergo di Courchevel. Il fotografo, Mimmo Corigliano, stava facendogli la posta per ritrarlo in tenero atteggiamento con Marina Doria: quando il principe se n'è accorto con la sua *jeep* blu, targata Ginevra 109427, ha investito di proposito la «1100» dell'operatore procurando una grossa ammaccatura al parafango posteriore. Alle rimostranze del Corigliano che minacciava di rivolgersi alla polizia, Vittorio Emanuele ha pagato i danni — 15.000 lire — ma lo ha anche minacciato mostrandogli — come asserisce il fotografo e pubblica il giornale milanese — che era armato di pistola.

g. m.

Una dichiarazione del principe

«Solo una profonda amicizia mi lega a Marina Doria»

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 4 gennaio.

Nei circoli mondani di Ginevra si continua a commentare l'incidente in cui è stato coinvolto mercoledì scorso il principe Vittorio Emanuele. Secondo alcuni giornali svizzeri e francesi, il figlio di Umberto avrebbe schiaffeggiato un fotografo italiano che aveva tentato di ritrarlo insieme a Marina Doria, in un locale notturno di Courchevel, nella vicina Savoia.

Di ritorno al Castello di Merlinge, dove abita assieme alla madre e alla sorella Maria Gabriella, Vittorio Emanuele ha tenuto a fare qualche precisazione sull'increscioso episodio. Egli ha tra l'altro dichiarato di non avere colpito con un pugno il *fotoreporter* o di averlo ferito con i frammenti di un bicchiere di champagne, come ha affermato il giornale lionese *Progrès*: «sono notizie inesatte». Il figlio di Umberto non ha invece fatto mistero dell'alterco con il fotografo del rotocalco lombardo, rilevando tuttavia che ad aspellerlo dal *tabarin* Saint Nicolas di Courchevel non è stato lui in persona ma alcuni suoi amici.

Stando alle testimonianze raccolte sempre in questi ambienti, la continua presenza di fotografi nel centro turistico della Savoia, lanciati soprattutto alla caccia di Marina Doria, avrebbe finito per esasperare Vittorio Emanuele, che ad un certo momento ha indubbiamente cercato in ogni modo di liberarsi della loro insistenza.

Nella colluttazione tra Vittorio Emanuele e i suoi amici da una parte, e il rappresentante del settimanale milanese dall'altra, risulta che quest'ultimo ha riportato diverse escoriazioni che hanno potuto essere medicate al posto di pronto soccorso. Si apprende altresì che stasera Maria José ha avuto un lungo colloquio telefonico con Umberto a Cascais, per metterlo al corrente sui particolari dello spiacevole episodio di Courchevel. L'ex re avrebbe consigliato al figlio la massima prudenza nelle sue dichiarazioni ai giornali e agli amici.

Dato che Vittorio Emanuele è rimasto a Courchevel continuamente in compagnia di Marina Doria, nei circoli vicini a Merlinge si riparla con insistenza del prossimo fidanzamento tra i due. Interpellato al riguardo il principe si è però riservato di fornire qualsiasi spiegazione, affermando che per il momento non può fare nessuna dichiarazione sulla sua vita privata. Circa la sua relazione con Marina Doria, figlia del proprietario di un pastificio di Ginevra, ha brevemente aggiunto: «Siamo legati da profonda amicizia, e nulla di più».

l. f.

Deruba un'amica per andare al veglione

Ha 17 anni - Si comprò indumenti e un abito da sera - «Per Capodanno volevo essere elegante»

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 4 gennaio.

(g. t.) Un'ex bisottaia ha rubato 70 mila lire ad una pettinatrice per comprarsi abiti nuovi e trascorrere il Capodanno in allegria.

Le indagini per identificare la responsabile del furto, che sono state condotte dai brigadiere D'Aquino, si sono concluse stamane. La ladra è O. E. di 17 anni. La derubata è Elena Brunetti, che ha il negozio ad Ovada in corso Saracco 191.

La ragazza, lasciato il suo lavoro in un bisottificio, aveva cominciato a frequentare la Brunetti. Il 28 dicembre scorso O. E. riusciva a sfilare le chiavi di casa dal mazzo che la pettinatrice custodiva in negozio. Aveva così libero accesso all'appartamento della donna dove si appropriava di 70 mila lire, rinvenute in un cassetto.

Col denaro la ragazza acquistava un cappotto, un abito di «lamé» nero, due borsette, un paio di scarpe e biancheria intima. Partecipava quindi al veglione di fine anno, svoltosi al teatro «Lux» di Ovada, facendosi notare per la sua vistosa toeletta.

E' stato proprio il suo abbigliamento a destare i sospetti.

«Volevo anch'io essere elegante quella notte. Soltanto così ci sono riuscita», ha detto O. E. E' stata denunciata per furto aggravato.

Uccide un compagno di manicomio che gli «provoca» incubi notturni

Il folle, di 35 anni, si è gettato sul ricoverato e lo ha massacrato con un comodino di ferro - Era convinto che fosse il responsabile delle sue allucinazioni

(Dal nostro corrispondente)

Siena, 4 gennaio.

Un giovane demente dell'ospedale psichiatrico di Siena ha ucciso questa notte un altro ricoverato, fracassandogli il cranio con un comodino di ferro.

L'episodio è accaduto verso le 2,30 nella corsia del reparto Forlanini, riservato ai tubercolotici. Nel camerone dormono quarantasei ricoverati. Fra essi vi erano Celestino Forassassi, di 35 anni di Castiglion Fiorentino (Arezzo), l'assassino e Francesco Apostolico, di 34, di Vallefabbrica (Perugia), la vittima. Pur essendo internati da circa un anno, i due non avevano mai dato preoccupazioni e apparivano sempre abbastanza calmi. Il Forassassi è affetto da frenastenia, mentre l'Apostolico era ricoverato per schizofrenia.

Tra i due non v'erano mai state ragioni di contrasto, anche perchè l'Apostolico trascorreva le sue giornate praticamente isolato. Quando si trovava con gli altri, si limitava ad imitare personaggi antichi e moderni.

Questa notte, poco prima delle 2,30 il Forassassi si è alzato e si è diretto verso il gabinetto. Gli infermieri non ci hanno fatto caso perchè questa era la sua abitudine. Ad un tratto, però il Forassassi si è diretto di corsa verso il letto ove dormiva l'Apostolico, ha afferrato un comodino in ferro, lo ha vibrato con forza per tre volte sulla testa del compagno di corsia e lo ha ucciso prima che qualcuno potesse intervenire. Due infermieri si sono gettati sull'omicida ma il giovane ha ingaggiato una furibonda lotta. Nella corsia tutti i pazzi si erano svegliati e si erano messi ad urlare, cercando di fuggire.

Alla fine, i due infermieri sono riusciti ad immobilizzare il folle, lanciandogli una coperta addosso. Altri sorveglianti riuscivano a ristabilire la calma fra i ricoverati. Per l'Apostolico non c'era più nulla da fare. Il medico legale ha stabilito che la sua morte è stata istantanea.

Il folle assassino andava soggetto ad incubi notturni. Prima di finire in manicomio, era stato accusato di aver dato fuoco a dei pagliai ed ora egli diceva di assistere ogni notte a spaventosi incendi. E' probabile che, appena svegliu, questa notte il Forassassi abbia avuto una delle solite allucinazioni e si sia gettato sul compagno di corsia convinto che egli fosse responsabile dei suoi incubi.

Il giovane è stato immobilizzato con la camicia di forza e isolato.

l. r.

Un collaudo fortunato

Captate al Fucino le immagini di Telstar

La nuova stazione italiana è entrata in collegamento anche col satellite Relay

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

L'improvviso «recupero» di entrambi i satelliti — Telstar e Relay — lanciati in orbita da Cape Canaveral per esperimenti di telecomunicazioni intercontinentali, ha consentito, oggi, di collaudare le attrezzature di cui è dotata la nuova stazione italiana del Fucino per la partecipazione diretta dell'Italia alla «Mondovisione». I collegamenti felicemente effettuati, sebbene la posizione orbitale di «Telstar», rispetto alla conca del Fucino, rendesse estremamente improbabile un esito positivo del tentativo, hanno dimostrato la perfetta efficienza e la grande potenza degli impianti, oltre che la sicura perizia dei tecnici.

Malgrado le difficoltà accennate, sui teleschermi della stazione del Fucino è apparsa alle 13,05 la prima immagine televisiva captata dall'Italia «in presa diretta» dall'America. Si trattava di un'«immagine fissa», cioè sperimentale, proveniente dalla stazione di Andover, nel Maine. Il primo «volo» della «Mondovisione» per l'Italia era una finestra bianca su fondo scuro. L'immagine era sufficientemente nitida, la ricezione buona. Il collegamento è durato un minuto circa, poi *Telstar* è stramontato proseguendo la sua parabola orbitale. Al passaggio successivo alle 15,06 l'operazione, non solo è stata tentata nuovamente, ma è stato possibile protrarla per oltre tre minuti. L'antenna parabolica del Fucino ha captato una lunga sequenza in movimento.

Il collaudo degli impianti italiani non poteva essere più completo. I tecnici di «Telespazio» stavano scambiandosi congratulandosi vicendevolmente del successo, allorché la telescrivente che collega il centro televisivo di Avezzano con la Nasa ha comunicato che anche «Relay», il satellite collocato in orbita il 13 dicembre scorso, era «guarito» per cui le sue attrezzature rice-trasmittenti erano in perfetta efficienza. Sull'entusiasmo dei due collegamenti già effettuati con «Telstar» i tecnici del Fucino hanno immediatamente intrapreso la ricerca del secondo ordigno spaziale riuscendo a ricevere le prime immagini trasmesse al giro orbitale immediatamente successivo alla comunicazione della Nasa.

r. s.

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

Per aver difeso gli astrattisti

Duro attacco sulla «Pravda» allo scrittore Ehrenburg

Mosca, 4 gennaio.

Il pittore «realista» A. Laktionov, membro dell'Accademia sovietica, attacca oggi lo scrittore Ilya Ehrenburg mostrando di essere appoggiato le tendenze artistiche moderne occidentali. In un articolo pubblicato dalla Pravda, egli scrive: «Ehrenburg ha contribuito non poco a spingere l'arte sull'orlo del quale sarebbe stato facile cadere nella fatale assenza della cultura. Se noi avessimo ascoltato la sua voce, già da tempo ci saremmo trovati sotto la bandiera del formalismo, rinnegato il nostro amore per l'arte realistica russa ed altrettanto simpatizzato per vari "isimi", per lo più d'origine francese».

Nel suo articolo, Laktionov propone che rappresentanti del «pubblico» siano inclusi nelle commissioni di artisti incaricati di scegliere i quadri da presentare nelle esposizioni.

Feltrinelli successo

Il libro più discusso dell'anno: Il lungo viaggio attraverso il fascismo di Ruggero Zangrandi. Una storia piena di fatti, nomi, documenti sulla evoluzione della gioventù italiana degli anni '30 dal fascismo all'antifascismo.

in tutte le librerie

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Stasera torna *Studio Uno*

Settimana spenta, grigia, di normale amministrazione: nessuna trasmissione da ricordare in modo particolare. Bisogna dire che il 1963 televisivo è cominciato molto in sordina.

Tocca stasera alla terza puntata di «Studio Uno» il duro compito di risollevare le sorti della settimana. Lo spettacolo si varrà, al solito, di Walter Chiari, Don Lurio, Cobelli e le Bluebell. Rita Pavone seguirà il motivo «La partita di pallone» mentre Zizi Jeanmaire si esibirà in un balletto nel corso del quale salterà fuori da una gigantesca torta. I Cetra, dal canto loro, offriranno la parodia cantata e mimata di un film di fantascienza cercando di rinnovare il vivo successo ottenuto sino ad ora. Interverranno inoltre Lelio Luttazzi e il quartetto vocale dei «Tokens».

Seguirà una puntata della memorie di Churchill che rievoca il periodo drammatico di Pearl Harbor: si tratta della penultima puntata della prima parte del documentario che si concluderà sabato prossimo e sarà poi ripreso fra un mese o due. A proposito: alcuni lettori ci hanno segnalato che l'edizione italiana del documentario avrebbe subito gravi tagli riguardanti battaglie combattute dal nostro esercito e dalla nostra flotta. E' possibile?

Il secondo canale si aprirà con un programma per bambini: «Pippo e il tempo libero» di Walt Disney. Indi esordirà una nuova serie di telefilm americani, «Lo sceriffo»: protagonista ne sarà un famoso attore hollywoodiano, Henry Fonda. Regista Tay Garnett, un regista artigianale di buon livello, autore di «Sui mari della Cina», «La valle del destino», «Il postino bussa sempre due volte». Infine avrà inizio il ciclo «Le nove sinfonie di Beethoven».

* *

C'è da augurarsi, certo, che il tono del repertorio di prosa tv sia più elevato tanto nel comico che nel drammatico. E da un augurio del genere vengono escluse avviamente commedie come «Pastica e figlio» di Dino Falconi, recitata ieri sera. Tuttavia c'è da osservare che anche copioni così convenzionali, di un umorismo risaputo e prevedibile, popolati di macchiette sfruttate, possono trovare un loro pubblico: un pubblico che si accontenta del divertimento bonario e familiare, del mezzo sorriso, della vicenda semplice che non obbliga il cervello al più piccolo sforzo. Mattatore assoluto della commedia è stato Nino Besozzi che ha vociato e si è sbracciato quanto ha voluto.

Insolito e originale, con ambizioni da farsa macabra il telefilm de La parola alla difesa. *L'assassinotto avv. Preston, con la sua cordiale faccia un po' da babbeo, aveva che fare con alcune splendide donne e nel finale scopriva che il marito era stato ucciso da cinque ex-mogli: la sesta, la più sospetta, era naturalmente innocente. Dopo il telefilm è andato in onda un interessante incontro con Ignazio Silone che ha parlato di sé come scrittore e come uomo politico.*

u. bz.

Farà la parte di Marilyn

Carroll Baker, la «Baby Doll» del cinema americano, interpreterà per la televisione inglese il personaggio di Marilyn Monroe. La commedia per la quale è stata scritturata descrive la vita di una ricca e bella diva di Hollywood, afflitta dalla noia e dalla solitudine

I due Pollaiuolo rubati dalle "SS,, erano stati ammirati da Hitler a Firenze

Il dittatore nazista visitò gli Uffizi nel 1940 e si fermò a lungo davanti alle due tavolette - Come avvenne il trafugamento, quattro anni dopo

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 4 gennaio.

I due quadri del Pollaiuolo, trafugati dalle «SS» durante la guerra e tornati oggi alla luce in California, dove li hanno portati i coniugi tedeschi Meindl, furono lungamente ammirati da Hitler durante il suo viaggio in Italia dell'ottobre 1940. Il dittatore nazista giunse a Firenze il 28 ottobre, volle visitare la Galleria degli Uffizi e vi si fermò per due ore. Chi ricorda ancora oggi quella visita dice che Hitler si commosse davanti alle due tavole del Pollaiuolo, riproducenti «Ercole che abbatte l'Idra» e «Ercole che soffoca Anteo». E' certo che si fermò a lungo a contemplarle. Al termine della visita Mussolini gli comunicò che le forze italiane, ricorrendo l'annuale della marcia su Roma, avevano attaccato la Grecia.

I due quadri furono trafugati dalle «SS» quattro anni dopo, dalla villa Bossi Pucci di Montagnana, presso Montespertoli, dove erano stati nascosti durante la guerra, insieme con molte altre opere d'arte.

Soltanto oggi è stato possibile ricostruire come avvenne il trafugamento, sulla base di testimonianze delle persone che vi furono implicate. Alla fine del giugno 1944 la 36ª brigata di fanteria tedesca, che per quasi due mesi era rimasta accampata alla fattoria in assetto di guerra, partì alla volta di Firenze. Nella villa rimasero il fattore e qualche contadino. Erano incaricati di sorvegliare alcune casse di quadri fra i più preziosi della Galleria degli Uffizi imballati e chiusi ermeticamente da molti mesi in una stanza.

Sulla porta era affisso un documento controfirmato da autorità italiane e tedesche che faceva divieto a chiunque e per qualunque motivo di rimuovere le opere d'arte custodite. Un mattino all'alba giunse sul posto un reparto di «SS», ordinarono a tutti coloro che erano rimasti nella villa di sgomberare entro un quarto d'ora.

Sotto la minaccia dei mitra, fattore e contadini dovettero ubbidire. Quando ritornarono a Montagnana, nella villa si erano insediati gli americani. Molti dei quadri gelosamente custoditi nella stanza sigillata, non c'erano più. Fra essi i due Pollaiuolo.

r. s.

Sophia Loren al settimo posto nelle preferenze del pubblico inglese

E' l'unico nome italiano della graduatoria - In testa un giovane cantante britannico - "I cannoni di Navarone" primo per gli incassi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 gennaio.

Un sondaggio compiuto nei duemilacinquecento cinema inglesi ha rivelato che l'attore preferito dal pubblico durante il 1962 è stato il ventiduenne cantante inglese Cliff Richard. L'unico nome italiano nella graduatoria è quello di Sophia Loren, la quale si parà al settimo posto.

Ecco la classifica dei dieci attori cui sono andate le preferenze del pubblico: 1) Cliff Richard (inglese); 2) Elvis Presley (americano); 3) Peter Sellers (inglese); 4) Kenneth More (inglese); 5) Hayley Mills (inglese), la sedicenne figlia prodigio dell'attore John Mills; 6) Doris Day (americana); 7) Sophia Loren; 8) John Wayne (americano); 9) Frank Sinatra (americano); 10) Sean Connery (anglo-irlandese).

I maggiori incassi dell'anno sono stati ottenuti dalla pellicola anglo-americana *I cannoni di Navarone*. Al secondo e terzo posto seguono due film britannici, *The young ones*, la pellicola musicale che ha lanciato Cliff Richard, e *Only two can play*. Seguono altri nove film, tutti inglesi o americani. E' significativo che in questa classifica non figuri alcuna opera prodotta sul continente europeo: ma bisogna ricordare che in Gran Bretagna non esiste la tradizione di doppiare i film. Le pellicole in lingua straniera possono quindi di essere gustate solo da quella stretta minoranza del pubblico che non dà grande importanza al dialogo.

m. ci.

La tv francese accetterebbe di introdurre la pubblicità

Parigi, 4 gennaio.

Il *deficit* della radiotelevisione francese raggiungerà nel 1963 i centoventi milioni di franchi: circa quindici miliardi di lire. Lo ha dichiarato all'Assemblea Nazionale il deputato gollista Roland Nungesser, relatore del bilancio, il quale ha precisato che la Rtf, per colmare il passivo, dovrebbe utilizzare la totalità dei propri fondi di gestione.

A più lunga scadenza, Nungesser ha auspicato il lancio di un prestito che garantirebbe lo sviluppo della Rtf e soprattutto il finanziamento del secondo canale televisivo. Il primo ministro Pompidou ed il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing sarebbero però contrari ad un prestito radiofonico che rischierebbe di mobilitare dei capitali necessari per altri settori dell'industria.

Per sanare la situazione non resterebbe dunque che una via: introdurre la pubblicità nei programmi della radio e della tv. E' un vecchio argomento, tornato oggi di attualità. Fino ad ora, soltanto le [illegible] radiofoniche private (Radio Lussemburgo, Europa numero uno e Radio Montecarlo) mettono in onda dei veri e propri «comunicati commerciali». Le tre stazioni ufficiali trasmettono soltanto delle emissioni dette «compensate» — la cui [illegible] dovrebbero cioè essere sostenute da qualche impresa commerciale —, mentre la pubblicità è rigorosamente bandita dal primo, e finora unico, canale televisivo.

La pubblicità televisiva dovrebbe essere introdotta soprattutto sul secondo canale. I responsabili della Rtf ritengono che l'opinione pubblica non reagirebbe negativamente; d'altra parte delle trattative sono in corso con la federazione della stampa, preoccupata di una possibile diminuzione del volume della pubblicità destinata ai giornali ed ai periodici.

Clifton Webb ricoverato per un intervento chirurgico

Los Angeles, 4 gennaio.

L'attore cinematografico Clifton Webb, divenuto popolare in tutto il mondo dopo avere interpretato il personaggio di «Mister Belvedere», è stato ricoverato all'ospedale metodista di Houston, nel Texas. Sarà operato lunedì prossimo di aneurisma addominale per la rimozione di un tratto di arteria, sulla cui parete interna si è formata una vescichetta.

All'Auditorium della Rai

Il concerto di Boccherini con Rossi e Mazzacurati

La serata cominciò lietamente con quella notissima *Sinfonia in sol maggiore* di Haydn, che all'improvvisa foga dell'invenzione unisce la più spontanea varietà di modi, e che col brio della melodia e dei ritmi misuratamente alterna una lieve accoratezza, o alla pomposità d'una danza galante la veemente propulsione d'un'accentuata «imitazione».

Venne poi uno dei meno facili *Concerti per violoncello* di Boccherini, la cui virtù musicale tuttora primeggia nel campo camerale più che nel sinfonico. In questo caso poi la presenza del solista imponeva, secondo la consuetudine, non l'aspirazione alla molteplicità e densità poematica, ma la speciale stesura dimostrativa dell'abilità individuale. Un violoncellista quale Boccherini dispose questo *Concerto in re maggiore*, con riguardo, s'intende, alla propria maestria e facoltà nel comporre, ma con più esplicita volontà di eccellere nella bravura. E se la tessitura orchestrale è semplicistica nell'alternanza degli archi e dei fiati raccolti attorno al cellista, e se troppo insistente è la replica dei motivi, e se lo spleen come di danza ravviva quasi con amenità l'ultimo tempo, è il virtuoso concertista che vuol essere sempre ammirato, nei passi ardui, nell'interminabile attività, nella fluenza delle patetiche cantilene e nelle ricche fioriture analoghe a quelle dei «bei canti», e, si sorgiunga, nelle cadenze stupefacenti.

Benedetto Mazzacurati, vittorioso di tante insite difficoltà, aveva sostituito alle cadenze del Pollain quelle, evolute ed ornate, che la sua esperienza proponeva, e con tale brillante fatica completò la gradita e applauditissima rievocazione boccheriniana.

Il maestro Mario Rossi, che diè squisito risalto alle innumerevoli grazie e potenze della Sinfonia di Haydn, concluse ottimamente il concerto con alcuni *Lieder* del ciclo mahleriano dei *Knaben Wunderhorn* e col già favorevolmente apprezzato *Concerto funebre per Duccio Galimberti* di G. F. Ghedini. Molti applausi e lui ed ai valenti solisti di canto, Laura Dondi, Giuseppe Baratti e James Loomis.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

Le scarpe mediche

Avete mai considerato quanti chilometri percorre una persona durante la sua intera vita? Circa 200.000 ci rispondono le statistiche. E sono esattamente i primi chilometri quelli che contano. E' questa la ragione per la quale Biri Calzature ha un vastissimo assortimento di scarpe da bambino medico-correttive destinate ad eliminare i veri difetti riscontrabili nei più piccini, quali l'arco plantare abbassato, il ginocchio valgo ed altri. Biri Calzature, via XX Settembre 65, ha a disposizione dei suoi clienti un personale esperto per questi veri problemi.

L'Istituto ottico Falcheri

Torino, dispone di un istituto veramente degno delle tradizioni di gusto e raffinatezza propria della sua gente.

L'arredamento è stato curato negli stili di Luigi XVI ed Impero, con delicati accostamenti al moderno.

In questa cornice viene trattato in modo superbo un articolo che richiede da parte del pubblico la massima fiducia: l'Ottica.

Il proprietario, Renato Falcheri, ed i suoi collaboratori non si stancheranno mai di ripetere e di tecnicamente dimostrare che vi è un modo solo per confezionare bene un occhiale: l'attrezzatura, la valentia degli operatori e la passione per il proprio lavoro.

L'Istituto Ottico di via Lagrange n. 4, che Falcheri dopo lunga esperienza ha creato, lo dimostra chiaramente.

Un'oasi di serenità

Ogni giorno una specialità. E' lo slogan gastronomico della Taverna del Pontevecchio di Alpignano, il noto locale dove, in un ambiente signorile ed accogliente, oltre al pregio di una eccellente cucina, ogni sabato e domenica, le serate vengono allietate da una delle più celebrate orchestre. I numeri telefonici per la prenotazione dei tavoli sono 963.580 e 963.355.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 3 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 95.000 alle polyester 310.000 ecc. in rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Servais tel. 53-113*

Alfieri: ore 21.15 Tino Scotti - V. Worth «Il medico delle donne»
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. de Bosio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani buriloni». Novità.

Alcione: «Rivista Beniamino Maggio - Paola Certinia 16,35 - 21,15
Fortuna: Gran Compagnia Riviste Fredo Pistoni; ore 16 e 21.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16.15 e 21.15.

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio di Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Fellerina: tel. 772-126

Abatjour (via Sacchi 28); stasera Veglione Epifania. Pren. t. 41.026.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-668): ore 21; fest. 16-21 Serata prolungata.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): 16,30 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovese - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgiona - Rosati.
Ancanda (v. Angiolino 16, tel 290.311 - zona Martinetto): tutte le sere ore 21 - 1.
Apollo Danze: 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, canta Marisa d'Ambra
Arlecchino 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuovo Veglione Epifania
Bruna: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16 t. 531.538): ore 21; sab. fest. 16-21.
Castellino: ore 16,30 the; ore 22-5 Veglione Epifania.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danze: ore 16,30 the; ore 21 serata prolungata.
Faro Danze: 17 e 21 Guido Mansi.
Fortino: ore 21 The Rangers.
Gaudio Danze 16,30-21 Leo Guidi
Gay Sala: 17 e 21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. & G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 16-23.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16 e 21
Hollywood: 21-2 compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri. Serata prolungata.
Le Roi Dancing: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo grat.
Lido Whisky (c. Moncalieri 222, t. 697-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso Veglionissimo Epifania.
Miroglio Bambi (c. Un. Sov. 53, tel. 390-660): ore 21-5 Veglione.
Mocky Club Whisky à Gogo (via Grimaldi 15, t. 41-573): ore 21-1.
Principe: ore 23-5 Veglione.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze La taverna del camino. R. Binda.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».
Whisky à Gogo (Volta 6, telef. 45-713): ore 21; sab. e fest. 16-21
Whisky Notte (v. Goito a. Pio V) tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21. Serata prolungata.
Whisky à Gogo Fiaccini del Sole Rist. str. S. Mauro: 21, fest. 16-21

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: Cocci. 1 5 in Armonia.
Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. 1 5 Kings
Taverneria: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra annuale: orario 17-19.30.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Vacanze in Spagna. Disegni ed acquerelli di M. Quaglino.
Galleria Narcisa (C. Felice 18): Calcidoscopio (disegni - incisioni)
Galleria Stampatori via Stampatori 21 (Giardini Lamarmora, tel. 547-577): «Accrochage» pittori torinesi». Dal 2 al 14 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini
La Bussola (via Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» Orario 10-13; 15-20
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Selvaggio è il vento» di G. Cukor con A. Magnani, A. Quinn, A. Francione. Vietato minori. (Stati Uniti 1957, edizione italiana, minuti 115).

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Strada Cavoretto, 2
Stasera
SERATA PROLUNGATA
SORPRESE
Prenotazioni telefono 678.978

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30
SERATA PROLUNGATA
con
GLI ASTERNOVAS

EDEN DANZE
Successo de
I 5 di TORINO
Ore 15.30 the studenti. Ore 21
SERATA PROLUNGATA
Cotillons premi

CENTRO CLUB GRAN BAR CENTRO
Piazza Castello ang. Garibaldi
WHISKY A GOGO
Tutte le sere ore 21
Sabato 5 - Domen. 6 ore 16 - 21 trattenimenti e prezzi normali

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.678
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
Danze
Attrazioni
Cotillons
Servizio ristorante

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Divertente
SERATA DELLA PENTOLACCIA
Orch. **BRUNO MARSIGLI**
Al microfono **NAT PIOPPI**

HOLIDAY
Whisky à Gogo
Stasera
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
Pressanti, locali e svariati 5

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.773
Ore 17 e 21 Successo del
5 CIRO'S

BARCHETTO
Ristorante Danze - Moncalieri
STASERA
VEGLIA DELL'EPIFANIA
Suona per voi il complesso
SPINARDI
canta **SAINT MORITZ**
Gara regionale di twist
1° premio «Barchetta d'Oro»
Seguono ricchi premi
Servizio di taxi gratuito
Prenotatevi in tempo: t. 646.781

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 529.416
Stasera
VEGLIONE EPIFANIA
Cotillons - omaggi
COMPL. BONARELLI
Prenotatevi

SALA APOLLO DANZE
Ore 21
«EPIFANIA '63»
Grande serata a premi
Orch. I DELFINI di T. MARINACCI
canta **MARISA D'AMBRA**

MASSAUA DANZE
Piazza Massaua tel. 790.789
Ore 21
Veglionissimo dell'Epifania
Orchestra GIANFY
canta GIANNI CUCCO

CASTELLINO DANZE
Oggi ore 16.30 the. Ore 22 - 5
VEGLIONE EPIFANIA
Org. dalla FAMIGLIA TIMPANINA
Premi - cotillons - sorprese
Renato 33 - *Prenot. locali pr.*
Famiglia Turinese o Castellino

Club Hollywood Danze
Ore 21 - 5
SERATA PROLUNGATA DI
EPIFANIA
Orch. I MILLO'S
Cant. BELY DANI e SAMMY ROMANO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Strepitoso Successo
GUIDO MANSI
e il Suo Complesso
DOMANI ore 16 - 21

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 18,30 the studentesco
Ore 21 - 5: VEGLIONE EPIFANIA
con SIMONA SIVORI della TV
Sporting Bara Club
Premi - cotillons - giochi

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 Selezione gr. concorso
«SCALA D'ORO 1962 - 63»
per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 591.135. Debutto
«THE RANGERS»

LA SERENELLA
SERATA PROLUNGATA
dell'EPIFANIA
Prezzi normali
Omaggio di squisita focaccia
BOCCACCIO D'ANDRI - S. GABRIELE

SALA PRATER DANZE
Pelgino
Stasera
GRANDE VEGLIA DELL'EPIFANIA
Attrazioni. Premi a tutti gli intervenuti. Suonerà il COMPL. CORRADINO

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON DANZE - Nichelino
Ore 21 SERATA PROLUNGATA
Compl. TO.4 - canta Wilma

Ridotti E.N.A.L. — Juventus-Venezia (distinti centrali ridotti + biglietti normali all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa del Teatro). - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa per domani).

CINEMA

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internazion.) eastmancolor Vietato minori 18 Ult. ore 22,10
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers Orario: 14 - 16,40 - 18,10 - 22.
Ceres: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor Segue «La Terra questa sconosciuta».
Orario 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Lux «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14, 16.40, 19.10, 22.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ivers, Rowlands, tech
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 16 Orari: 14.30, 17.30, 19.50, 22.30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman

Ariston «Relazioni pericolose» con Jeanne Moreau, Gérard Philipe
Arlecchino: «La 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Augustus: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di F. Quilici, eastmanc.
Capitol: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Torino: «La città prigioniera» David Niven, D. Rocca. A. 10.

Alessandra: «Barabba» tech., S. Mangano, A. Quinn, V. Gassman Orario: 14, 16.30, 19, 22
Faro: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn. Or. 14-14.30-19-22
Fiamma «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, tech. A. 17.
Hollywood: «Marco Polo» scope tech., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16.15 e 21.15. Film: «Maciste contro il vampiro» tech.
Massimo: «Marcia o crepa» con J. Granger, D. Gray, I. Garrani.
Metropol: «Tom e Jerry: Botte e risposta» in technicolor.
Orfeo: «Marco Polo» sc. techn., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Principe: «Marco Polo» sc. techn., Rory Calhoun, Yoko Tani.
Statuto: «Marcia o crepa» con J. Granger, D. Gray, I. Garrani.

Adriano: «L'idolo delle donne» J. Lewis. Raff. Segue «Tom e Jerry»
Alcione: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» e Riv. B. Maggio - P. Cortini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La furia di Ercole» col. sc., B. Harris, B. Corey, Berni.
La Perla: «La voglia matta» con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Reglna: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner. Sal Mineo, technicolor.

Asti: «Sfida all'alta Sierra» sc. col., R. Scott. Mc Crea. Ap. 10.
Cravesana: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cart. an. in tech.
Ritano: «Le vergini di Roma» e «Macumba isola vampiri» A. 19.
Olimpia: «Buffalo Bills col., Joel Mc Crea, Maureen O'Hara.
Pax: «Il segno dei vendicatore».
P. Nuova: «Ercole alla conquista di Atlantide» «Picchiarello e soci»
S. Felice: «Angeli con la pistola» tech. sc., Glenn Ford, B. Davis.
Esperia: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» Fureat, tec.
Giardino: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» techn. scope. Glenn Ford
Madama Rose: «Ombre sul Kilimangiaro» tech., Robert Taylor.
Miralori: «La donna del Faraone»
S. Rita: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cart. an. in technicol.
Vinzaglio: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Arduino «Per favore non toccate le palline» K. Mc Queen, sc. col.
Eliseo: «La voglia matta» scope. U. Tognazzi, C. Spaak. Ap. 16.
Fréjus: «I dannati e gli eroi» J. Hunter, T. Richard, technic.
Nuovo: «Totò contro Maciste» con Totò in technicolor.
Oratorio: «Cimarron».
S. Paolo: «Mafioso» Alberto Sordi, N. Bengell. Apertura ore 18.

Artisti: «La leggenda di Robin Hood» techn. con Errol Flynn.
Belgio «Figlio di Spartacus» tec.
Corallo: «Il maltstore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Eridano: «Geronimo!» K. Cunnare, Kamala Devi, scope techn.
La Salle «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Gino Cervi, Fernandel, Gina Rovere, Leda Gloria
Ronda: «Colpo segreto d'Artagnan»
Rossini: «Il grande pescatore» technicolor. Ap. 19,30. Ultimo 22
S. Giulia: «Tutti pazzi in coperta» scope, col. P. Boone, B. Halkett.
V. Veneto: «L'isola misteriosa» M. Craig, J. Greenwood, colori.

Astra: «La voglia matta» scope. Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Bernini «Torna a settembre» tec. R. Hudson, Lollobrigida, S. Dee.
Eliso: «Canzoni a tempo di twist» Mina, Peppino di Capri.
Esedra: «Tutti a casa» Sordi.
Massaua: «Marisol contro i gangsters» Marisol, R. Alonso, techn.
Odeon: «Qualcosa che scotta» T. Donhaue, C. Stevens, Mc Guire. Segue «Tom e Jerry».
Star: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.

Adua: «Totò a Parigi» e Varietà. Orario 16,30 e 21,30.
Aurora: «Il trono nero» technic. con Burt Lancaster.
Borgo: «La spada magica» Basil Rathbone, E. Winwood, technic.
Brescia: «Il re dei barbari» col., Jeff Chandler, Jack Palance.
Chatillon: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel, Cervi.
Edelweiss: «Totò Diabolicus».
Eri-Duo «Ercole al centro Terra»
Falchera: «Romolo e Remo» tech.
Fertino: «Tognazzi e le minorenni» e Gran Compagnia Riviste Fredo Pistoni; ore 16 e 21.
Lanteri: «I comunicerei» tech.
Major: «L'affittacamere» con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Nord: «La grande guerra» scope. A. Sordi, V. Gassman, Mangano.
Palermo «Robinson nell'isola dei corsari» D. Mc Guire, colori.
S. Gaetano: «Vendetta maschera ferro».
Sociale: «I 7 gladiatori» R. Harrison, L. Nusciak, scope colori.
Zeuli: «Colpo segreto di D'Artagnan» G. Nader, M. Noel, sc. col.

Baretti Maschera vendicatore, tec.
Cabiria: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, con R. Wolff.
Colosseo: «La voglia matta» sc., Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Continental: «Ho scherzato con tua moglie» Golin, Perrier, tech.
Fiora: «Donna del Faraone» tec. sc., J. D. Barrymore, L. Cristal.
Italia: «Il cambio della guardia» Gino Cervi, Fernandel.
Moderno L'occhio caldo del cielo Hudson, Douglas, techn. e «Un pilota ritorna» Tognazzi, Vianello
Nizza: «I guai di Pippo, Pluto, Paperino» cart. anim. in techn.
Piemonte: «I 4 moschi», Fabrizi, De Filippo, Taranto, Macario, tec.
S. Cuore (Nizza 36): «Il nipote picchiatello», J. Lewis. Ap. 19,30.
S. Carlo: «Venere selvaggia» Jeanne Valerie, C. Larrangé, tec.
Spezia: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi», cinemascope.

Diana: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Wayne, Stewart.
Dora: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, I. Corey, technicol.
Roma: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Umberto: «Gatti, topi, Picchio e soci» e «Webb il coraggioso» col.

Alba «La furia dei barbari» tech. E. Purdom, B. Podestà.
Ambra: «L'uomo senza paura» K. Douglas, J. Crain, sc. tech.
Apollo: «I tromboni di Fra Diavolo» tech. sc., Tognazzi, Vianello
Cafasso: «Gli invasori», Cameron Mitchell, scope, colori.
Edera: «Il figlio di Capitan Blood» con Sean Flynn, Anna Todd.
Lucento: «Josellito il piccolo colonnello» techn. scope.
Lutrario: «I 7 gladiatori», colori.
Martiniano: «Il colosso di Rodi», sc. col Rory Calhoun, L. Massari.
Splendor: «Apaches in agguato» tec. Audie Murphy, Dan Duryea.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
18 —: **Terza classe.**
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
19,45: «**L'u vecchio apparecchio radio**» racconto sceneggiato.
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Studio uno.** Spettacolo di varietà con Walter Chiari, Zizi Jeanmaire, il Quartetto Cetra.
22,15: **Winston Churchill:** anni intrepidi.
22,40: **Conversazione religiosa** di Padre Carlo Cremona.
22,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Disneyland.**
21,50: «**Dialogo muto**» telefilm della serie «**Lo sceriffo**» con Henry Fonda, Allen Case, Read Morgan.
23,30: **Telegiornale.**
23,50: **Prima sinfonia di Beethoven** diretta da Lovro von Matacic. Tempi: 1) adagio molto - allegro con brio, 2) andante cantabile, 3) minuetto, 4) adagio - allegro molto e vivace. Composta nel 1797, quando l'autore aveva 27 anni, è ancora ispirata ai modelli di Haydn e Mozart. La sua sostanza musicale è tenue, ma garbata. Niente lotta, niente eroismi, solo una serenità classica. Il tempo più interessante è il minuetto, per la vivacità e il gioco delle sincopi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,25: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le canzoni oggi; 13,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà; 18,45: Giochi d'archi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La storia di Billy Budd», di Herman Melville; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta C. Villa; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Capriccio italiano; 10,35: Notizie del Giornale radio; 10,55: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15,15: Angolo musicale; 15,30: Notizie del Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del Giornale radio; 16,35: Fonorama; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

18,30: Radiosera; 18,50: Cappello a cilindro; 20,30: Notizie del Giornale radio; 20,35: Ronda di notte; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,35: Incontro col melodramma; 22,30: Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di R. Nielsen; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Riviste delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da C. Franci.

La realtà che si nasconde dietro il conflitto ideologico

La Russia teme di venir sommersa dalle disciplinate e fanatiche masse cinesi

Sono 700 milioni, fra qualche decennio raggiungeranno il miliardo; lavorano con accanimento spinto fino all'esaltazione - Vivono di nulla, fanno sacrifici inverosimili; con pala e piccone hanno scavato, in pochi anni, l'equivalente di 500 canali di Panama - E' per reagire alla pressione cinese che Kruscev fa coltivare le terre vergini dell'Asia centrale; sarebbe stato più economico concentrare gli investimenti nelle regioni europee

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Kruscev mal sopporta il disegno dei disegni satirici del *Jen Min Jih Pao*, il massimo quotidiano di Pechino. E' ricca ormai la raccolta degli apologhi a chiave, figurati dal pittore Wu Yun, che a Mosca suscitano sdegno (la tigre e il contadino, il gobbo e il ciarlatano, l'oca e il mandarino). In Francia, l'*Express* ne ha riprodotto una serie, che testimonia come la disputa russo-cinese non sia più solo dottrinaria o strategica, ma comporti pubbliche rappresaglie e fobie destinate a diffondersi fra le moltitudini. A Mosca, Kruscev replica con l'impeto dell'orgoglio russo. L'ultimo suo discorso, rivolto a Pechino; ricordava il celebre messaggio di Ivan IV al re di Svezia: «Se vuoi scambiar latrati, trovati un altro come te».

Nel brindisi della notte di Capodanno, il leader sovietico è stato più blando: «Una lite in famiglia — ha detto — non conduce per necessità al divorzio». Formula maliziosa, al modo di certi attori del cinema: quando si comincia a escludere un divorzio, a pronunciare questa parola, vuol dire che il problema già si pone.

Presso i russi, menzionare l'«oceano umano» cinese suscitava già da tempo sentimenti misti di curiosità, allarme, sgomento. Nel '60 domandai al compositore sovietico Kaciaturian, appena ritornato da un viaggio in Cina, quali impressioni ne avesse ricavato. Si limitò a dire: «Dipingono Lenin con gli occhi a mandorla». Le «delegazioni» di studio invitate in Cina riferivano che secondo i maestri di quelle scuole l'inventore della radio non era stato l'italiano ben noto in Occidente, né il russo Aleksandr Stepànovic Popòv, celebrato dall'Enciclopedia sovietica, ma un terzo uomo, un cinese.

Alexander Werth, lo scrittore del *New Statesman* che conta in Russia numerosi amici, avendo vissuto lassù negli anni cruciali dal '41 al '48 ed essendoci tornato di recente, ha ottenuto confidenze esplicite. Un professore del Kazakhstan gli ha detto: «I cinesi non sono vicini comodi. Sono troppi e lavorano come matti... Sono fanatici per tutto... All'università di Alma Ata, dove lo insegno, c'erano ospiti quaranta studenti cinesi, che ricevevano un sussidio statale di 300 rubli leggeri al mese: lo creda o no, hanno mandato una petizione al rettore sostenendo che avrebbero potuto vivere anche con 200 rubli... Pazzie di questo genere nessun russo, nessun kazakho ne farebbe...».

Gli ospiti cinesi erano numerosi anche a Mosca fino a un anno fa, nelle scuole, alla centrale atomica di Dubno (dove studiavano senza ottenere la partecipazione ai segreti nucleari), negli ospedali, nei grandi «kombinati» industriali. I moscoviti non cessavano di stupirsi dinanzi alla loro esaltazione: vivevano di nulla, senza bere, senza fumare, mentre i gruppi ronzanti in perpetua attività, tutti uguali nelle loro uniformi di eclissiali orfani. Erano, soprattutto, diversi, estranei all'umanità russa. Se, fino a Pietro I, straniero era sinonimo di tedesco, «nemec», oggi è sinonimo di cinese.

Le quattro grandi potenze mettono insieme 500 milioni di uomini, ma la Cina ne conta 700, un quarto dell'umanità, e raggiungerà il miliardo fra qualche decennio. Lo sgomento russo discenderà forse anche da riflessi di razzismo, sebbene il paese abbia assorbito decine di razze, tartare, turcheasche, ugro-finniche: ma è la dimensione del gigantesco «Proteo d'un miliardo e mezzo di braccia» a deprimere i russi, ed è la natura gregaria, l'automatismo, la fanatica meticolosità di quei «tedeschi dell'Asia» (così mi disse un cittadino sovietico) a suscitare pensieri molesti: «Fra loro, non riesci mai a distinguere la virtù dall'allucinazione».

Si è calcolato che in un decennio, con la pala e il piccone e il cestello, il popolo cinese ha scavato l'equivalente di 500 canali di Panama. Ciò sarebbe solo motivo di rispetto se nella Cina comunista ogni qualità non venisse spinta alle conseguenze estreme. Credere troppo in qualche cosa, fino a giudicare che tutto vi possa essere sacrificato, è per l'appunto la qualità che oggi procura ai cinesi, come ieri ai giapponesi, la fama di tedeschi dell'Asia.

Persino chi respinge tale generica imputazione (razzistica, dopo tutto) deve concedere che almeno il linguaggio apocalittico dei governanti cinesi è simile a quello di Hitler, come ha detto Nehru, assai più che a quello di Stalin. Ciu En-lai dichiarò a Sundstrom, l'ambasciatore finlandese a Mosca: «In Occidente siete terrorizzati all'idea di una guerra mondiale e pensate che significherebbe la fine dell'umanità; ma in Cina siamo così numerosi, che sopravviverebbe sempre un numero sufficiente di noi per assistere al trionfo del socialismo nel mondo».

I russi non sopportano l'idea di un conflitto neppure in via d'ipotesi, nemmeno supponendo che sopravviverebbe all'olocausto nucleare chi abita gli spazi più vasti. Negano il pericolo alla Cina, da un decennio vietano che vangano aperti altri conflitti di tipo coreano. «Noi — ha detto Kruscev — non vogliamo morire, né con la musica atomica, né senza. Nessuno è ancora tornato dall'al di là per dirci che si sta meglio che di qua». Ha pronunciato queste parole dinanzi al Soviet Supremo replicando a Pechino, che lo censurava per aver ceduto nello «show down» di Cuba.

Da alcuni anni la Cina obbiettava che rinunciare a correre i massimi rischi equivale a dimenticare la rivoluzione nel mondo, subire il ricatto atomico della «tigre di carta» americana, assoggettarsi allo *status quo*, essere conservatori. Si può dire che dall'inverno del '59 gli aiuti alla Cina, per contraccolpo, non furono più popolari in Russia, se mai lo erano stati. Per quelle segrete vie attraverso le quali filtrano le notizie presso i paesi male informati, l'opinione sovietica aveva appreso l'essenziale. Circolava a Mosca una «sciutka» amara: «Sapete perché tante mele cinesi nei negozi? Perché i nostri treni non tornino indietro vuoti». Si raccontava persino una storia polacca. Due ambasciatori conversano in lingua cinese in un giardino di Varsavia intorno al 1930 e l'uno dice all'altro: «Dopo tutto, era meglio allora».

Edgar Snow, il noto americano che ha ottenuto di recente il visto cinese, già personale amico di Mao Tse dal 1936, testimonia a sua volta sulle ambizioni di Pechino in un saggio, apparso in questi giorni negli Stati Uniti: «The Other Side of the River: Red China Today». Snow ha avuto dieci ore di colloqui con Mao Tse e prevede che la prima bomba atomica cinese verrà esplosa nel '63 o nel '64. Fra due anni, per la prima volta, l'arma nucleare verrebbe sperimentata in un paese precapitalista, presocialista, in collera col mondo e sull'orlo della fame. Anche se l'indigenza cinese non somiglia più alle carestie degli anni trenta, da quattro anni non vengono pubblicate a Pechino statistiche sulla produzione agricola. La stessa industrializzazione manca di finanziamenti, se il reddito delle campagne non si accresce.

Oggi Kruscev definisce «lo stadio», casta spiacevole, deplorevole, che la Cina cominci a «mordere» il territorio indiano. La questione è di principio: più «docadno» sarebbe se la Cina volgesse la sua pressione anziché verso il sud, già densamente popolato, verso l'Asia centrale sovietica, la Siberia e la Transbaikalia, serbatoi di minerali, gas, petrolio, foreste. Già le carte geografiche cinesi e sovietiche non coincidono spesso circa i confini fra i due paesi: celebri le divergenze delle mappe sul Pamir e sulla Manciuria.

Tale aspetto della cosa non può essere sopravvalutato, si capisce, in omaggio ai vecchi miti della geopolitica nazionalistica. Ma è un fatto che Kruscev ha messo a coltura 50 milioni di ettari di terre vergini per popolare l'Asia sovietica. Dal punto di vista del puro reddito agricolo conviene, come suggerivano Molotov e Malenkov, concentrare gl'investimenti nelle regioni agrarie tradizionali, meccanizzando e intensificando le colture. Oggi lo sperpero è gigantesco.

Nel Kazakhstan, vasto poco meno che tre milioni di chilometri quadrati, che comprende 25 sui 50 milioni di ettari messi a coltura estensiva, al confine col Sinkiang cinese, non vi è dirigente del partito che resista a lungo: prima Beliaev, poi Kuniaev, ora Yusupov. Ma secondo l'ultimo censimento, i russi residenti hanno superato i quattro milioni e gli ucraini il numero di 700 mila, contro 3 milioni e 725 mila kazakhi e 292 mila tartari.

Il rapporto demografico s'è rovesciato, lo scopo è raggiunto. Nel Kazakhstan, quanto meno, non potrà nascere una questione nazionale d'ordine algerino. Se davvero «è colonia qualunque paese governato da un altro», governati e governanti sono in maggioranza russi nel Kazakhstan. Ci si affida al numero, ad onta del detto di Lenin: «La politica non è aritmetica».

Alberto Ronchey

Dopo il clamoroso gesto

Ripartiti per la Siberia i 32 cristiano-evangelici

Vienna, 4 gennaio.

L'incertezza sulla sorte dei 32 contadini cristiano-evangelici che ieri mattina avevano cercato rifugio nell'ambasciata americana a Mosca, è stata dissipata da una dichiarazione ufficiale del ministero degli Esteri sovietico.

Questo ha affermato che i siberiani sono già ripartiti verso il loro paese. «Hanno lasciato Mosca ieri sera — egli ha precisato —. Il treno su cui sono saliti, li riporterà alle loro case».

Un portavoce dell'ambasciata americana a Mosca aveva detto ieri che il ministero degli Esteri sovietico aveva assunto formale impegno di «trattar bene» i 32 siberiani e di farli ricondurre subito a Cernogorsk.

Il pilota bulgaro scarcerato a Bari visita Roma in attesa del rimpatrio

E' giunto ieri mattina nella Capitale ospite della legazione del suo Paese - Incontro con i giornalisti - Spera di poter ancora fare l'aviatore

Il pilota bulgaro Milusk Solakov ieri a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Il pilota bulgaro Milusk Solakov, prosciolto in istruttoria dall'accusa di spionaggio, è giunto a Roma oggi alle 7,39 con il treno diretto proveniente da Bari. Allorché è sceso dal convoglio, che si è fermato al marciapiede 8 della stazione Termini, il pilota è stato attorniato da un folto gruppo di giornalisti e fotografi, cui si sono uniti numerosi curiosi. Milusk Solakov, che vestiva un abito color verde bottiglia e non indossava soprabito, era atteso dal secondo segretario della legazione bulgara signor Christov Tenev. Il giovane pilota ostentava un sorriso compiaciuto e soddisfatto. Solakov ha percorso i circa 100 metri fino all'uscita della stazione camminando tra i giornalisti e scortato da alcuni agenti di P. S. Sulla Piazza dei Cinquecento il pilota è salito su una Ford «nera» del corpo diplomatico, targata CD 1120, e si è diretto alla legazione bulgara a Roma, ai Parioli.

Il pilota bulgaro ha ricevuto nella sede della legazione della quale è ospite, alcuni giornalisti italiani e gli operatori fotografici e cinematografici. Solakov ha anzitutto dichiarato di essere in attesa del disbrigo delle pratiche necessarie alla sua partenza per rientrare in patria. Si tratta — a quanto hanno detto i funzionari della legazione bulgara — di un «visto» d'uscita delle autorità italiane, necessario per il fatto evidente che il pilota, caduto dal cielo in territorio italiano, non ha il «visto» di entrata.

Solakov, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Non mi so perdonare il male che ho fatto a causa del mio errore di volo. L'accusa di spionaggio mi ha sbalordito e ne sono rimasto profondamente addolorato per il danno recato alla mia patria solo come conseguenza di un errore di manovra. Sono contento che la giustizia italiana abbia riconosciuto la verità da me sempre sostenuta sin dai primi interrogatori».

Il giovane ufficiale — che parla un discreto italiano appreso da solo nei circa dodici mesi di permanenza nelle carceri di Bari — in risposta ad una domanda ha dichiarato di non sapere se potrà continuare a fare il pilota. «Tutto dipenderà — egli ha detto — dalle visite mediche alle quali verrò sottoposto al mio ritorno in Bulgaria. Certo mi auguro di poter ancora servire il mio paese come aviatore».

Solakov — che prima di partire si ripromette di visitare Roma — ha ringraziato la stampa italiana per la obiettività dimostrata nei suoi confronti.

A chi gli ha domandato se nelle carceri di Bari si è trovato bene, Solakov ha risposto dicendo: «Compatibilmente con il fatto di trovarmi in prigione, ho potuto usufruire di un trattamento molto umano e comprensivo da parte di tutti».

r. s.

Voleva venire in Italia per sfuggire a una donna?

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 4 gennaio.

Nel dispositivo della sentenza istruttoria che ha ridato la libertà al pilota bulgaro è detto tra l'altro: «Il giudice istruttore dichiara non doversi procedere contro Milusk Solakov per il delitto di spionaggio militare contestatogli ai sensi dell'art. 257 del Codice penale, perché il fatto non sussiste, e ne ordina la scarcerazione».

Tra gli elementi che hanno indotto il giudice istruttore ad assolvere il pilota bulgaro malgrado la richiesta di rinvio a giudizio fatta dal P. M. Serrano, deve aver avuto peso notevole il racconto fatto dal giovane durante un interrogatorio sulla vicenda che l'avrebbe indotto ad abbandonare la sua patria. Solakov, in servizio all'aeroporto di Gabrovinitsa, desiderava essere trasferito al campo d'aviazione di Plovdiv, nei pressi del quale dimoravano una sua sorella ed un fratello, ed aveva fatta la relativa richiesta ai suoi superiori, ma la sua istanza era stata respinta. Pare che la sorella, Todòrka, conducesse vita disordinata e che il giovane, avuta notizia di ciò, addolorato avesse cercato di distrarsi. Così aveva conosciuto una ragazza che pretendeva di essere sposata. Quindi la decisione di fuggire in Occidente, presa in un momento di esasperazione e di sconforto.

A far cadere i sospetti di spionaggio sarebbe stata pure la constatazione che nel serbatoio del velivolo non vi era più kerosene, per cui l'aereo non era in grado di effettuare il viaggio di rientro alla sua base e in quelle condizioni non poteva certo essere stato inviato per una missione esplorativa. Del resto, nulla prova che il «Mig» fosse stato intercettato fatto scendere presso la base Nato di Gioia del Colle.

a. c.

Atmosfera di polemica nella città emiliana fra gli appassionati della lirica

Il musicista Rossellini colto da malore alla vigilia della sua «prima» a Parma

Il terribile loggione deve giudicare stasera «Uno sguardo dal ponte» - L'opera era stata rappresentata a Roma, Torino e Venezia, ma non aveva mai affrontato una prova così difficile - Una serie di complicazioni ha messo in forse fino all'ultimo la andata in scena

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 4 gennaio.

Polemica di stagione. Di stagione lirica, vogliamo dire: ogni anno i famosi «loggionisti» del teatro Regio di Parma — la città di Verdi e di Toscanini, e di Ildebrando Pizzetti, benché di quest'ultimo si senta assai meno parlare — si adergono a giudici delle opere presentate sulla ribalta del loro storico teatro. Si sentono infallibili, e non la perdonerebbero nemmeno a un ipotetico Caruso, se lo sentissero esprimere un acuto o un do meno che conforme alla spartito, all'attesa, alle tradizioni del bel canto di cui Parma si sente custode, anzi vestale incorrotta.

Un autentico stato d'ansia si è diffuso un po' in tutta la città — la città più ricca di melomani di tutt'Italia — riguardo l'opera in calendario per domani: Uno sguardo dal ponte, il dramma di Arthur Miller, musicato da Renzo Rossellini, e rappresentato per la quarta volta in Italia, dopo Roma, Torino, Venezia. Gli artisti, nulla da dire, sono nomi sicuri: il basso Rossi-Lemeni, per esempio, o il soprano Gianna Galli (vinse tempo fa un importante concorso di bellezza), il baritono Mario Basiola (figlio dell'omonimo baritono), il baritono Giovanni Cinimelli, sono cantanti di tutta tranquillità.

Di tutta tranquillità in ogni parte del mondo, non a Parma. Alla consueta emozione della vigilia, s'aggiungono i contrattempi, che quest'anno si sono moltiplicati, concatenandosi in un crescendo di episodi sempre più curiosi, di combinazioni bislacche, di soluzioni avventurose. Prendiamo la scena: il Regio, per tirare a risparmiar sull'allestimento ricorre al teatro dell'Opera di Roma, pregando di prestargli le scene usate a suo tempo per Uno sguardo. D'accordo: tutto stabilito, ma al momento d'imbarcare il materiale si scopre che le dimensioni del Regio e dell'Opera sono diverse, e il famoso Ponte di Brooklyn non ci starebbe sul nuovo palcoscenico. Il povero assessore all'istruzione, il farmacista dott. Negri, sovrintendente al Regio, cade per la prima volta malato.

Si prendano, nel frattempo, contatti con il Gran Liceo di Barcellona, dove l'opera Uno sguardo dal ponte è stata rappresentata di recente. Misure, bene, ci siamo. Sono perfette quelle della scena, ma sono sbagliate per lo scartamento ferroviario, che è differente in Spagna e in Italia, e trasbordare la scena da un treno a un altro diventa un'impresa. L'assessore Negri, che fratanto si era rimesso, ricade. Il riprende la via di Roma, e finalmente, con un po' di sacrifici e di ripieghi, la scena viene spedita a Parma. Ma per poterla montare, s'è dovuto attendere che il palco fosse sgombro delle scene della Tosca, nell'infelice edizione di iersera.

Quindi, soltanto questa mattina il «ponte» s'è cominciato a montare, e l'opera, che era in calendario per questa sera, ha dovuto essere rinviata a domani. E qui, la nuova complicazione vede protagonisti gli stessi protagonisti di Uno sguardo dal ponte: i cantanti lirici non sono avvezzi, non è nelle loro abitudini cantar due volte, nelle ventiquattro ore. Cantar domani Uno sguardo e ripeterlo dopodomani, non si sarebbe potuto, se i cantanti, forse mossi a pietà per l'assessore Negri, non si fossero offerti di superar ogni prassi e di rappresentarsi sulla scena nel giro delle ventiquattr'ore, per non far saltare tutto il calendario della stagione.

Ultimo contrattempo, il più drammatico: il musicista Renzo Rossellini, autore dell'opera Uno sguardo dal ponte, è stato colto questa sera da improvviso malore mentre si trovava in albergo. E' stato subito chiamato il dottor Pavarani, specialista in malattie cardiache, che ha visitato il maestro — assistito dalla moglie e dal figlio — ordinando al musicista assoluto riposo in attesa di poter fare una diagnosi precisa. Il maestro Rossellini non ha potuto assistere alla prova generale della sua opera e non potrà essere certamente presente domani alla prima. Il maestro Rossellini è noto anche quale autore di musica per cinema. Si devono a lui i commenti musicali di Roma città aperta, Paisà, Francesco giullare di Dio, e adesso sta ultimando il lungaggio dei fiori, tratto dall'omonima commedia di Federico García Lorca.

L'opera che andrà in scena domani dopo tanti scampati pericoli, riuscirà a superare anche l'ultimo? L'ultimo, poi, è l'inappellabile Loggione del Regio, che già appare urtato da questi va-e-vieni della scena, dei tecnici, degli operatori, degli organizzatori, e che soprattutto non ha ancora ben digerito la mediocre Tosca (anzi «barbina», come la definiscono i loggionisti) dell'altra sera. Se n'è salvato uno solo, dicono gli esteti di Oltretorrente — i frequentatori più assidui del Loggione celebre — ed è quel tenore Prevedi, di Mantova, che s'è mostrato brillante. «Una promessa per la lirica italiana», assicura il Loggione infallibile. Se lo sa lui...

a. c.

Un ladro penetrato in carcere borseggiò uno dei visitatori

Denunciato il giovane che si impossessò del portafogli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 gennaio.

La polizia ha chiarito la vicenda del furto avvenuto nel parlatorio del carcere di San Vittore ai danni di un visitatore che doveva consegnare un pacco ad un detenuto. La Mobile ha conclusa l'inchiesta denunciando a piede libero alla magistratura, per appropriazione indebita aggravata, il ventottenne Ferruccio Urso, da Palermo, attualmente a Milano senza fissa dimora.

L'episodio, che aveva suscitato un certo scalpore in quanto è la prima volta che avveniva un borseggio nell'interno di un carcere, accadde la vigilia di Natale ed ebbe come vittima il commerciante Giovanni Beccia di 30 anni, abitante in via Ebro 9, il quale denunciò alla polizia di essere stato derubato del portafogli contenente un assegno di 180 mila lire e una banconota di diecimila lire.

Quel pomeriggio, nella sala d'attesa del carcere, c'era affollamento. Erano molte le persone che portavano ai detenuti pacchi contenenti generi di conforto per le feste natalizie. Davanti all'impiegato seduto ad una scrivania, s'era formata una lunga fila. Qualcuno ha approfittato di questa confusione per infilare una mano nella tasca del cappotto di Giovanni Beccia e senza farsi scorgere è riuscito ad estrarre l'assegno per l'importo di 180 mila lire e la banconota da diecimila lire. Giovanni Beccia si è accorto del furto quando ormai era uscito dal carcere, troppo tardi per dare l'allarme.

Alla polizia comunque aveva riferito che dietro di lui si trovava un giovane che, a sua volta, doveva fare avere un pacco ad un altro detenuto. Dal registro delle consegne è stato così possibile individuare lo sconosciuto rintracciato ora dagli agenti della Squadra Mobile: Ferruccio Urso, nel corso degli interrogatori, ha dichiarato di aver rubato il portafogli ma di averlo trovato su un marciapiede nei pressi del carcere. Avendo speso le 10.000 lire in contanti aveva pensato di distruggere l'assegno sapendo che non avrebbe potuto incassarlo.

g. m.

Banditi armati in banca a Varese rubano quattro milioni e mezzo

Immobilizzati i due impiegati e quattro clienti - «Farabutti, fuori i soldi» ha gridato uno dei rapinatori - Svuotata la cassaforte, sono fuggiti in auto

Il cassiere rag. Contini; a destra, Pietro Schiavone un testimone della rapina (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 4 gennaio.

Una audace rapina è stata compiuta stamane in una agenzia del Credito Varesino a Masnago, frazione di Varese. Due banditi armati si sono impadroniti di più di 4 milioni di lire in contanti.

Alle 10.15, due uomini, dell'apparente età di 25-30 anni, sono entrati nella banca, in via Piemonte. Vestivano impermeabili scuri, uno aveva il viso celato dietro una sciarpa. In quel momento nell'istituto di credito si trovavano sei persone: il cassiere rag. Contini e il direttore della filiale erano dietro gli sportelli. In un salotto attiguo, era in attesa un cliente non identificato, nell'atrio sostavano altre tre persone: il farmacista dott. Emilio Castoldi, di Varese, l'infermiere Pietro Schiavone, di 34 anni, e un pensionato settantenne, Valentino Ceccon.

I rapinatori, che erano armati di grosse rivoltelle, hanno agito con fulminea rapidità. Prima hanno colpito con un violento pugno il pensionato, poi hanno intimato a tutti di non muoversi. Il farmacista è rimasto fermo accanto ad un termosifone. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada i presenti, il complice scavalcava la transenna degli sportelli e urlava: «Farabutti, fuori i soldi!». Il rapinatore si avvicinava alla cassaforte e apriva velocemente una borsa di pelle con banconote di grosso taglio.

I due funzionari non sono stati in grado neppure di schiacciare l'apposito segnale di allarme, collocato sotto uno degli sportelli. I banditi, dopo essersi impossessati di quattro milioni e 600 mila lire, sono fuggiti. Soltanto allora il farmacista ha potuto soccorrere il pensionato che, sofferente di cuore, era in preda a forte choc.

Nessuno in strada si è accorto di nulla. Pare che i rapinatori fossero attesi da un complice in automobile, nei pressi della banca. Dalle prime indagini, risulta che la vettura sarebbe una «1100» di colore scuro targata Bologna, che si è fermata poco dopo la partenza per chiedere indicazioni sulla strada da seguire per raggiungere Milano o un valico per la Svizzera.

Un episodio che potrebbe essere collegato alla rapina è accaduto presso Prospiano dove un'«Alfa Romeo-Giulietta» di colore chiaro, targata Torino con a bordo una persona, ha infranto il posto di blocco. I carabinieri stanno indagando anche a Torino. A Varese vengono interrogate alcune persone. L'accento del rapinatori era settentrionale.

v. m.

Denuncia di orafi valenzani contro finti commercianti

Un maggiore in congedo e un suo amico si sarebbero fatti consegnare preziosi per alcuni milioni - Poi non hanno pagato

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 4 gennaio.

Alcuni orafi valenzani hanno denunciato per appropriazione indebita due genovesi, che li avrebbero danneggiati per vari milioni di lire, fingendosi commercianti in preziosi.

Secondo la denuncia, nelle scorse settimane i fratelli Renzo e Baldassarre Ficalpi, titolari di un laboratorio di oreficeria, avevano ricevuto una visita dal maggiore in congedo Renzo Saldami, di Genova, il quale si diceva amministratore del commerciante genovese Cipriano Cardona, giunto con lui a Valenza. I due affermavano di voler aprire trattative commerciali con la ditta e i fratelli Ficalpi consegnavano loro monili per il valore di duecentomila lire.

Qualche giorno dopo, i genovesi ritornavano dagli orafi ed il Cardona, asserendo di essere titolare di una società e di avere notevoli appoggi finanziari, esprimeva l'intenzione di entrare in contatto con altre ditte di Valenza. I fratelli Ficalpi, dopo aver consegnato altri gioielli per più di un milione di lire, presentavano il Cardona e il Saldami ai titolari delle ditte Gam e Prato. Le trattative avevano esito positivo e, secondo l'esposto, il Saldami e il Cardona ricevevano dalla Gam monili e gioielli per quasi 3 milioni di lire, mentre la ditta Prato consegnava orologi e preziosi per tre milioni di lire. Ritirata la merce, i due partirono da Valenza.

Scaduto il termine fissato per i pagamenti, nessuno dei due si fece vivo. Gli orafi decidevano allora di recarsi a Genova per recuperare il credito o la merce, ma riuscivano a rintracciare soltanto il maggiore in congedo. Egli dichiarava che il socio era partito per alcune impreviste difficoltà finanziarie. Gli orafi hanno presentato la denuncia ai carabinieri anche per il fatto che a Genova non esiste alcuna società intestata a Cipriano Cardona.

f. m.

Dalla «Protezione animali»

Denunciato un noto fantino che maltrattava il cavallo

Bologna, 4 gennaio.

(a.) L'ente nazionale protezione animali ha denunciato un'altra volta il noto fantino del trotto, Giancarlo Baldi, per maltrattamenti ad un cavallo.

Il verbale delle guardie zoofile riporta che durante la disputa del «Premio Inverno», svoltosi all'Arcoveggio il 2 dicembre scorso, «senza alcun motivo perché il traguardo di arrivo era già stato superato, il Baldi continuava a frustare il cavallo "Dabo" che, già provato dalla fatica, subiva non lievi sofferenze».

Il fantino era stato denunciato tempo fa dallo stesso ente per aver frustato a sangue la cavalla «Hélène» durante una gara. Per questo fatto, l'8 dicembre scorso il Baldi venne condannato dal pretore di Bologna a 8 mesi per oltraggio a guardia zoofila e a 30 mila lire di ammenda per maltrattamenti ad animale, con il beneficio della condizionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Pareri discordi tra i dirigenti granata

Rinviata nel Torino la nomina di un comitato di presidenza

Possibile un ritorno di Santos tra un paio di mesi - Rosato operato di menisco - La Juventus conferma Siciliano centravanti contro il Venezia

Il juventino Miranda con la giovane moglie. A destra Rosato, assistito dalla nonna e dalla fidanzata (f. Moisio)

I ventidue dirigenti del Torino avrebbero dovuto avere ieri sera una assemblea nella sede di via Prati. All'ora stabilita erano presenti soltanto il presidente del club Filippone, i consiglieri Corzolino (che aveva appositamente ritardato la propria partenza per Napoli al seguito della squadra), Buffa, Cossu, Rebaudango, Porzio, Ferrero e Rocca.

Anziché dare inizio alla seduta, però, i dirigenti lasciarono quasi subito i locali del Torino. Poco dopo giungevano il presidente della «Finanziaria granata» Cillario, ed il rag. Vola. Essi avevano un lungo colloquio con Filippone (che era rientrato), e quindi ripartivano tutti assieme in macchina.

Si è saputo più tardi da indiscrezioni che il progetto di costituire un comitato ristretto era avversato da un gruppo di consiglieri facente capo — si dice — al vice-presidente Gerbi. Questo gruppo avrebbe manovrato in modo da far rinviare la riunione, il che è effettivamente accaduto.

Il ritardo non sposta tuttavia i termini della questione, né può evitare che i problemi vengano una volta o l'altra posti sul tappeto.

La corrente presidenziale (di cui i principali esponenti sono Filippone, Cillario e Vola) intendeva varare un comitato di presidenza composto, oltreché dalle tre persone sopra indicate, da Buffa, Gerbi, Pianelli e Cossu (quest'ultimo è un consigliere da poco eletto). Si parlava pure della nomina di Lievore nell'elenco dei consiglieri. Prima che le questioni siano affrontate da alcuni dirigenti, che tra l'altro hanno sborsato le maggiori cifre per favorire il potenziamento della società, desiderano siano precisate le responsabilità dei singoli.

Tra le voci che avrebbero dovuto essere prese in esame vi era anche l'eventuale ritorno alla squadra di Benjamino Santos.

Santos attualmente ha compiti di osservatore (con ogni probabilità sarà domani a Modena per seguire l'Inter prossima avversaria dei granata) ma fra un mese o due potrebbe assumere nuovamente responsabilità tecniche.

Dato il rinvio dell'assemblea di ieri, occorrerà ora attendere qualche tempo affinché si delinei una chiara linea di condotta in seno alla direzione granata. In questo momento, se è forse eccessivo parlare di crisi, è chiaro che i dirigenti stanno incontrando serie difficoltà per raggiungere un unitario programma d'azione.

Per ora le notizie certe riguardano i giocatori.

Il mediano granata Rosato è stato operato ieri mattina al ginocchio destro presso il reparto ortopedico dell'Ospedale Maria Vittoria. Il prof. Re, assistito dai dottori Crozzoli Fiorio, Gazzano e Rivero, ha asportato al giocatore il menisco esterno ed una cisti meniscale. Il menisco presentava una frattura causata dal primo incidente patito due mesi or sono, quando il mediano accusò una botta al ginocchio in allenamento. Vennero poi l'ulteriore infortunio a Milano (e si pensò già allora ad un intervento chirurgico) e l'ultimo, la scorsa settimana a Santa Margherita, a peggiorare la situazione ed a rendere indispensabile l'operazione eseguita ieri mattina.

L'intervento si è protratto per circa mezz'ora, e successivamente l'arto è stato immobilizzato dal gesso. Rosato si tratterrà qualche giorno in ospedale e poi potrà trascorrere la convalescenza a Chieri, nella sua abitazione. Fra un mese, forse meno, il mediano potrà iniziare a muovere la gamba ed entro due mesi si porrà nuovamente a disposizione della squadra.

Dopo i seri infortuni, e relativi interventi chirurgici, toccati a Gerbaudo e Cella, il Torino ha visto così bloccati da incidenti i tre mediani sui quali l'ex *trainer* Santos contava di impostare la linea mediana della corrente stagione. Un primato di sfortuna davvero poco invidiabile.

I giocatori granata (gli undici di domenica scorsa più Panetti, Ferretti e Trombini) sono partiti alle 20,40 di ieri sera alla volta di Napoli con il direttore tecnico Ellena, l'allenatore Cuscela, il massaggiatore Paciello.

La squadra che scenderà in campo allo stadio di Fuorigrotta sarà quella vittoriosa a Genova, con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Poletti; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Peiró, Crippa. Se le condizioni di Bearzot ne sconsiglieranno l'impiego, il suo posto verrebbe preso da Ferretti.

I calciatori juventini, date le pessime condizioni del campo Combi, hanno svolto ieri pomeriggio un leggero allenamento ai bordi del rettangolo di gioco; un po' di palleggio ed infine una breve partitella a porte e ranghi ridotti. Al termine, lavoro supplementare per Mattrel, impegnato da Crippa con tiri da tutte le posizioni.

All'allenamento non hanno preso parte Noletti, militare a Bologna, e Anzolin che, pur essendo in via di miglioramento, risente ancora dello stiramento al ginocchio. Erano invece presenti, Sarti e Sacco, inclusi da qualche settimana fra i titolari durante gli allenamenti. Anche Miranda, rientrato l'altro ieri dal Brasile con la giovane moglie, era al campo, ma non figurerà stasera tra i convocati.

Per la partita contro il Venezia Amaral ha chiamato Ferraro, Caocci, Sacco e Nicolè (oltre naturalmente gli undici elementi scesi in campo contro il Mantova). L'unico dubbio ancora esistente riguarda Leoncini, che si era leggermente infortunato domenica scorsa: se il mediano non fosse in grado di giocare, sarebbe sostituito da Sacco.

La formazione più probabile rimane comunque la seguente: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Dal Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

La comitiva del Venezia è partita nel primo pomeriggio di ieri alla volta di Milano da dove oggi proseguirà per Torino. Del gruppo fanno parte tredici giocatori: Bubacco, De Bellis, Ardizzon, Grossi, Carantini, Frascoli, Azzali, Neri, Mencacci, Raffin, Bartù, Tesconi, Mazzia. Con tutta probabilità contro la Juventus farà il suo esordio in maglia neroverde il giovane Neri, mentre tra i pali tornerà dopo lunga assenza Bubacco. La formazione che sarà schierata a Torino dovrebbe essere composta dai primi undici nominativi: Vendramin; Bolzan, Bubacco; Bellis, Ardizzon, Grossi; Carantini, Frascoli, Azzali, Neri, Mencacci.

Domani in Napoli-Torino e Palermo-Sampdoria impegnate squadre che lottano per la salvezza

Palermitani e liguri occupano i due ultimi posti della classifica - Difficile anche la situazione dei napoletani - I giocatori granata per la prima volta guidati dal nuovo tecnico Ellena - L'Inter a Modena: Herrera contro Frossi - La Juventus dovrebbe superare l'ostacolo costituito dal Venezia

Dopo la sosta del campionato dovuta ad Italia-Turchia le squadre di testa e soprattutto l'Inter sono rimaste costantemente al centro dell'attenzione. I nerazzurri hanno affrontato uno dopo l'altro la Spal, il Bologna, la Juventus e la Roma. Con le loro quattro vittorie consecutive essi hanno finito per monopolizzare, non soltanto la posizione di comando, ma anche la curiosità degli appassionati di calcio.

Domani la capolista non dovrà affrontare una rivale diretta nella corsa al titolo ma con la sua trasferta a Modena aposterà l'interesse dei tifosi italiani sulla zona in cui si lotta per la salvezza.

La prima domenica di gare del nuovo anno vede infatti alla ribalta le squadre di coda, con le loro aspirazioni, le loro ansie, delusioni o speranze. Palermo-Samp tiene un ruolo particolare in questo settore. Durante la recente trasferta della Juventus in Sicilia, abbiamo parlato a lungo con Baldi, l'ex-tecnico del Torino che attualmente ha una posizione di rilievo nell'undici rosanero. Il «trainer» della squadra è Ballico (un ex-sampdoriano, che vivrà pertanto una giornata intensa, combattuto tra la nostalgia per i blucerchiati e il desiderio di affermazione dei suoi atleti) ed una funzione direttiva vi occupa Villardo, figura tipica dello sport palermitano.

Baldi ha raccontato delle traversie lamentate dalla compagine rosa-nera. Delle disavventure toccate ad alcuni giocatori, della situazione stranieri, in cui sono compresi elementi ottimi come Borjesson o Fernando altri ripescati (ed ora in via di lasciare la società. Skoglund) ed infine discussi, quali il brasiliano Faustinho.

Il Palermo, pur essendo dotato di buone fonti economiche, non ha una facile permanenza nella serie A. Domani ospiterà la Samp che era partita addirittura puntando al primato ed è invece penultima in graduatoria. L'assunzione di Ocwirk, stando alla classifica si rivela un atto di non eccessiva saggezza da parte dei dirigenti dato che il trainer austriaco non è riuscito finora a migliorare il rendimento della compagine. Spiace che Ocwirk non abbia in Italia la fortuna che ha meritato con la sua ammirevole serietà di giocatore, ma anche per il lavoro di tecnico evidentemente è necessario il periodo di addestramento. La guida di una importante squadra al primo esperimento pratico da allenatore è un'impresa delle più ardue. Ocwirk lo sta constatando.

Palermo-Samp deciderà domani a quale formazione toccherà il temuto «posto di coda» e sarà dunque disputato con un particolare stato d'animo. Anche le altre squadre che in graduatoria stanno un poco più in su non si troveranno tuttavia in condizioni di spirito migliori.

Il Venezia, che ha già iniziato il viaggio a tappe verso Torino, giocherà sul campo Juventus. Contro i granata, in via Filadelfia, i neroverdi hanno fallito di un soffio il bersaglio costituito da un ambitissimo pareggio. Nella giornata dell'esordio di Hitchens, Locatelli, soltanto ad un minuto dalla fine, ha avuto ragione delle straordinarie parate del portiere Magnanini. Pare che domani allo Stadio debba invece essere Bubacco a difendere la rete veneziana: comunque i juventini, impegnati a mantenere i collegamenti con l'Inter cercheranno di superare di slancio l'ostacolo.

Lo Milan adottato contro il Mantova (una rete dopo pochi minuti e successivamente un continuo ed attento controllo degli antagonisti) ha evitato emozioni ai sostenitori ed agli atleti bianconeri. Essi vorrebbero adottare una uguale condotta di gara, ma tra i propositi e la loro realizzazione stanno, in simili casi, i logici «catenacci» difensivi avversari.

Il Napoli (punti 11) dovrà vedersela con il Torino che, per la prima volta, avrà Ellena in panchina. I giocatori granata hanno ripetutamente detto che dimostreranno la loro serietà professionale disputando una partita. Quasto per far vedere come il loro attaccamento a Santos, l'ex-trainer cui molti giovani debbono il franco inizio di carriera, non costituisca motivo di turbamento sociale. Nella movimentata vicenda tecnica in cui era venuto a trovarsi il Torino, va dato atto agli atleti di aver sempre tenuto un ottimo comportamento. Essi non hanno nascosto quanto il cambio dell'allenatore spiacesse loro, ma hanno pure dichiarato la massima lealtà verso Giacinto Ellena, che pure è benvoluto dagli atleti.

Domani, terzo tempo della «vicenda», i calciatori dovranno applicare sul campo le buone intenzioni. L'assenza di Cella ed ora di Rosato, operato ieri di menisco, deve essere tenuta nella giusta considerazione. A Napoli ha vinto soltanto il Milan, nella seconda giornata del torneo. Nelle altre cinque partite disputate a Fuorigrotta, gli azzurri si sono sempre imposti. Non si può dunque chiedere un risultato eccezionale ai granata. Essi devono soltanto lottare con serietà e con slancio come hanno sempre fatto.

Risalendo la classifica si arriva al Modena che riceverà la capolista. Frossi contro Herrera. Si personalizza tutto, nell'ambiente calcistico. Ed è logico che nell'occasione si ricordi come Frossi sia stato spesso assai vicino all'Inter. Circa l'importanza di Herrera nella conduzione (e nella réclame) nerazzurra è inutile dire. I due allenatori sono pertanto attesi alla prova. Il nuovo trainer dei modenesi, specialista in tattiche difensive, preparerà un serio sbarramento per i fuoriclasse della prima linea interista. Herrera ha già detto che per l'occasione metterà in gara Maschio, puntando sul suo gioco di centrocampo.

Senza correre troppo dietro alle difficile alchimie delle tattiche si può sottolineare la logica utilizzazione di un centrocampista sul terreno esterno di Modena. D'altra parte, però, se come tutto lascia prevedere toccherà all'Inter attaccare, in qual modo il concetto offensivista si concilia con il sacrificio di Mazzola preferito a Maschio sul terreno di S. Siro, nelle prove cioè in cui i nerazzurri devono cercare di fare goals, non soltanto di non prenderne? Oppure l'Inter va a Modena puntando solo sullo zero a zero?

Le domande hanno un valore più che altro di curiosità poiché non si può criticare Herrera se si affida ad un elemento esperto e solido quale Maschio in una gara di combattimento. Le interrogazioni indicano tuttavia come la rotazione dei titolari dipenda spesso da ragioni ben differenti da quelle ufficialmente annunciate.

Genoa-Spal (quint'ultima in graduatoria contro la quarta) completa l'elenco degli incontri in cui compare almeno una compagine impegnata a salvarsi. I rossoblù, sconfitti per due volte consecutive con un berfardo «uno a zero» — e domenica scorsa a Vicenza incassarono la rete addirittura all'ultimo minuto — dovrebbero ottenere almeno un pari contro gli spallini i quali negli ultimi centottanta minuti di campionato hanno segnato, a loro volta, una sola rete.

Le altre partite sono all'insegna della «caccia all'Inter». La Roma, nonostante la crisi che la turba, spera nella curiosa tradizione del campo atalantino, dove nella stagione i padroni di casa sono riusciti soltanto ad ottenere una vittoria in sette sabbioni. Il Bologna, nonostante l'infortunio di Pascutti e l'indisponibilità di altri titolari, dovrebbe superare l'ostacolo di Mantova, mentre la Fiorentina, sebbene in periodo buono, ha un compito più arduo a Vicenza.

Milan-Catania chiude l'elenco. I rossoneri para ritrovato un Altafini migliorato nella amichevole di Casale; i siciliani sono stati sconfitti nelle ultime tre trasferte. Soltanto una grossa sorpresa potrebbe fermare i rossoneri, tagliandoli definitivamente fuori dalla lotta per lo scudetto.

Paolo Bertoldi

A metà gennaio raduni azzurri

I calciatori della Nazionale B martedì 15 a Coverciano - Il giorno successivo convocata la A - Vieri, Buzzacchera, Castano, Leoncini, Nicolè, Stacchini, Crippa e Ferrini tra i cadetti - Anche Salvadore nella formazione maggiore

Roma, 4 gennaio.

Edmondo Fabbri, il responsabile unico della squadra azzurra di calcio, ha tenuto fede alla promessa di mantenere i contatti con gli atleti anche nei periodi nei quali non sono previsti incontri internazionali. Dopo le gare vittoriose contro Austria e Turchia, Fabbri ha convocato un nucleo di atleti per la Nazionale A il 16 gennaio a Coverciano, ed un altro gruppo — il giorno precedente — per la Nazionale B. Si tratterà più che altro di una presa di contatto, di un leggero allenamento e dell'esame dei film delle ultime partite degli azzurri. Per la B è prevista una partita.

Per la squadra A il 15 gennaio, risultano convocati i portieri Albertosi (Fiorentina), Bruschini (Spal) e Vieri (Torino); i difensori Carrano (Bari), Malatrasi (Fiorentina), Bolchi, Burgnich, Facchetti, Guarneri e Picchi (Inter), Castano e Leoncini (Juventus), Trebbi (Milan), Gori e Mucchi (Spal), Buzzacchera (Torino); gli attaccanti: Domenghini (Atalanta), Petroni (Catania), Catalano (Bari), Baveni (Genoa), Corso e Mazzola (Inter), Nicolè e Stacchini (Juventus), De Sisti (Roma), Tamborini (Sampdoria), Bui (Spal), Crippa e Ferrini (Torino).

Più ristretto il nucleo per la A (i giocatori si troveranno il 16 gennaio) che comprende i portieri Anzolin (Juventus) e Negri (Mantova), i difensori Fogli, Janich, Tumburus (Bologna), Robotti (Fiorentina), Salvadore (Juventus), Maldini, Radice e Trapattoni (Milan); gli attaccanti Bulgarelli, Fascutti e Renna (Bologna), Puja (Lanerossi Vicenza), Sormani (Mantova), Rivera (Milan), Menichelli ed Orlando (Roma).

Il romanista Orlando

I dirigenti litigano e gli atleti non possono correre

Violente critiche in Francia per la crisi del ciclismo italiano

La ribellione dei corridori minaccia la stessa Unione Internazionale - I dirigenti dei velodromi europei solidali con i ciclisti italiani - Essi verranno accettati anche se privi delle licenze dell'Uvi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 gennaio.

Le ripercussioni in campo internazionale del conflitto essenzialmente «italiano» che oppone l'Uvi (o per essere più precisi il suo presidente Adriano Rodoni) alla Lega corridori professionisti sono numerose e piuttosto vivaci. Innanzitutto — si dice a Parigi — fin tanto che la guerra di prestigio che dura ormai da troppo tempo non sarà risolta, il ciclismo internazionale troverà delle difficoltà nell'organizzazione e nello svolgimento delle corse ciclistiche invernali, siano esse su pista o ciclocampestri.

Per i francesi, ad esempio, è impossibile sapere su quali e quante squadre italiane il Tour de France potrà contare; così pure è impossibile sapere se il Giro sarà aperto o chiuso agli stranieri. L'anarchia regna sovrana in un campo che invece dovrebbe essere organizzatissimo, proprio perché comprende tanti interessi sportivi e commerciali.

Dirigenti ed appassionati francesi di ciclismo, che sino ad oggi avevano trattato con circospezione la faccenda italiana, stanno perdendo la pazienza e nella stessa misura il presidente Rodoni perde dei punti. La presa di posizione dei dirigenti dell'Unione europea dei velodromi è a tale proposito assai eloquente e peserà certamente sull'epilogo del contrasto Uvi-Lega.

I direttori dei velodromi hanno infatti dichiarato che «i corridori, essendo ingaggiati per contratto, potranno correre senza licenza Uvi e anche nella eventualità che siano sospesi o se saranno sospesi dall'Uci». Noi siamo solidali coi corridori italiani — hanno insomma fatto sapere i dirigenti dei velodromi — e li faremo correre sulle nostre piste qualunque sia la loro situazione di fronte alla loro federazione. Questa azione di ribellione non può naturalmente che incoraggiare i ribelli e la prova è che la coppia Terruzzi-Faggin è a Zurigo, ove stasera stessa disputa un'americana di 100 chilometri.

E' la prima volta che la ribellione di corridori e dirigenti ha un carattere così deciso ed il presidente Rodoni, il quale afferma che potrà anche andarsene ma solo dopo avere vinto ed aver posto un termine ai capricci dei suoi avversari, i francesi rispondono che anche lui ha però un capriccio ed esso è molto più grave poiché consiste nel respingere ogni tentativo di mediazione e di intesa con la Lega dei professionisti italiani. Si aggiunge che le sue misure sono improntate ad una caparbietà che potrà poi rivolgersi contro di lui alle prossime elezioni dell'Unione Ciclistica Internazionale, della quale Rodoni è attualmente presidente.

Intanto il segretario generale della stessa Federazione internazionale, Rene Chiroli, sarà domani a Roma per incontrare il presidente e consigliargli un po' di prudenza, poiché si tratta di salvare in questo momento l'unità dell'Uci, minacciata dalla ribellione dei ciclocronisti e dei pistards; una ribellione che potrebbe essere seguita fra qualche tempo da quella ben più importante degli stradisti.

Mario Bordone

Botta e risposta a Milano tra Rodoni e Torriani

Milano, 4 gennaio.

Il presidente dell'Uvi Adriano Rodoni è rientrato a Milano da Roma, dove ha avuto ieri un colloquio con l'avvocato Onesti in merito alla «crisi» del ciclismo. Rodoni ha anzitutto precisato che durante la discussione al Coni non si è fatto cenno alla nomina di un commissario all'Uvi, aggiungendo di avere le migliori intenzioni per raggiungere un accordo.

Ma per giungere ad una conclusione — ha aggiunto Rodoni — è indispensabile che da parte della Lega dei professionismo intervenga una ragionevole comprensione, partendo alla base di ogni discussione preliminare il concetto secondo cui la competenza al rilascio delle licenze rimane attribuita all'Uvi. Dopo l'accettazione di questo principio, come minimo, possono essere iniziate trattative.

Come ha detto lo stesso avv. Ambrosini — ha proseguito il presidente dell'Uvi — si tratta di una questione di principio. E proprio sotto questo profilo non vedo cosa potremmo fare noi che, in un certo senso, siamo i legalitari. Cominciamo quindi col riconoscere all'Uvi il legittimo diritto al rilascio delle licenze; in un secondo tempo si giungerà alla definizione dei particolari e sicuramente a un accordo. Anche sulla falsariga delle norme che regolano i rapporti fra la Lega nazionale calcio e la Figc.

Alle dichiarazioni di Rodoni hanno fatto seguito in serata quelle di Vincenzo Torriani, che, a sua volta, è stato della Lega del ciclismo professionistico ha precisato: «Rodoni vuole far credere cose mai prese diversamente. La Lega ha sempre fatto correre, e vuol far correre i corridori con la licenza Uvi firmata dal signor Rodoni, non corse controllate dagli ufficiali di gara dell'Uvi, dalla giuria dell'Uvi e dal commissario dell'Uvi».

Le azzurre del basket a Pesaro oggi affrontano la Polonia

Pesaro, 4 gennaio.

Domani alle ore 15.30 al Palazzo dello Sport di Pesaro si affrontano le rappresentative femminili di basket d'Italia e di Polonia. La squadra azzurra, a Pesaro fin dal 29 dicembre, ha svolto una intensa preparazione agli ordini dell'allenatore Primo.

La squadra polacca è giunta a Pesaro questa mattina in treno. Fanno parte della comitiva dodici atleti, l'allenatore e due accompagnatori.

Italia: Pausich (cap.), Persi, Geroni, Sesto, Cirio, Del Mestre, Grisotto, Bordon, Lahanti, Bognolo, Tarabocchia, Ghirri.

Polonia: Sarna, Skos, Maida, Szymanska, Urbaniak, Dalewska, Jakubowska (cap.) Woital, Nartowska, Likazo, Bogdanowicz, Pablanczyk.

Le partite di domani

(Inizio alle ore 14,30)

Serie A - 16ª giornata

Atalanta (17)-Roma (15)
Genoa (12)-Spal (19) (14,45)
Juventus (21)-Venezia (10)
Lanerossi (18)-Fiorent. (18)
Mantova (15)-Bologna (20)
Milan (17)-Catania (15)
Modena (12)-Inter (22)
Napoli (11)-Torino (15)
Palermo (8)-Sampdoria (9)

Serie B - 16ª giornata

Bari (19)-Como (15)
Brescia (20)-Cosenza (14)
Cagliari (15)-Triestina (13)
Catanzaro (13)-Messina (23)
Foggia (18)-Alessandria (10)
Lazio (17)-Padova (18)
Lecco (16)-Verona (17)
Lucchese (12)-Udinese (12)
Pro Patria (16)-Parma (12)
Simmenthal (13)-Samben. (9)

Serie C - Girone A

Biellese (18)-Saronno (10)
C.R.D.A. (13)-Varese (20)
Fanfulla (16)-Rizzoli (15)
Ivrea (13)-Casale (9)
Legnano (17)-Cremonese (14)
Mestrina (17)-Novara (17)
Pordenone (13)-Sanremo (13)
Treviso (16)-Marzotto (11)
Vittorio V. (11)-Savona (21)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Nella prima partita del torneo di serie B

L'Hockey Club Torino domina contro l'Ambrosiano per 4-0

L'attaccante torinese Castiglioni in azione (f. Moisio)

Dopo il clamoroso successo (10 a 1) ottenuto due settimane or sono in amichevole contro l'Amatori, l'H. C. Torino ha confermato ieri sera al Palazzo del Ghiaccio il suo attuale rendimento imponendosi per 4 a 0 contro l'H. C. Ambrosiano di Milano, nel primo turno della serie B.

L'incontro, al quale ha assistito un pubblico di oltre 800 persone, è stato caratterizzato da continui attacchi dei giocatori torinesi che hanno avuto in Larese-Fece e Ghedina i loro uomini migliori.

Tutti e quattro i punti sono stati realizzati nel primo tempo: al 12' ed al 14' da Pataro, al 16' da Ghedina ed al 15' da Doglio.

Lo scarto a favore dell'H. C. Torino avrebbe potuto essere ancora maggiore: se non lo è stato è merito soprattutto del portiere ospite Ingegnoli.

H. C. Torino: portiere: Loffredo; terzini: Larese-Fece, Cicogna, Bianchini, Dal Negro; prima linea: Doglio, Mazza, Ghedina; seconda linea: Berra, Sartori, Castiglioni; terza linea: Peyron, Pataro.

H. C. Ambrosiano: portiere: Ingegnoli; terzini: Bronovardi, Fortunati, Fiscaro, Da Rios; prima linea: Punzetti, Paracchini, Bolima.

La Goitschel si afferma sulle nevi di Oberstaufen

Nello slalom gigante la sciatrice francese ha preceduto le austriache Jahn, Hecher e Netzer

Oberstaufen, 4 gennaio.

La francese Marielle Goitschel, campionessa mondiale di combinata alpina, ha vinto oggi la gara di slalom gigante della riunione internazionale di sci in programma a Oberstaufen in Baviera. La prova, disputata su un percorso di 1250 metri con un dislivello di 350 metri e 41 porte, si è svolta sotto un cielo coperto e con una temperatura fredda e secca. La neve, gelata nella parte alta, era molto veloce da metà percorso fino all'arrivo.

La Goitschel che ha diciassette anni, ha impiegato 1'25"88/100 precedendo la austriache Marianna Jahn (1'27" e 98 decimi), campionessa mondiale di slalom speciale e slalom gigante, Traudl Hecher (1'28"09) ed Erika Netzer (1'28"54). Al quinto e al sesto posto si sono classificate le sorelle francesi Annie e Christine Famose, Giustina Demetz, prima delle italiane, si è piazzata diciannovesima in 1'34"50. Sono cadute la tedesca Barbi Henneberger e l'austriaca Christlhaas; quest'ultima ha riportato anche lievi ferite.

Risultati: 1. Marielle Goitschel (Francia) 1'25"88; 2. Marianne Jahn (Austria) 1'27"98; 3. Traudl Hecher (Austria), 1'28"09; 4. Erika Netzer (Austria 1'28"54; 5. Annie Famose (Francia), 1'28"61; 6. Christine Famose (Francia), 1'28"87; 7. Edith Zimmermann (Austria), 1'29"75; 8. Therese Obrecht (Svizzera), 1'30"31; 9. Anne Marie Leduc (Francia), 1'30"92; 10. Patricia Du Roy De Blicquy (Belgio), 1'32";

19. Giustina Demetz (Italia), 1'34"50; 34. Enrica Fanton 1'37"92; 38. Lidia Barbieri 1'38"62; 45. Ottavia Ramella 1'41"62.

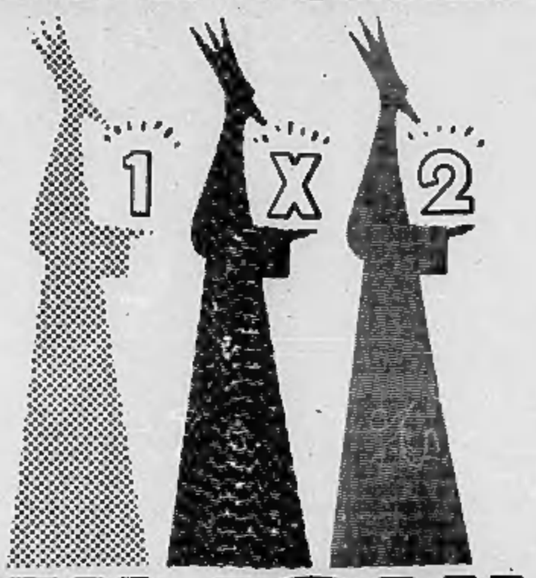
Domenica a Robilante

Sessantacinque sciatori nel Giro di Cuneo di fondo

Cuneo, 4 gennaio.

Il Giro sciistico di Cuneo, gara di qualificazione nazionale di fondo, si svolge domenica mattina a Robilante. Alla gara, riservata ai seniores e juniores maschili, prenderanno parte 65 atleti, tra i quali gli azzurri della Squadra B. Tra gli Sci-Clubs che invieranno a Robilante i loro migliori fondisti figurano le Fiamme Oro di Moena, le Fiamme Gialle di Predazzo, gli Sci-Clubs di Limone, Valdieri e Crissolo.

Domenica 6 Gennaio



MILIONI al Totocalcio

Aut. 1963/Ediz.

In una delle prime sedute dopo la ripresa dei lavori

Lo scandalo dei farmaci inesistenti sarà discusso davanti alla Camera

Si porrà sotto accusa il sistema per la registrazione dei medicinali, che risale al 1927 In questo settore è necessaria una radicale riforma - Verso l'adozione dei "brevetti" per le medicine? - Urge modernizzare anche la legge ospedaliera che è quella del 1890

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Lo scandalo dei medicinali inesistenti sarà discusso alla Camera dei Deputati in una delle prime sedute dopo la ripresa dei lavori, fissata per mercoledì 9. Ovviamente, non saranno i fatti specifici rivelati dalla rivista «Quattrosoldi» a formare oggetto del dibattito parlamentare, poiché su di essi sta ancora indagando l'autorità giudiziaria, ma più in generale il sistema oggi vigente per la registrazione dei medicinali e, di conseguenza, anche la disciplina legislativa della produzione e del commercio dei prodotti farmaceutici.

L'esigenza di una riforma in questo campo è dimostrata dal fatto stesso che la legge che regola questo delicato settore risale al 1927, ad un'epoca cioè che non conosceva né prevedeva la gigantesca dimensioni finanziarie che avrebbe assunto in Italia l'industria dei medicinali. A livello governativo si è lavorato intensamente negli ultimi tempi, e già in ottobre il ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, comunicò alla Camera che la commissione incaricata di esaminare la possibilità di introdurre in Italia il brevetto per i medicinali aveva presentato le sue conclusioni. Il ministro illustrò il parere degli esperti favorevole al brevetto ed aggiunse che la questione entrava ormai nella fase delle decisioni politiche: la eventuale presentazione di un disegno di legge al Consiglio dei ministri e poi al Parlamento.

Appare però difficile, data la prossima scadenza della legislatura, che un problema così importante come quello della introduzione del brevetto nel settore dei farmaceutici, che avrebbe la conseguenza di falcidiare la miriade di piccole aziende oggi esistenti, venga affrontato frettolosamente. Più probabile che tutto venga rinviato alla prossima legislatura, nel quadro di una riforma organica della legislazione sulla sanità pubblica.

Esigenze analoghe si presentano anche nel campo ospedaliero. La legge fondamentale è ancora quella del 1890, rispetto alla quale le nuove norme in discussione presso la Commissione Igiene e Sanità della Camera rappresentano solo un parziale aggiornamento. Il presidente del Consiglio ha preso pertanto l'iniziativa di nominare una commissione di studio per la riforma ospedaliera, che inizierà i suoi lavori entro questo mese. Nel quadro di tale riforma dovrebbe trovare posto una chiara disciplina del regime delle sperimentazioni dei farmaci sui degenti negli ospedali. Questo settore appare oggi del tutto trascurato e la salute dei pazienti non è sufficientemente protetta da prove fatte con medicinali nocivi, come quelli che, nonostante le dichiarazioni di efficacia e di tollerabilità, sono stati poi ritirati dal commercio.

Tra la legge sulla produzione e sul commercio dei medicinali e quella ospedaliera si avrebbe finalmente un quadro di norme adeguate alla realtà attuale del paese. Non si ripeterebbero così casi come quello della «flipperina» sui cui oggi si è fatto piena luce. Della «flipperina» aveva parlato un giornale romano affermando che si trattava di un medicinale di pura fantasia fatto registrare da alcuni medici della capitale solo per dimostrare poi al ministro della Sanità il caos e il pericolo rappresentati dalle leggi oggi in vigore. I giornalisti che hanno dato la notizia sono stati quest'oggi interrogati dal sostituto procuratore dott. Di Maio che conduce le indagini sulla «medicina inesistenti» rivelate da *Quattrosoldi*. Il magistrato ha poi dichiarato che la «flippirina» (non «flipperina» come erroneamente s'era detto) non è un'invenzione, ma un farmaco regolarmente registrato nel 1955 a cura dell'Istituto biochimico italiano, con documentazioni scientifiche firmate dal defunto archiatra pontificio prof. Filippo Rocchi e dal prof. Giorgio Andreoni. Prima di essere prodotta, la «flippirina» fu venduta per tre milioni alla casa «Hofman» che le cambiò il nome in «ciclopirina». Si tratta di un prodotto a base di antibiotici e sulfamide oggi venduto in compresse. Di questo medicinale il dott. Di Maio ha comunque fatto prelevare tre campioni ordinando una perizia che stabilisca la rispondenza del contenuto sull'etichetta.

Le perizie in generale sembrano essere il cavallo su cui punta il magistrato per arrivare a delle conclusioni certe. Quella da lui ordinata per alcuni medicinali sospetti sono a buon punto. Per le conclusioni è questione di giorni.

C'è però l'impressione che altre novità importanti siano per venire alla luce. *Passe Sera* parla oggi di una organizzazione specializzata nel procurare documentazioni di prove cliniche e nell'ottenere registrazioni. Il giornale si spinge ad affermare che si tratterebbe addirittura di una società formata da parenti di professionisti e funzionari. Tra questi parenti vi sarebbero anche alcune signore, mogli degli «specialisti».

Fausto De Luca

Il capo laburista Gaitskell soffre di pleurite da «virus»

In dicembre era già stato in clinica per dieci giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 gennaio.

La pleurite che da circa un mese affligge il *leader* laburista Hugh Gaitskell ha costretto il paziente a rientrare in ospedale. Il capo dell'opposizione, che ha 56 anni, rimase in clinica dieci giorni in dicembre; quando fu dimesso, la vigilia di Natale, pareva avviato ad una rapida guarigione. Un comunicato informa invece stasera che «i progressi non hanno corrisposto alle speranze» e che gli specialisti hanno consigliato l'infermo «a tornare in ospedale dove potrà ricevere le cure necessarie».

E' una pleurite causata da virus, un male contro il quale i farmaci hanno modesta efficacia. Le ricadute sono frequenti. L'organismo del paziente è per di più indebolito dall'intensa attività politica degli ultimi mesi e gli stessi portavoce laburisti ammettono che difficilmente Gaitskell potrà partecipare alla riapertura, il 22 gennaio, dei lavori parlamentari. Se non sorgeranno imprevisti, il suo ritorno alla vita politica avverrà verso la metà di febbraio, dopo una lunga e tranquilla convalescenza.

Gaitskell — il quale dirige il partito socialista britannico dal 1955 — è ricoverato in una stanza privata del grande ospedale Middlesex, nel cuore di Londra, il medesimo dove fu operato e curato Sir Winston Churchill dopo l'incidente sulla riviera francese. Domani l'infermo sarà visitato da un gruppo di specialisti; dopo l'esame sarà forse emesso un bollettino con maggiori particolari sulle sue condizioni. Il paziente è stato accompagnato al Middlesex dalla moglie e da una delle due figlie.

La ricaduta ha destato apprensione nel mondo politico britannico e qualche giornale non ha escluso la possibilità che lo stato di Gaitskell sia più allarmante di quanto facciano pensare i portavoce ufficiali. Qualcuno ricorda che nel 1955, subito prima delle elezioni generali, egli subì quella che fu descritta allora come una «leggera trombosi». Negli ultimi tempi Gaitskell è apparso stanco, pallido, teso, e già in ottobre i medici lo avevano esortato ad abbandonare, per almeno 20 giorni, le onerose fatiche parlamentari.

La pleurite ha costretto il *leader* laburista a disdire due importanti impegni: un viaggio in Russia ed un giro delle regioni britanniche dove maggiore è la disoccupazione.

m. ci.

Crolla il ponte su un fiume in Brasile: trenta morti

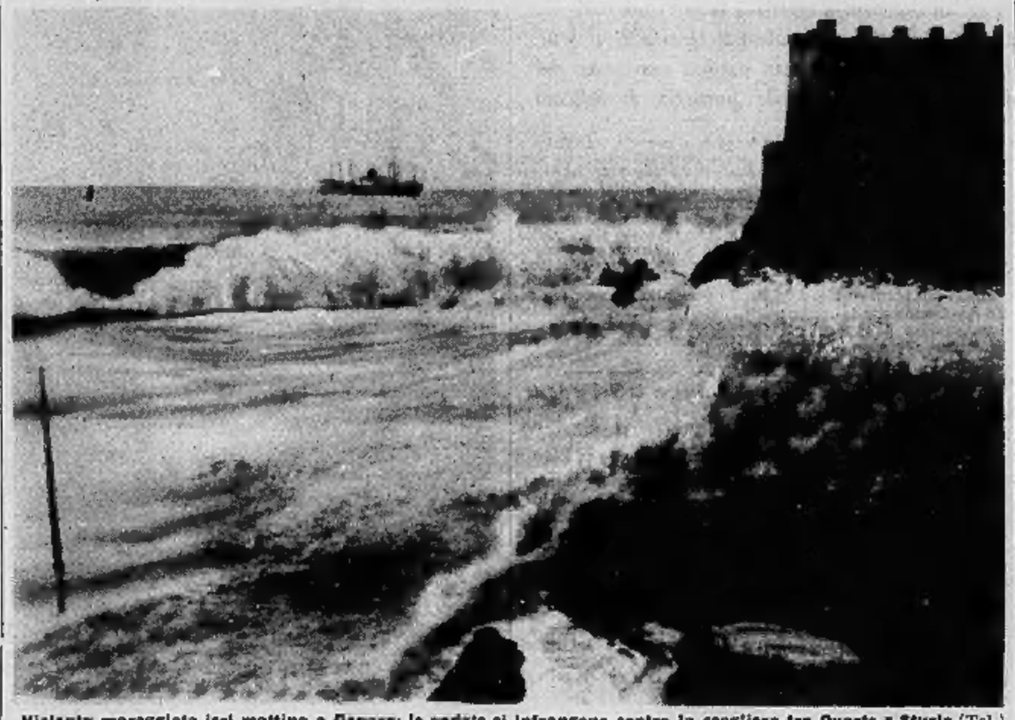
Rio de Janeiro, 4 gennaio.

Almeno trenta persone sono annegate per il crollo di un ponte di legno sul fiume Tiete, nello Stato di San Paolo, travolto dalle acque in piena.

Al momento della sciagura erano sul ponte una quarantina di persone. Dieci si sono messe in salvo su un banco di sabbia; i superstiti hanno riferito di aver visto alcuni corpi trasportati via dalla corrente del fiume.

Violenta mareggiata sulla costa ligure una bimba ghermita dalle onde a Chiavari

La piccola, di tre anni, è stata salvata dallo zio - I flutti hanno flagellato in particolare la Riviera di Ponente - Barche danneggiate alla Foce di Genova, a Sturla e a Boccadasse - Case allagate - In serata la tempesta si è spostata verso levante



Violenta mareggiata ieri mattina a Genova: le ondate si infrangono contro la scogliera tra Quarto e Sturla (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(m. b.) Una violentissima mareggiata, probabilmente l'ultima manifestazione di una tempesta scatenatasi nei giorni scorsi nel golfo del Leone, si è improvvisamente abbattuta sulla costa ligure, colpendo con particolare violenza la riviera di ponente e le spiagge genovesi: le onde si sono gonfiate paurosamente poco dopo la mezzanotte ed hanno raggiunto rapidamente l'altezza di 7-10 metri.

Momenti drammatici si sono vissuti alla Foce, fra i rumorosi del parco dei divertimenti (ove si è avuta un po' di apprensione, anche se il mare non ha superato la zona di sicurezza disposta dall'autorità dopoché un'altra mareggiata, pochi giorni prima di Natale, aveva seriamente colpito le attrezzature causando danni per una ventina di milioni) a Sturla, a Vernazzola e Boccadasse, dove molte case son state raggiunte dall'acqua. Oltre cento imbarcazioni han corso il pericolo di essere sbattute e distrutte dai marosi, ma i pescatori sono stati pronti a scendere in spiaggia ed a andare le onde per trasferirle più all'interno, allineandole lungo le strade a fianco delle macchine in sosta (qualche barca, tuttavia, è rimasta danneggiata, sia pure non seriamente, mentre in via Tabarca e in piazza del Tritone a Sturla il mare ha allagato alcune abitazioni e numerosi magazzini).

A Nervi, Quarto, Quinto e lungo la costa di ponente fino a Voltri parecchi stabilimenti balneari sono stati raggiunti dai cavalloni ed hanno subito danni, fortunatamente limitati. La mareggiata ha flagellato duramente la costa anche ad Arenzano ed a Varazze, in qualche punto riuscendo a superare il passeggiata a mare ed a raggiungere l'«Aurelia». In serata la mareggiata si è spostata nella zona di levante.

Chiavari, 4 gennaio.

(c.) Una bimba di tre anni che si trovava verso mezzogiorno sul litorale chiavarese insieme ad alcuni parenti, è stata raggiunta da un'onda di particolare violenza e senza il pronto intervento dello zio probabilmente sarebbe stata inghiottita dai flutti. Infatti lo zio, Pino Castiglione di 35 anni, da Busto Arsizio, si precipitava in suo aiuto, pur non sapendo nuotare, e la trasse a riva.

Nel frattempo una ragazza che aveva assistito al fatto, la quattordicenne Augusta Bergamo, del vicino ristorante Boccinfila, si premurava di avvisare la Croce Rossa, la quale subito si portava con un'autoambulanza sul posto e un milite praticava alla bimba la respirazione artificiale. La piccina subito si riprendeva. Essa era giunta a Chiavari con la mamma e gli zii, proveniente da Busto Arsizio nella mattinata e subito aveva voluto portarsi sulla spiaggia per ammirare il mare, oggi notevolmente agitato.

Momenti di terrore a Ponte Somalia su un piroscafo libanese

Motonave brucia di notte in porto a Genova l'equipaggio assediato dal fuoco nelle cabine

Ventinove marittimi sorpresi mentre dormivano - Salvati dopo duri sforzi assieme alle mogli di sei ufficiali - Il rogo è divampato nella sala macchine - I getti d'acqua dei pompieri stavano per far esplodere un grosso carico di carburo - Le fiamme domate in due ore

Il ponte della nave «Atolos» devastato dall'incendio nel porto di Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

Momenti di terrore sono stati vissuti la scorsa notte nel porto di Genova a bordo di un piroscafo da carico attraccato da alcuni giorni a una delle banchine di Ponte Somalia, nei pressi della «Lanterna»: un violento incendio, scoppiato per cause imprecisate nella sala macchine, si è rapidamente esteso ai ponti superiori imprigionando nelle cabine i marittimi dell'equipaggio e le mogli di sei ufficiali. Soltanto a prezzo di duri sforzi uomini e donne sono stati salvati. La lotta contro le fiamme è durata a lungo; oltre ai pompieri vi hanno preso parte con coraggio e generosità portuali e marinai di altre navi. Nessun ferito ma molti i danni. Il sinistro avrebbe potuto però avere anche più gravi conseguenze: a bordo, infatti, vi era un grosso carico di carburo che, se raggiunto dai getti d'acqua dei pompieri, poteva esplodere seminando morti e distruzioni.

Le fiamme sono divampate improvvisamente nel cuore della notte, sulla motonave Atolos, una «Liberty» di 7255 tonnellate di stazza, battente bandiera libanese. Il piroscafo, come si è detto, era attraccato presso la testata di Ponte Somalia.

I ventinove uomini dell'equipaggio, quasi tutti italiani, le mogli dei sei ufficiali — che erano venute a trascorrere qui le feste natalizie coi loro mariti — sono stati svegliati di soprassalto alle 2,30 del mattino.

Un acre fumo aveva ormai invaso tutte le cabine; le fiamme, sviluppatesi forse più di un'ora prima nel locale delle macchine, avevano infatti già raggiunto gli alloggiamenti. I marinai di guardia, per il calore, non riuscivano a penetrare nei corridoi e dare l'allarme. Soltanto quando le lingue di fuoco, erompendo, hanno attaccato il carico composto di 1200 tronchi d'albero e balle di juta, l'equipaggio e le donne hanno tentato di uscire dalle cabine.

Il dispositivo di emergenza è scattato immediatamente: della Capitaneria di Porto sono accorsi quattro rimorchiatori pronti a trasferire la nave che bruciava nel caso che fosse stato impossibile domare il fuoco sul posto.

I pompieri giunti dall'idroscalo e da Sampierdarena e suddivisi in tre squadre a una motolancia, entravano in azione proteggendo con secchi d'acqua e schiumogeni alcuni coraggiosi marinai che sulla nave fronteggiavano il fuoco coi mezzi di bordo. Equipaggio e donne, raggiunti in pochi minuti, venivano trasportati a terra senza danni. Ma la lotta contro le fiamme è stata durissima ed è durata oltre due ore. Alle 5 del mattino si poteva sospendere lo stato d'allarme. I marinai e i pompieri, a bordo, avevano circoscritto il rogo. I vigili del fuoco, muniti di maschere antigas, scendevano nelle stive per proseguire l'ulteriore spegnimento dei residui focolai.

Quando, però, l'opera è stata completata e il comandante dei vigili del fuoco è stato sotto-coperta per accertare l'impossibilità di una ripresa del rogo, è stato scoperto che soltanto per un caso si era evitata una tragedia di portata imprevedibile: in un angolo della sala-macchine era stato depositato un ragguardevole quantitativo di carburo. Se esso fosse stato raggiunto dall'acqua, una esplosione avrebbe sicuramente sventrato il piroscafo libanese.

L'Atolos ha riportato ingenti danni. La sala-macchine è semidistrutta; gli alloggiamenti dell'equipaggio appaiono largamente intaccati dalle fiamme e dai getti d'acqua dei pompieri.

La nave, iscritta al compartimento marittimo di Beirut, appartiene ad una società armatoriale di Monrovia. Giunta a Genova il 19 dicembre scorso da Abidjan (Costa d'Avorio), aveva potuto entrare in porto soltanto la vigilia di Natale attraccando a Ponte Somalia.

Il comandante Nicola Tomaseo, di Trieste, aveva proceduto alle operazioni di sbarco di una parte del carico ed aveva consentito l'ospitalità a bordo alla propria moglie e alle consorti degli ufficiali del suo stato maggiore. Le sei donne erano state sistemate in un albergo cittadino. In serata l'equipaggio è ritornato a bordo.

n. b.

Bloccato al largo di Malta

Incendio su un transatlantico che trasporta 2300 passeggeri

Peschereccio belga in fiamme

(Nostro servizio particolare)

Malta, 4 gennaio.

(a.p.) Il lussuoso e modernissimo transatlantico inglese Canberra di 45.000 tonnellate, che ha a bordo 2350 passeggeri, è rimasto immobilizzato nelle prime ore di oggi a 150 miglia (circa 275 chilometri) da Malta per un incendio scoppiato nella sala dei commutatori elettrici.

Il fuoco è stato domato in un'ora coi mezzi di bordo e nessun danno è stato arrecato ai passeggeri e ai membri dell'equipaggio. Ma la maggior parte dei macchinari e delle apparecchiature della nave ha smesso di funzionare per l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica.

Raggiunto in alto mare da un'altra nave, la Stratheden, il Canberra è stato preso a rimorchio e ha ripreso la navigazione verso Malta alla velocità di 4 nodi all'ora.

L'agente nell'isola della «Pacific and Orient Line», proprietaria del transatlantico, ha dichiarato che il Canberra verrà probabilmente riparato nell'isola mediterranea. Se i lavori non dureranno troppo a lungo, i passeggeri resteranno a bordo, altrimenti verranno fatti rientrare in Gran Bretagna per mezzo di aerei. La nave che è al quinto posto nell'elenco dei transatlantici più grandi del mondo, era in viaggio per l'Australia. La maggior parte dei passeggeri sono emigranti.

Il Canberra, completato nel giugno del 1961, non è stato finora una nave fortunata. Fin dal suo viaggio inaugurale, si ebbero gravi avarie all'impianto elettrico. Dieci mesi dopo il varo, il transatlantico dovette essere inviato in un bacino di carenaggio per riparazioni.

Nell'agosto dell'anno scorso, fu accolto con i festosi onori tradizionali nel porto di New York, dove sbarcò 1800 turisti inglesi. Era alla sua prima traversata atlantica.

Londra, 4 gennaio.

Un incendio è scoppiato sul pescheresccio belga Don Bosco al largo di Selsey, nel Sussex.

Cinque membri dell'equipaggio si sono gettati in mare e sono stati tratti in salvo da un elicottero.

Dopo qualche ora il fuoco è stato domato e la nave è stata presa a rimorchio da una unità della marina inglese, che si dirige verso Portsmouth.

Un'inchiesta sugli studenti contagiati di tbc a scuola

Il grave episodio a Teramo - I ragazzi ricoverati in clinica sono sei - Si cerca di stabilire se hanno contratto la malattia da un professore

(Nostro servizio particolare)

Teramo, 4 gennaio.

Le autorità sanitarie di Teramo stanno compiendo alcuni accertamenti per stabilire se gli alunni della scuola media inferiore «D'Alessandro», affetti da un'infiltrazione apicale, siano stati o meno contagiati da un professore ammalato di tubercolosi.

I casi di alunni ricoverati in una clinica locale sono cinque o sei. Secondo le informazioni attinte presso il Provveditorato agli studi di Teramo, è da escludere che ve ne siano altri. Il medico provinciale ha disposto un esame schermografico di tutti i ragazzi. L'edificio scolastico è stato disinfettato.

Il professore ammalato di tubercolosi non è titolare della scuola media, né incaricato annuale. Egli ha insegnato alla «D'Alessandro» per circa un mese, in sostituzione del titolare assente. Nei prossimi giorni si potrà sapere se la malattia dei ragazzi si deve attribuire a contagio o se si tratta, invece, di un processo in atto da qualche tempo.

F. s.

Scopre dentro a una sigaretta uno spillo lungo 3 centimetri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 gennaio.

(b.) Uno spillo lungo più di 3 centimetri è stato rinvenuto in una sigaretta «Stop» lunga. Parte era infisso nel filtro, parte nel tabacco. La spiacevole scoperta è toccata alla signorina Piera Motto, abitante a Camogli.

Tre scosse sismiche a Sanremo tremano i lampadari al Casinò

In piena notte - La gente si è riversata nelle strade; nessun danno - Il terremoto non è stato registrato dall'Osservatorio: gli apparecchi erano guasti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 gennaio.

(g. b.) Tre scosse sismiche sono state registrate a Sanremo nella notte fra mercoledì e giovedì. Alle 23 circa un forte boato, accompagnato da un moto sussultorio della durata di un secondo, ha svegliato di soprassalto quanti si erano già coricati e ha messo in allarme sanremesi ed ospiti che in quel momento affollavano i locali pubblici, il Casinò Municipale e le strade.

Nelle sale da gioco del Casinò la scossa tellurica è stata avvertita con maggior intensità anche per una questione visiva: i grandi lampadari che, dall'altissimo soffitto, proiettano i loro fasci di luce sulla sala, hanno paurosamente oscillato. Per un paio di minuti le roulettes non hanno funzionato. I giocatori, in apprensione, sono rimasti in attesa di un eventuale ripetersi del fenomeno. Poi, tranquillizzatisi, hanno ripreso posto ai tavoli verdi.

Molte persone che a quell'ora stavano già riposando, si sono alzate e sono scese in strada. La scossa tellurica è stata particolarmente forte. Alcuni mettono anche oggi in dubbio che si sia trattato veramente di terremoto: pensano che debba essere stata un'esplosione. Tuttavia il fenomeno si è ripetuto, in maniera più leggera, alle ore 0,30 circa e poi alle 2 del mattino.

Il fatto più straordinario è che il movimento sismico non è stato avvertito nelle altre cittadine della provincia e nella Riviera di ponente. Il mattino successivo è stato interpellato il funzionario addetto al Centro sismografico di Imperia, l'unico esistente in tutta la Riviera dei Fiori. Il tecnico addetto alle rilevazioni si è detto dispiacente di non poter fornire alcun dato utile in proposito: in quel momento le apparecchiature del «centro» erano guaste.

Si temono gravi inondazioni per il disgelo in Inghilterra

Situazione drammatica in Francia: molti fiumi sono in piena

Londra, 4 gennaio.

(a. p.) L'Inghilterra meridionale è minacciata da vaste alluvioni per il primo inizio del disgelo seguito alla temperature più rigide che si siano registrate da un secolo a questa parte.

Il termometro è salito sopra lo zero in tutte le regioni meridionali ma la nebbia e il fango hanno creato grossi disagi per milioni di persone che vanno o vengono dal loro lavoro.

I meteorologi prevedono che il freddo persisterà nelle zone settentrionali e centrali della Gran Bretagna. I treni hanno ripreso a funzionare in maniera quasi normale e gli spazzaneve hanno ripreso al traffico le autostrade. Gli elicotteri della Raf continuano ad effettuare voli di soccorso per le zone isolate nella contea di Dartmoor, nell'Inghilterra occidentale.

Malgrado il disgelo, la maggior parte delle partite di calcio di sabato sono state rinviate.

Parigi, 4 gennaio.

(a.) Si temono inondazioni in Francia dove il disgelo, quasi generale, è cominciato tanto bruscamente quanto il freddo due settimane fa. Nel dipartimento di Meurthe-et-Moselle e in quello dei Vosges, la pioggia ha sciolto neve e ghiaccio provocando allagamenti. Nel dipartimento della Meuse, il villaggio di Dosy è sommerso dalle acque. In Lorena e in Mosella il traffico fluviale è ancora impossibile, e ciò rende difficile l'approvvigionamento dei grossisti in carbone.

Il disgelo è iniziato anche nelle regioni settentrionali, dove le strade statali Boulogne-Calais e Boulogne-Montreuil sono ora praticabili. A Escalles, gli spazzaneve procedono nuovamente il centro del villaggio, isolato da molti giorni: si teme ora che la neve fonda troppo rapidamente e che tutta l'acqua che scenderà dai pendii inondi il paese. Talune località del Pas-de-Calais sono ancora isolate. La situazione è ancora critica a Wissant. A Calais, si è privi di notizie sulla situazione al faro del Cap Gris Nez: il collegamento telefonico con il guardiano del faro è interrotto da 48 ore.

I fiumi cominciano ad ingrossarsi. La piena dell'Ille, accentuatasi da stamane nella regione di Rennes, sta divenendo minacciosa.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con possibili piogge. Nevicate sull'arco alpino centro-occidentale. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità residua. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: moderati. Mari: mossi.

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	1,5	3,5	Pescara	9	15
Bolzano	0	4	L'Aquila	2	8
Trieste	5,5	6	Roma	4	15
Verona	2	5	Campob.	3	3
Trieste	8	11	Bari	9	15
Venezia	3	5	Napoli	9	13
Milano	1	4	Potenza	3	6
Genova	7	12	Catanzaro	8	12
Bologna	0	6	Reggio C.	8	15
Firenze	7	11	Messina	11	16
Pisa	8	13	Palermo	10	14
Ancona	8	13	Catania	6	17
Perugia	4	10	Cagliari	8	16

RADIOMARELLI

NEL VOSTRO INTERESSE, PRIMA DI OGNI ACQUISTO, ESAMINATE LA NUOVA PRODUZIONE 1963 RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI PRESSO I SUOI CONCESSIONARIO CHIEDETE IL CATALOGO GRATIS C. VENEZIA 51 MILANO

MIRABELL SPORT
C. Grimaldi 12, Torino, tel. 283-279
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

VERBIER (Svizzera)
Appartamenti nuovi di lusso
DA VENDERE
disponibili subito oppure sul piano per la fine 1963.
Ogni informazione presso
BATIMA
10, Rue de Rome - Tel. 23 44 88

VENEZIANE

CASCINE VICA (Torino) TEL. 950.475

Indizi di un mutamento tattico in Alto Adige

La Volkspartei ha compreso che la dinamite non serve?

Le dichiarazioni di Magnago ad un settimanale austriaco interpretate come un desiderio di tornare alle trattative dirette - Gli attentati terroristici si sono dimostrati un gravissimo errore - Le basi per una pacifica convivenza dei 235 mila tedeschi e dei 120 mila italiani nella provincia di Bolzano

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 4 gennaio.

Le dichiarazioni del dott. Silvius Magnago, presidente della Südtiroler Volkspartei, al settimanale *Volksbote* di Innsbruck, hanno ridestato l'interesse per la vecchia e spinosa questione dell'Alto Adige. In passato se ne incaricavano i dinamitardi; oggi l'occasione è pacifica e porta i segni di un mutamento psicologico che deve essere favorito.

L'invito di Magnago alla ripresa delle trattative italo-austriache può esser visto come una mossa tattica. Le dichiarazioni erano rese al settimanale dei popolari-cattolici austriaci e la Volkspartei si adopera, da Innsbruck a Vienna, per riacquistare prestigio nella faccenda dell'Alto Adige, in concorrenza col partito socialista. Incontri diretti avrebbero un senso quando ci fosse da dire qualcosa di nuovo e di utile. Si dovrebbe, cioè, portare a conclusione il lavoro di compromesso fatto in un anno e mezzo dalla «commissione dei 19» presieduta dall'on. Rossi. Lo stesso Magnago ne fa parte. E ha detto al *Volksbote* di sperare che il Parlamento italiano faccia sue le conclusioni dei «19». Un accordo sarebbe dunque vicino? Su quali basi?

Vediamo le grandi linee, sempre facendo riserve per possibili sorprese. Il gruppo di lingua tedesca rinuncerebbe alla pretesa di trasformare la provincia di Bolzano in una vera regione autonoma, chiudendo così una polemica durata quindici anni. Lo stesso gruppo sarebbe soddisfatto di un'autonomia provinciale più larga, entro la cornice della regione Trentino-Alto Adige. Magnago ci ha sempre detto, e ripete al *Volksbote*: «Piena autonomia». Se fosse veramente piena e totale, si ritornerebbe alle vecchie pretese. In pratica, il gruppo di lingua tedesca rinuncerebbe a richieste assurde come quella di regolare il diritto di insediamento dei cittadini italiani nella provincia di Bolzano. Proprio Magnago ci aveva detto recentemente: «Ogni limitazione in tal senso sarebbe anticostituzionale». Rinuncerebbe anche a eccessive pretese nel campo dell'ordine pubblico e in quello economico.

Da parte italiana, si attuerebbe finalmente la parità nei pubblici impieghi; l'uguaglianza delle lingue diventerebbe reale: la provincia allargherebbe i suoi poteri (già oggi ha potestà legislativa in diciassette materie) nel campo scolastico, in quelli dell'agricoltura, delle comunicazioni, del risparmio e del credito. Verrebbero istituiti tribunali amministrativi per impedire eccessi di potere locale. Sono allo studio accorgimenti per dare alla parte italiana, in minoranza nella regione, una effettiva partecipazione al governo della provincia e un effettivo controllo degli uomini del partito tedesco che avrebbero tale governo nelle mani (il rapporto della popolazione è: 235 mila tedeschi contro 120 mila italiani).

Ogni compromesso sarebbe però di ben scarso valore se da parte tedesca e da parte italiana non si lavorasse sinceramente per dimenticare tristi pagine del passato. Da parte nostra è legittimo chiedere alla Svp un taglio netto con i gruppi legati al peggior nazionalismo germanico. Ancora legittimo chiedere una visione più moderna dell'Alto Adige, comprendendo che l'ostinata difesa etnica è sorpassata, che è giusto conservare la propria lingua, onorare tradizioni e costumi, ma che tutto ciò non deve escludere il rapporto con la cultura italiana, la reciproca collaborazione.

La separazione che diventa *apartheid* nei rapporti quotidiani nelle scuole e nelle case, è una vecchia aspirazione della Svp: Magnago vuole impedire che i pubblici impiegati di lingua tedesca siano trasferiti in altre regioni d'Italia per timore di vederli culturalmente corrotti. Mostra così una concezione negativa, immobilistica, che non può fare del bene all'Alto Adige. Come non fa del bene l'incomprensione che da parte nostra si è finora mostrata per tutti i valori storici, culturali, artistici di quella regione, per il civismo degli altoatesini.

Le dichiarazioni di Magnago vanno intanto interpretate, con cautela, come prova di una volontà di distensione che sostituisce la tattica agitatoria. Magnago, lo abbiamo scritto altre volte, non ha dato finora precise garanzie di lealtà a nome del partito che egli guida (ed è partito che monopolizza le idee delle popolazioni di lingua tedesca). Il sospetto che la maggiore autonomia della provincia di Bolzano sia considerata dalla Svp e dai suoi consiglieri del Tirolo austriaco come una tappa verso l'autodecisione e il ritorno all'Austria, è ancora diffuso: chiari impegni, non ambigue dichiarazioni, potrebbero dissiparlo.

E' evidente a tutti che una solenne rinuncia a qualsiasi futura rivendicazione da parte della Svp, meglio ancora, da parte di tutta la popolazione di lingua tedesca (che potrebbe esprimersi direttamente nelle forme più idonee) dovrà essere condizione per la maggiore autonomia della provincia di Bolzano, il giorno in cui sarà raggiunto un accordo soddisfacente per le due parti.

L'accordo è nell'aria, è desiderato dalla stragrande maggioranza della popolazione locale. Altoatesini di lingua tedesca e di lingua italiana non desiderano altro che lavorare in santa pace. Non si dovrebbe perdere tempo. Basterebbe qualche comunicazione governativa sulle proposte della commissione dei «19». Meglio ancora se il governo annunciasse suoi progetti, formulati su quelle proposte. Pur mancando il tempo per l'approvazione dell'accordo, sarebbe un passo avanti: si farebbe capire a Bolzano, ed anche a Innsbruck che, lasciando da parte i dinamitardi, si può arrivare a qualcosa di serio e di onesto.

Mario Fazio

Contrasti nel Sud-Tirolo tra economisti e politici

I primi affermano che la Svp ostacola il progresso economico

Bolzano, 4 gennaio.

Un violento attacco all'attuale politica del gruppo dirigente della Südtiroler Volkspartei è stato mosso dal settimanale economico *Südtiroler Wirtschaftszeitung*. In un articolo di fondo intitolato «Non si può continuare così», i dirigenti della S.v.p. e il suo presidente dottor Magnago, sono accusati di ostacolare il progresso economico dell'Alto Adige in funzione di miraggi politici superati dalla storia.

«Il presidente del partito — precisa il settimanale — ha parlato ultimamente di un "materialismo morale" che minaccerebbe il gruppo etnico, qualora all'economia venisse attribuita una posizione predominante; definizione che dà da pensare. Essa può avere soltanto il significato che, nel caso di un conflitto di richieste politiche e di richieste economiche, le prime devono avere la precedenza, anche se nel frattempo la situazione economica e sociale peggiori e anche se il singolo si dibatte e soffre nel bisogno. Questa visione delle cose ci sembra essere estranea alla realtà: l'Europa già da molto tempo si è messa in moto, e i binari sui quali vuole raggiungere il suo fine: l'unità politica del continente, sono l'economia, il commercio, il libero spostamento di uomini, beni e capitali».

La risposta della S.v.p. non si è fatta attendere. Stamane il settimanale *Volksbote*, sotto il titolo «Ma così si potrebbe continuare», lamenta l'astensionismo di «certi ambienti economici», i quali non hanno risposto all'appello di collaborazione loro rivolto e difende il principio basilare del dott. Magnago, presidente della S.v.p. e della giunta provinciale di Bolzano, secondo cui «la politica deve affermare il proprio primato sulla economia».

«Purtroppo non ci si può liberare — continua il settimanale — dall'impressione che coloro i quali ad alta voce parlano in nome della "economia" siano solo un piccolo gruppo di "economisti puri", che scambiano molto volentieri i propri interessi personali con quelli di tutto il popolo; oppure che siano collegati con un "clan di paraprofessionisti della politica", che provoca sistematicamente malcontento per poter attaccare le libere forze davanti al carro della propria ambizione».

«La voce dell'economia verrà ascoltata volentieri dagli attuali uomini politici del Sudtirolo. Ma la voce non deve limitarsi solo a fare accuse troppo a buon mercato. Se a questa "voce" sta veramente a cuore il benessere economico del Sudtirolo — conclude l'organo della S.v.p. — allora essa deve fare proposte concrete e, naturalmente, indicare anche le possibilità per realizzare le sue proposte».

A Brissogne in Val d'Aosta

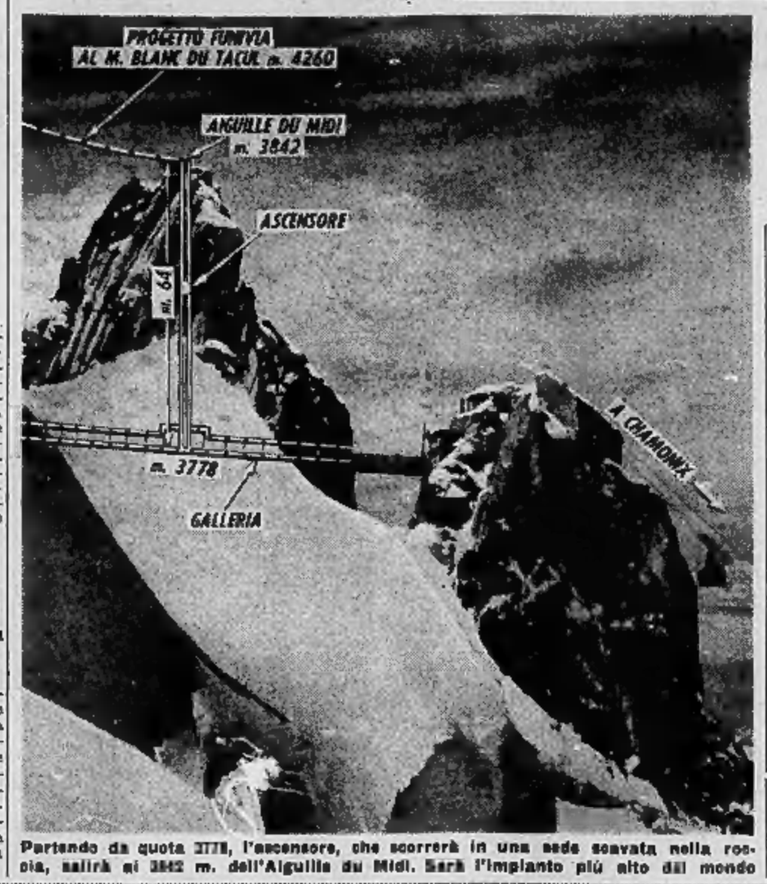
Si dimette il sindaco per disaccordo con la Giunta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 gennaio.

(t. v.) Il sindaco di Brissogne — un comune della valle d'Aosta con 615 abitanti — ha dato le dimissioni per «incompatibilità con la giunta». Le dimissioni, presentate dal sindaco Marino Saluard, appartenente all'Union Valdôtaine, sono state accettate dal consiglio comunale di Brissogne con nove voti favorevoli e una astensione.

Pronto per l'estate il pozzo verticale nella Aiguille du Midi a quota 3842



Partendo da quota 3778, l'ascensore, che scorrerà in una sede scavata nella roccia, salirà ai 3842 m. dell'Aiguille du Midi. Sarà l'impianto più alto del mondo

Lavorano a 30° sotto zero per l'ascensore nella roccia

Dalla piattaforma di arrivo partirà la nuova funivia che porterà a breve distanza dalla vetta più alta del Monte Bianco

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 4 gennaio.

Sulla Aiguille du Midi, a 3800 metri, una squadra di operai sta aprendo un pozzo verticale nella roccia per raggiungere la vetta. In pieno gennaio, con temperature di 30 gradi sottozero, i lavori procedono regolarmente: un «jumbo» speciale, capace di perforare il granito dal basso in alto, verticalmente, scava un foro che sarà alto 64 metri e avrà il diametro di circa tre metri. In questo pozzo scorrerà un ascensore che in meno di mezzo minuto porterà 20 persone alla stazione superiore.

Tutto il cantiere è in caverna. La punta dell'Aiguille du Midi è bifida, formata da due roccioni di cui uno, il più basso, strapiomba sulla valle di Chamonix, e l'altro sul ghiacciai della Vallée Blanche. Le due torri di granito, unite da un ponte sospeso sull'abisso, sono attraversate da gallerie che collegano i due versanti, su cui sorgono le stazioni delle funivie che portano a Chamonix e al Colle del Gigante (Punta Helbronner).

E' nell'interno di quelle gallerie che si apre il pozzo verticale dell'ascensore, e gli operai, sia pure con i disagi inimaginabili dei 3800 metri, lavorano al riparo dalle intemperie e sono collegati dalla funivia alla base di Chamonix, dove ha sede la direzione dei lavori della Compagnie Téléphérique Vallée Blanche.

Le gallerie dell'Aiguille du Midi, dove arrivano le telecabine da Chamonix e dal Colle del Gigante, sono esattamente a quota 3778: il torrione più alto della Aiguille svetta a 3842 metri: sono dunque 64 metri di dislivello che dovrà superare l'ascensore per portare i turisti sulla vera cima della montagna.

Ma il pozzo in costruzione non ha soltanto lo scopo di far godere agli escursionisti un panorama circolare e di esperti al vento che quasi sempre turbina attorno alla vetta: l'opera è collegata a un'impresa più ambiziosa, a un progetto che segna un altro formidabile balzo (in funivia) verso la vetta del Monte Bianco.

Dalla Aiguille du Midi partirà infatti una nuova funivia che salirà da 3842 metri ai 4260 metri del Mont Blanc du Tacul, un possente massiccio nevoso che fronteggia il Mont Maudit e la vetta suprema del Bianco, alta 4810 metri.

Il progetto è stato presentato agli uffici dei «Ponts et Chaussées» di Bonneville, e sebbene abbia suscitato riserve e proteste da parte degli strenui difensori del paesaggio di alta montagna, sarà eseguito. Sulla funivia dell'Aiguille du Midi salgono ogni anno 600 mila turisti; su quella dei ghiacciai 80 mila: sono masse imponenti che, grazie alle telecabine, raggiungono favolose zone di alta montagna, altrimenti riservate soltanto agli alpinisti vigorosi ed esperti. Gli stessi scalatori, del resto, con le funivie raggiungono più facilmente i ghiacciai e le pareti rocciose mète delle loro imprese.

La progettata funivia del Tacul, che sarà la più alta del mondo, presenta problemi tecnici eccezionali che impegneranno seriamente i costruttori. Sarà servita da due cabine portanti 25 persone, il tragitto lungo 2600 metri con 415 metri di dislivello sarà percorso alla velocità di 11 metri al secondo. Portata: 300 persone l'ora.

La prima grossa difficoltà è costituita da una cornice perenne di ghiaccio che a quota 4083 sbarra la linea retta ideale fra le stazioni funiviarie dell'Aiguille du Midi e la vetta del Tacul. Bisognava partire da una quota più elevata per tendere i cavi sopra la cornice nevosa, ed ecco perché viene costruito l'ascensore: la cabina porterà i turisti alla vera punta dell'Aiguille du Midi, dove sorgerà la stazione di partenza per il Tacul.

La violenza del vento a 4000 e più metri sarà fronteggiata agganciando ogni cabina a una coppia di cavi portanti, a cui sarà appesa la fune traente: in tal modo saranno limitate le oscillazioni trasversali. Infine, per tendere al massimo i cavi che collegheranno le due stazioni con una sola campata, verranno impiegate funi metalliche di eccezionale grossezza e di una resistenza che non ha precedenti: 200 chilogrammi per millimetro quadrato. La funivia potrà essere aperta al pubblico fra due anni, mentre l'ascensore all'Aiguille funzionerà nella prossima estate.

L'Aiguille du Midi, finora meta più elevata delle funivie, diventerà base di un ulteriore balzo verso il Monte Bianco, e verrà perciò attrezzata con nuovi impianti. Sulla cornice meridionale volta verso l'Italia, detta «Sanremo» perché più soleggiata e tiepida, sarà costruito un albergo con 50 letti, fornito di aria condizionata, un ristorante capace di 300 posti e una sala di proiezioni (i film saranno documentari di montagna).

L'imponente complesso di lavori costerà circa un miliardo di lire, e i progettisti si sono accinti all'impresa tenendo conto che il traforo del Monte Bianco porterà ogni anno due milioni di visitatori a Chamonix.

Tutte le opere si inseriscono nel grande complesso turistico di Chamonix, ma Courmayeur è già collegata dalla funivia del Colle del Gigante all'Aiguille du Midi, e il traforo del Monte Bianco la unirà a Chamonix. I lavori iniziati e progettati dalla Compagnia Téléphérique Vallée Blanche apriranno perciò nuove grandiose mète anche al turismo di Courmayeur e della Valle d'Aosta. **e. d.**

Due pastori assassinati per vendetta in Sardegna

Cagliari, 4 gennaio.

(g. f.) Due pastori sono stati assassinati alle due di stamane a Buitel, un paesino sulle montagne del Marghine. Le vittime sono Francesco Maria Sanna di 27 anni, di Orgosolo, e Cosimo Solinas, di 25, da Nuchis.

Essi erano andati a casa di amici a consumare quello che era rimasto del pranzo di Capodanno. Finita la cena, i due uscirli sulla strada, qui sono stati uccisi con due sole fucilate.

Gli aggressori erano appostati dietro un muricciolo, alla periferia del paese. Si tratta di un delitto compiuto per vendetta.

Intervista a Novi Ligure con la figlia della "dama bianca,,

Lolli Locatelli contesa dai genitori vuole restare accanto a Giulia Occhini

Il Tribunale affidò la ragazza, fino alla maggiore età, al padre - Questi le ha sempre permesso di trascorrere le vacanze con la madre - Da qualche mese la giovane si trova a Villa Carla e si rifiuta di tornare a Varese - Avendo compiuto i 16 anni, potrà esprimere la sua preferenza, ma la decisione spetterà ancora ai giudici - Entrambe le parti intendono presentare opposizione

Lolli Locatelli, la sedicenne figlia di Giulia Occhini, fotografata a Novi Ligure

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 4 gennaio.

Continuano le ostilità tra la signora Giulia Occhini e il dottor Enrico Locatelli per la tutela della loro figlia Lolli. Dopo la separazione, i giudici del tribunale di Varese stabilirono che la ragazza fosse affidata al padre e un successivo accordo raggiunto tra i legali permise a Lolli di trascorrere le vacanze estive e natalizie accanto alla madre. Tale accordo, scaduto all'inizio dello scorso anno, non è stato rinnovato, ma, amichevolmente e col tacito benestare del dottor Locatelli, ha continuato ad essere rispettato dalle parti sino all'estate scorsa. A questo punto Giulia Occhini avrebbe tradito gli impegni: Lolli infatti vive da qualche mese ininterrottamente con la madre nella villa Carla di Novi Ligure, oppure a Genova, dove prosegue gli studi.

Il medico di Varano Borghi non intende cedere e da questa estate, almeno due volte al mese, telefona alla moglie chiedendo che la figlia torni presso di lui. Ora sembra deciso a riprendere Lolli invocando, se sarà necessario, l'intervento del giudice tutelare del tribunale di Varese.

Oggi a villa Carla abbiamo incontrato Lolli Locatelli, che ha compiuto da qualche mese i 16 anni. Alta, slanciata, Lolli si è fatta una bella ragazza e la sua grazia non passa inosservata. Sorridente, ha risposto alle nostre domande, adombrandosi soltanto quando il fotografo ha fatto l'atto di fotografarla. «Sapete — ha mormorato quasi in tono di scusa — al papà dispiacerebbe e poi anche la mamma non gradisce questa pubblicità sulla mia persona».

Inutile insistere. Anche un tentativo di Faustino di farla posare al suo fianco dinanzi all'albero di Natale, non ha avuto esito.

La stessa decisione la giovane ha mostrato quando il discorso è caduto sulla richiesta del dott. Locatelli, che vuole il suo ritorno a Varano Borghi. «Il mio unico desiderio — ha affermato — è di restare sempre vicino alla mamma, non dovermi più staccare da lei. Sento di volerle più bene che al papà e non intendo tornare a Varano Borghi o in collegio. Se, come spero, avrò la possibilità di decidere, non avrò dubbi: la scelta cadrà sulla mamma. Voglio anche molto bene a Faustino e sarei contenta di rimanergli accanto».

Tanti anni fa, abbandonata dalla madre che era corsa dietro a Coppi, Lolli aveva pianto e perdonato. Oggi, divenuta signorina, ha dimostrato ancora una volta il suo grande affetto. Giulia Occhini in questi ultimi mesi è tornata più di una volta alla ribalta della cronaca per le sue vicende sentimentali, l'ultima delle quali, quella con l'impresario Stefano Azzaretti, di Varzi, si è conclusa con lo sfascio di un'altra famiglia.

La «dama bianca» ha perso l'amicizia e la stima dei vecchi compagni del grande Fausto; vive quasi dimenticata nella villa che vide i trionfi del campionissimo.

Forse la libertà che la madre ha concesso a Lolli contribuisce a rinsaldare l'affetto. Il dott. Locatelli aveva affidato la ragazza ad un collegio di suore svizzere alla periferia di Varese, dove l'equitazione veniva insegnata insieme con la economia domestica e le lingue. Ora la giovane frequenta in una scuola di Genova un corso per segretaria d'azienda. Forse questo senso di indipendenza è alla base della decisione espressa senza riserve da Lolli, decisione che è fermamente condivisa da Giulia Occhini.

Quest'ultima oggi era a Milano — chiuso il magnifico di Abbiategrasso, sembra decisa ad allestire nella capitale lombarda un negozio di confezioni femminili —, ma se fosse necessario chiarire il suo punto di vista circa la sistemazione della figlia, bastano le dichiarazioni del suo legale, l'avv. Lino Boldi. «Se il dott. Locatelli — ha affermato il legale — inizierà un'azione per far ritornare Lolli a Varano Borghi, ci muoveremo immediatamente, decisi ad andare sino in fondo».

Quali possibilità hanno Giulia Occhini e la figlia di avere battaglia vinta? Nella sentenza del Tribunale di Varese era precisato che all'età di 16 anni la ragazza avrebbe potuto scegliere tra il padre e la madre. Lolli Locatelli ha già compiuto 16 anni. E' però necessario che la sua decisione venga ratificata dal Tribunale in seguito ad una richiesta che dovrà essere inoltrata dalla signora Occhini e contro cui si opporrà certamente il dott. Locatelli.

Franco Marchiaro

Brigadiere salva un pensionato che si avvelena per gelosia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 4 gennaio.

(p. m.) Il provvidenziale intervento di un sottufficiale dei carabinieri ha salvato il pensionato Antonio Racco di 51 anni padre di sette figli, che aveva tentato di avvelenarsi. Il Racco di origine calabrese, è trasferitosi un anno e mezzo fa ad Andorno Micca con la sua numerosa famiglia, era geloso della moglie.

I sospetti sulla infedeltà della donna, che risultano infondati, lo hanno indotto a tentare di togliersi la vita. Nel tardo pomeriggio egli scriveva una lettera al brigadiere Paci, confidandogli il suo timore di essere tradito, e la faceva recapitare da un vicino. Subito dopo ingeriva trenta pastiglie di un prodotto farmaceutico contenente barbiturici, e si coricava sul suo letto.

Nella lettera non vi era alcun accenno al proposito di suicidio, ma il brigadiere Paci si recava subito nell'abitazione del pensionato. Il Racco era già in preda all'avvelenamento, ma i familiari non si erano accorti di nulla. Il medico, chiamato dal sottufficiale, faceva trasportare senza indugi il Racco all'ospedale per le cure del caso. Le condizioni dell'uomo, che a 24 ore di distanza stasera non si è ancora risvegliato, permangono assai gravi.

A Cuneo un Festival di film sulla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 gennaio.

(n. m.) Il Consiglio comunale di Cuneo ha organizzato un Festival cinematografico della Resistenza.

Il ciclo di proiezioni avrà inizio alla fine di gennaio al cinema-teatro «Fiammma». Verranno presentate alcune delle opere più significative ispirate alla lotta di Liberazione italiana ed europea.

nico fidenco
presenta:
tutta la gente

La sua nuova canzone incisa su disco RCA ed in vendita in tutta Italia.

nico fidenco
chiede a tutta la gente: un consiglio di come lanciare il suo disco
tutta la gente

Tutta la gente scriva a Nico Fidenco alla RCA Italiana via Tiburtina Roma

Una domestica di 14 anni si uccide perché non la lasciano uscire da sola

Aveva un corteggiatore - La padrona voleva che fosse accompagnata dalla cugina - Ieri la ragazza si è gettata in cortile dal quarto piano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Una ragazza di 14 anni scrupolosa da un mese come domestica presso la famiglia di un funzionario della Federconsorzi, si è tolta la vita oggi pomeriggio gettandosi da una finestra del quarto piano, al quartiere Trionfale.

La suicida è Maria Franca Della Rocca, figlia di un bracciante di Sonnino, un paesetto della provincia di Latina. Era giunta a Roma un mese fa su richiesta di una cugina che le aveva trovato lavoro presso la famiglia del rag. Luigi Biagi.

La grande città e la mancanza di controllo sui suoi pomeriggi di libertà devono averla quasi stordita. Pochi giorni dopo il suo arrivo, Maria Franca aveva accettato la compagnia di un corteggiatore. La cugina lo aveva saputo e dopo averla rimproverata più volte, aveva pregato la signora Baldi di non farla uscire sola.

Sembra che oggi la ragazza avesse un appuntamento con il suo giovane corteggiatore e che abbia deciso di uccidersi quando la signora le ha negato il permesso di uscire, se non in compagnia della cugina. Il rag. Biagi e la moglie stavano riposando con la loro bimba di pochi mesi, quando hanno sentito squillare a lungo il telefono. Il funzionario si è alzato per andare a rispondere, ma, giunto nel corridoio, ha avvertito un forte odore di gas. La porta della cucina era chiusa a chiave. L'uomo ha urlato alla domestica di aprire ma ha udito soltanto il rumore della finestra che veniva spalancata ed un grido acutissimo. Maria Franca si era gettata in cortile.

Alcuni operai l'hanno soccorsa. La quattordicenne era in fin di vita. E' morta prima ancora che la vettura sulla quale era stata adagiata giungesse all'ospedale.

g. fr.

Da 60 anni una cameriera lavora nella stessa famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 4 gennaio.

(p. c.) Protagonista di una storia semplice e patetica è la settantacinquenne Isola Giardini, conosciuta ed amata da tutta la gente del quartiere ove abita.

Isola Giardini da 60 anni è la fantesca (non vuol essere chiamata lavoratrice domestica) della famiglia Donzelli-Frediani. Giorni fa Isola Giardini ha celebrato le nozze di diamante col lavoro ma ormai in casa Donzelli-Frediani non fa quasi più nulla: non glielo permettono ed è considerata come un membro della famiglia.

Arrivò a Firenze il 20 novembre 1902 quando aveva 15 anni proveniente da Rapolano (Siena). Entrò a servizio in casa Donzelli e si affezionò a tutti i componenti la famiglia ma specialmente a una ragazza un po' più giovane di lei, figlia della padrona.

Con gli anni la padroncina si fece donna e si sposò. Isola Giardini seguitò a prestare la propria opera presso i vecchi padroni. Quando l'ultima guerra finì questi erano morti e Isola passò alle dipendenze della figlia dei Donzelli sposata Frediani e riversò il proprio affetto sul figlio della padroncina che ora si è fatto grande, le vuol bene e la chiama «mamma».

Il delitto di Savona

Indagini sui milioni trovati alla madre dell'assassino

Savona, 4 gennaio.

(m. f.) Conclusa l'operazione sull'uccisione del pensionato Giovanni Testa con l'arresto del ladro-sanguinario Federico Penazzo di 32 anni e il recupero dei gioielli trafugati, la Squadra Mobile prosegue l'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità dei genitori dell'arrestato.

Oltre gli oggetti d'oro che la madre del Penazzo aveva tentato di fare sparire durante una perquisizione, sono stati trovati, anche tre fucili da caccia. Per due di questi fucili, che sono di gran marca, Pietro Penazzo, il padre, aveva detto che erano suoi mostrando il porto d'armi. E' risultato invece che erano stati rubati dal figlio.

La polizia sta indagando anche per accertare la provenienza di una somma in contanti, circa sei milioni, della quale risulta proprietaria la madre del giovane Penazzo.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Bilancio tecnico-costruttivo della produzione automobilistica 1962

Un anno di novità e di progressi

Le tendenze manifestate sui nuovi modelli apparsi negli ultimi dodici mesi sono indicative dei probabili orientamenti generali del prossimo futuro - Aumentano le vetture con motore posteriore e a trazione anteriore - Sono semplificate le operazioni di manutenzione - Vittoria dei freni a disco - L'elettronica negli impianti di accensione

Il 1962 è stato un anno singolarmente ricco di novità automobilistiche, specie in Europa, dove la lotta concorrenziale tra le grandi Case produttrici è entrata nel vivo (ma quelle americane non sono affatto estranee alla battaglia, attraverso le loro filiazioni sul vecchio continente). Non meno di otto sono stati i nuovi modelli di vetture da turismo, di grande serie, presentati nel corso dell'anno, da giugno a ottobre, e una decina le versioni derivate o di caratteristiche sportive, entrate in produzione.

Dalle prime, tre sono italiane (in ordine di apparizione, la Alfa Romeo 2600 a «Giulia», la Fiat 1100 D), due tedesche (la Opel «Kadett» e la Ford «Taunus 12 M»), altrettante inglesi (Morris 1100 e Ford «Consul-Cortina»), una francese (Renault «R 8»). Nel gruppo dei modelli speciali e sportivi ricordiamo tra gli altri la Lancia Flavia Convertible e Sport, la Iso-Rivolta, la Asa 1000, la Bianchina «quattroposti», la Simca 1000 coupé, la Triumph «Spitfire 4», la MG «B».

Esaminando in dettaglio queste novità costruttive e le numerose innovazioni, meno appariscenti ma di valore concreto, comparse su una parte della produzione automobilistica mondiale, è possibile tracciare a grandi linee un quadro dei più recenti progressi tecnici, e prefigurare quindi le tendenze costruttive che si manifesteranno nel prossimo avvenire. Una statistica del genere è perfettamente possibile, trae la sua validità dalle esigenze di ammodernamento che le stesse richieste dei mercati fanno sentire.

L'allargamento e l'integrazione economica di sempre più vaste aree, il progressivo smantellamento delle barriere doganali e la liberalizzazione delle importazioni hanno avuto una prima conseguenza: tendono a scomparire i modelli «nazionali», cioè destinati prevalentemente a una clientela circoscritta, a favore di autoveicoli forse meno caratterizzati ma appetibili e convenienti e adatti sotto tutte le latitudini, per automobilisti di analoghe necessità e pretese.

Ne consegue un accresciuto scambio di esperienze tecniche, un certo livellamento delle tendenze, per non parlare dell'orientamento verso una concentrazione della formula costruttiva in ordine alle categorie e alla cilindrata: utilitarie (fino a 850 cmc), médio-leggere (attorno al litro); medie (da 1300 a 1600 cmc), per citare soltanto le «classi» più diffuse in Europa. Le differenze riguardano l'architettura generale del veicolo, la posizione e la struttura del motore, il tipo delle sospensioni e dei freni, la linea della carrozzeria (dove tuttavia si nota una certa uniformità nello stile).

Si può anzitutto notare un progresso numerico delle macchine con il gruppo motore-trasmissione concentrato tutto avanti o tutto indietro, con sensibile economia di peso e realizzo di maggior spazio utile. Entrambe le formule sembrano convenzionati per unità di peso fino a 1000 chili o poco più, e comunque preacchè di rigore sulle auto di tipo utilitario.

Nei motori, la supremazia dei 4 cilindri non si è praticamente modificata negli ultimi anni, ma la classica disposizione a cilindri in linea trova sempre più varianti nella struttura «a scoglio» e a V. Pian piano, anche l'alimentazione ad iniezione, invece che sopirata attraverso il carburatore, sembra guadagnare terreno.

Sempre nel motore, aumentano i sistemi di raffreddamento con circolazione in circuito sigillato di un liquido stabilizzato incongelabile, che tolgono la tenue preoccupazione dei periodici rimbocchi di acqua. In aumento anche i ventilatori a frizione e disinnesto automatici. Ancora in tema di manutenzione, un progresso più consistente è quello riguardante la lubrificazione, che attraverso perfezionati sistemi di filtraggio e ad accorgimenti nel disegno dei motori, consente ricambi dei lubrificante a lunghissimi intervalli, con abolizione delle aggiunte intermedie.

Nelle trasmissioni, si nota un sicuro progresso degli automatismi (frizione o cambio compiuto) anche sulle vetture di piccola cilindrata, e sia pure come fornitura extra. In aumento anche i moltiplicatori a comando semiautomatico, utilissimi nella marcia autostradale; su alcune vetture veloci, il cambio meccanico normale è integrato da una quinta moltiplicata avente la stessa funzione.

Per quanto riguarda la sospensioni, poco di nuovo, eccezion fatta per l'interessante sistema idro-elastico adottato dalla B.M.C., di esemplare semplicità ed efficienza, in cui è anche realizzato un collegamento ad «inter-azione» tra la ruota anteriore e quella posteriore dello stesso lato, con azione antibeccheggio.

E' in atto la generalizzazione dei freni a disco, sulle sole ruote anteriori o su entrambi gli assi; in quest'ultimo caso è pressoché indispensabile l'adozione di un servo-comando a depressione per alleggerire lo sforzo applicato al pedale, stante le forti pressioni specifiche dalla piccola guarnizioni di attrito contro il disco. Tuttavia, sulle vetture leggere è possibile far ricorso ad accorgimenti che rendono superfluo il contoso servofreno.

Proposta dalla tecnica sportiva, sta affacciandosi sull'impianto di accensione del motore l'elettronica, nonché l'adozione dell'alternatore in sostituzione della normale dinamo. Tale tipo di generatore di corrente, non necessitando più né di collettore né di contatti striscianti soggetti a scintillio, ed avendo inoltre l'avvolgimento fisso anziché rotante, promette un'efficienza e una durata decisamente superiori a quella delle attuali dinamo. Il raddrizzamento della corrente è effettuato mediante transistore al silicio, di durata illimitata.

Altra conquista in atto è l'eliminazione della periodica ingrassatura degli snodi a boccole dell'autotelaio, grazie all'adozione di snodi in gomma o di speciali snodi a rotule dotati di guarnizioni che impediscono la fuoriuscita del grasso lubrificante introdotto in fase di montaggio, una volta per tutte.

Le novità previste per il 1963 dovrebbero confermare queste tendenze tecniche generali, che se da un lato sembrano complicare non pochi organi meccanici, hanno lo scopo finale di rendere l'automobile sempre più efficiente, sicura e indifferente alla manutenzione.

Ferruccio Bernabò

Microvettura per la pesca

Questo strano piccolo veicolo a tre ruote è stato ideato dal signor William Tiesn, di Munroe Falls (Ohio), per la pesca: grazie alla gomma a bassissima pressione e base molto larga, può tranquillamente viaggiare lungo il greto sconnesso dei fiumi

Interessanti studi intesi a migliorare la sicurezza sulle auto

Nuovi dispositivi per evitare il bloccaggio delle ruote frenate

Frenando a fondo si può provocare un pericoloso slittamento del veicolo - Occorre quindi riuscire a interrompere o ridurre la pressione nell'impianto idraulico - Il problema dei cristalli di sicurezza

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 4 gennaio.

Siamo interamente d'accordo con il nostro collega Paul Frère quando scrive: «Non è certo che il freno a disco abbia estromesso definitivamente il freno a tamburo che, nella variante del freno a segmenti tesi, forse non ha ancora detto la sua ultima parola per le vetture pesanti e veloci. D'altra parte non è neppur certo che il suo uso sia indispensabile per vetture utilitarie leggere e di limitate prestazioni».

E' tuttavia certo che il freno a disco ha introdotto nuovi valori-base nel campo della frenata, tanto che i costruttori che ricorrono ai freni a tamburo sono ormai tenuti a rispettare questi valori con grande vantaggio del progresso e della sicurezza di tutti.

I nostri freni sono e saranno sempre più potenti con il rischio inevitabile e accentuato del bloccaggio delle ruote. E' questo problema che attualmente deve attirare l'attenzione dei tecnici della frenata. Il dispositivo «Mazaret» della Dunlop utilizzato sugli aerei e che deve prossimamente comparire su certe macchine veloci è stato creato proprio a questo scopo.

La Goodyear, dal canto suo, ha studiato un apparecchio che permette di scoprire lo slittamento di una ruota consecutivo alla decelerazione eccessiva prodotta da un'applicazione troppo forte del freno. Degli estensometri fissati sul supporto della ruota o sul suo asse di rotazione permettono di misurare la differenza tra gli sforzi di torsione e di flessione imposti al supporto della ruota e derivanti rispettivamente dal colpo di freno e dalla resistenza all'avanzamento della ruota sulla superficie del terreno.

Quando questa differenza è sufficiente per provocare uno slittamento, viene trasmesso un segnale attraverso un circuito elettrico dotato di amplificatori, ponte di Wheatstone, ecc. Questo segnale è raccolto da una valvola a solenoide che taglia o riduce l'alimentazione della canalizzazione del freno idraulico e ne provoca il rilasciamento.

Si tratta, come si vede, di un problema molto interessante per arrivare a un contributo sostanziale alla sicurezza.

* *

Alcune settimane fa, la «Monsanto Belge S. A.» ha diffuso una documentazione sul parabrezza nella quale veniva posta in risalto la superiorità indiscutibile del cristallo stratificato per automobili. Tale documentazione riportava inoltre il parere dell'ispettorato italiano della motorizzazione civile, il quale si era pronunciato in favore del parabrezza di vetro stratificato «in quanto capace di offrire agli occupanti della vettura una protezione contro corpi contundenti». Dopo aver attinto precise informazioni presso i migliori specialisti del ramo, siamo giunti alla conclusione che quel giudizio era troppo categorico.

Alcuni giorni fa, tuttavia, siamo rimasti molto sorpresi nel leggere quanto scritto da un tecnico nostro collega, e cioè che il vetro del tipo ansidetto non presenta più alcun interesse e che un nuovo metodo di tempera offre in tutti i casi, ed anche sulle macchine più veloci, una sicurezza maggiore del vetro a strati.

Una volta ancora ci siamo messi in contatto con specialisti molto seri i quali, fabbricando entrambi i tipi di vetro, non hanno alcun interesse a dare la preferenza ad uno piuttosto che ad un altro. La nostra conclusione è che la verità si trova nel mezzo delle due argomentazioni.

E' indubbio che il vetro stratificato non presenta che vantaggi. E' sicuro parallro che progressi notevoli sono stati realizzati nel processo di tempera. Esistono attualmente dei parabrezza temperati i cui frammenti, dopo la rottura, sono sufficientemente grandi da offrire una visibilità accettabile di quella che si trova davanti alla vettura. Si tratta di un progresso che tuttavia non è ancora sufficiente a minacciare la superiorità del vetro stratificato.

D'altra parte è inutile creare dei contrasti. Accontentiamoci di plaudire alle ricerche ed ai progressi e non dimentichiamo questa opinione che proviene da uno specialista: la scelta del materiale dovrebbe avvenire in funzione delle presenti condizioni di un incidente. Se temete la ghiaia, cristallo stratificato; se avete paura di andare a cozzare contro un albero, vetro temperato. Occorrerebbe tuttavia andare ancor più oltre nella trattazione del problema per essere certi di poter trovare la migliore soluzione.

Pierre Allanet

Dal 1° gennaio scorso

Riformate in Francia le tariffe assicurative

Parigi, 4 gennaio.

Il 1° gennaio è entrata in vigore in Francia l'annunciata riforma delle assicurazioni automobilistiche. Le principali modifiche apportate alla precedente regolamentazione sono le seguenti:

— la classificazione delle autovetture non è più basata sulla potenza fiscale, ma tiene conto in modo particolare del reale rapporto peso-potenza;

— gli assicurati sono differenziati tra abitanti delle città e delle zone rurali;

— i premi sono «personalizzati», e tengono conto, tra l'altro, della professione e della situazione familiare dell'assicurato.

Questa riforma comporta una maggiorazione generale delle tariffe pari al 15 per cento.

Qualche consiglio sulla circolazione invernale

Per guidare con maggior sicurezza sulle strade coperte di neve o gelate

Non frenare mai bruscamente ma con piccole successive pressioni sul pedale - Meglio partire in seconda che in prima - Pneumatici leggermente sgonfi per aumentare l'aderenza - Attenzione alle distanze di sicurezza

La caduta della prima neve, le strade gelate, hanno provocato un considerevole numero di incidenti. Molti, specialmente gli automobilisti di fresca patente, sembrano credere che sia la stessa cosa guidare sulle strade asciutte come su quelle scivolose, mentre il comportamento del veicolo varia profondamente con il mutare delle condizioni del fondo. Comunque, la sorpresa delle prime nevicate trova molti guidatori impreparati ad adattarsi immediatamente alla mutata situazione, imponendo a ciascuno un diverso controllo, un sistema di guida adatto alle circostanze.

Tutto dipende dal diverso attrito (o aderenza) tra pneumatici e strada, attrito che è minimo su strada innevata o, peggio, gelata. Questa variabilità di aderenza si avverte soprattutto nelle tre tipiche fasi di accelerazione, sterzata e frenata; la gomma che «morde» scarsamente l'elemento su cui rotola, è in balia dei fattori dinamici del mezzo: il retrotreno tende a sbandare al minimo cambiamento di assetto; lo sterzo diventa leggero e le ruote direttrici rispondono con lentezza o non rispondono affatto al richiamo del volante; frenando come si è abituati a fare in condizioni normali, le quattro ruote si bloccano di colpo e l'automobile continua a procedere come una slitta finché non si esaurisce tutta la sua forza viva.

Per aumentare l'aderenza sulla neve, si fa ricorso alle catene o agli speciali pneumatici antisdrucciolevoli, che risolvono in parte il problema. Ma anche disponendo di tali sistemi (sovente indispensabili se non si vuole rinunciare a proseguire), non è detto che le condizioni di marcia ritornino normali, e che si possa guidare come su la strada fosse asciutta.

D'altra parte, chi in caso di nevicata si limita a usare la vettura soltanto in città, applica raramente le gomme speciali o le catene antineve. E anche in tale ipotesi, poiché questi mezzi si impiegano normalmente sulle ruote motrici (cioè, nella grandissima maggioranza dei casi, quelle posteriori), rimane il fatto che le ruote direttrici continuano a trovarsi in precarie condizioni di aderenza.

Nella marcia cittadina, dunque, è possibile circolare in relativa sicurezza anche con la neve, se si adotta qualche accorgimento e se si dà prova di continua e attenta prudenza. Ad esclusione di chi ha le gomme, non importa se anteriori o posteriori, con battistrada molto consumato o addirittura liscio. Per costoro non c'è via d'uscita: meglio lasciare la vettura in rimessa, se non altro per riguardo all'incolumità del prossimo.

Una buona precauzione è quella di sgonfiare leggermente i quattro pneumatici, come in altra occasione abbiamo ricordato: due o tre decimi di atmosfera in meno rispetto alla pressione normale, in modo da aumentare la «pancia» della gomma e con questo la sua superficie di contatto con la neve.

Quando ci si avvia da fermo, non si acceleri a fondo, ma si passi subito in seconda (se si viaggia a macchina scarica può anzi essere consigliabile avviarsi con questa marcia) e in terza. E' opportuno procedere sempre, o quasi, con questi due rapporti, in modo che rilasciando l'acceleratore, la macchina frenata dal motore perda subito velocità.

Frenando bruscamente sulla neve è facile sbandare

Non superare mai i 40-45 orari, e viaggiare a una distanza di sicurezza dal veicolo che precede mai inferiore ai «gual numero di metri (40-50). Se proprio non se ne può fare a meno, superare portandosi molto per tempo sul lato sinistro, accertandosi che davanti la strada sia sgombra su un lungo spazio (almeno 200-250 metri). Evitare poi le sterzate brusche, che farebbero sbandare la parte posteriore della macchina: se questo avviene, la manovra sbagliata girare lo sterzo dalla parte opposta, come l'istinto induce a fare, nel tentativo di far riprendere al veicolo il suo assetto normale, perché in tal caso si accentua l'effetto di «trottola» attorno al perno costituito dalle ruote anteriori.

Infine, la fase più delicata e pericolosa: la frenata. Come si è detto, quando l'aderenza tra gomma e suolo è molto limitata, il bloccaggio delle ruote si verifica anche sotto una leggera pressione sul pedale del freno. E, a ruote bloccate, la vettura continua a procedere per inerzia, scivolando senza controllo. Evitare questa situazione dovrà quindi essere il costante impegno dei guidatori nella marcia su strade coperte di neve. Occorre pertanto dosare la frenata premendo molto leggermente sul pedale con piccoli successivi colpi di piede, abituandosi a resistere all'istintiva reazione di appoggiarsi a fondo sul pedale stesso, anche su neve dovranno un improvviso ostacolo.

Comportamento analogo si dovrà tenere su fondo stradale gelato, dove però è necessaria un'attenzione ancora maggiore, e velocità limitatissima: in caso di urto, le conseguenze sono sempre proporzionali alla forza viva della macchina, cioè alla sua velocità. Se nessuno dimenticasse questo dato di fatto, le cronache degli incidenti stradali sarebbero assai meno frequenti e drammatiche.

g. a.

Primi consuntivi del 1962

Volkswagen: nuovi record di produzione ed esportazione

WOLFSBURG, 4 gennaio

Con 1.334.738 unità prodotte nel 1962, la Volkswagen ha realizzato un nuovo rilevante incremento della produzione; l'aumento è di 177.623 veicoli (17,64 %) e corrisponde all'intera produzione Volkswagen 1955, mentre la produzione totale del 1962 supera quella degli 11 anni compresi fra il 1945 ed il 1955. La punta massima produttiva per il 1962 è stata registrata nel mese di ottobre con 118.000 veicoli. Oggi nella Repubblica federale tedesca una vettura su due è una Volkswagen.

La Volkswagen ha esportato, sempre nel 1962, 661.310 unità, cioè il 57,5 % della sua produzione. In confronto all'anno precedente la fabbrica ha aumentato le esportazioni di 100.579 unità. Il più grande mercato estero è rappresentato ancora dagli Stati Uniti che hanno acquistato 230.000 Volkswagen: un terzo dell'intera esportazione Volkswagen. Una vettura su due importate negli Stati Uniti porta la sigla VW.

Alla fine del 1962 la produzione giornaliera ammontava a circa 5000 veicoli, di cui 3300 del modello «1200», 1000 del modello «1500» e 700 autoveicoli industriali.

All'aumento della capacità produttiva ha corrisposto un ampliamento della rete del servizio di assistenza: nel 1962 si sono aperti 108 nuovi centri assistenziali nella Repubblica federale tedesca e in Berlino Ovest. Con ciò la Volkswagen può contare ora in totale su 1650 sedi del servizio di assistenza con 52.000 posti di lavoro circa in Germania; all'estero il loro numero è di 4000 (1961: 4450).

Altri successi della Volkswagen nel 1962 sono stati: la produzione del milionesimo autoveicolo industriale e la vendita della milionesima vettura negli Stati Uniti, della trecentomilionesima in Svezia e della duecentomilionesima nei Paesi Bassi e nel Canada.

Silicone e talco per eliminare i piccoli rumori di carrozzeria

Con il freddo, aumenta la rumorosità della carrozzeria, vengono fuori quei fastidiosi scricchiolii che fanno impazzire i «patiti» dell'automobile. Ma con un po' di buona volontà e di pazienza, si può porre rimedio anche a questo.

In genere, sono le porte a diventare rumorose. Supposto che siano ben registrate nelle cerniere, ciò dipende dall'indurimento che le basse temperature provocano alle guarnizioni di gomma fissate lungo il vano della porta stessa. Per ridare alla gomma la elasticità necessaria alla loro funzione, è sufficiente passare sulla sua superficie un batuffolo di cotone imbevuto di silicona, oppure di vaselina pura. Il silicone è un prodotto piuttosto caro, ma è sufficiente un quantitativo minimo per spalmare le guarnizioni di due porte. Più economica la vaselina, che però presenta l'inconveniente di lasciare la superficie untuosa.

Nell'uno e nell'altro caso, l'efficacia dell'accorgimento dura parecchie settimane (durante l'inverno, l'operazione si farà un paio di volte in tutto) ed offre anche il vantaggio di proteggere la gomma dalla screpolature, a profitto della tenuta dell'acqua.

Sempre a causa dell'indurimento, anche la vipla — e in genere i rivestimenti interni in plastica — provocano rumorosità a contatto con la lamiera. Certi scricchiolii delle plance portastrumenti realizzate in lamiera e vipla, scompaiono con il solito trattamento al silicona; occorre però smontare la congiunzione tra i due materiali, e non sempre questo è possibile senza ricorrere all'opera di un carrozziere.

Vorremmo però consigliare di non prestare mai troppa attenzione ai «rumorini», ove questi siano chiaramente originati dalla carrozzeria. Sovente scompaiono da soli; in qualche caso sono provocati dalle cause più impensate, magari da un piccolo oggetto dimenticato o «perso» nel cofano portabagagli.

Ben altra attenzione, invece, bisognerà porre ai rumori di natura meccanica, invero non sempre facilmente individuabili.

* *

Rumorosità a parte, l'inverno provoca talvolta un altro seccante ma eliminabile inconveniente: l'indurimento del meccanismo che aziona l'apertura e chiusura dei cristalli laterali. L'acqua o l'umidità determinano infatti un ispessimento delle guarnizioni di velluto lungo i profilati guidacristalli, che impedisce lo scorrimento regolare dei vetri. Basta cospargere le guarnizioni con borotalco o polvere di sapone perché ogni sforzo sia eliminato.

Risposte ai lettori

Diritto di precedenza

Desidereremmo sapere se le piazzole laterali alle strade dove sorgono impianti di erogazione della benzina devono essere considerate «suolo privato», e ciò ai fini dell'interpretazione di quella legge del Codice stradale che prescrive i diritti di precedenza.

(A. R. - Vercelli)

Senza dubbio. Chi esce da una di queste piazzole per immettersi sulla strada deve dare la precedenza assoluta a tutti i veicoli che sulla strada stessa transitano nei due sensi. Si tratta infatti proprio di suolo privato, alla stessa stregua di un portone o di un cancello di abitazione.

Ventilatore automatico

Quali vantaggi offre e come funziona il ventilatore a disinnesto automatico che la Fiat monta adesso sul modello 1300? E' vero che si ottiene un'economia di consumo?

(Giacomo Valla - Alessandria)

Il funzionamento del ventilatore automatico (montato già da tempo anche sulla 1800 B e sulla 2300) è semplicissimo: la ventola, inserita sull'albero della pompa acqua, è normalmente in folle. Nella parte inferiore del radiatore è inserito un interruttore termometrico che quando l'acqua raggiunge la temperatura di 80 gradi circa fa entrare in funzione un elettromagnete, collegato alla puleggia di azionamento della cinghia, che trascina in movimento il ventilatore. Diminuendo la temperatura dell'acqua, il ventilatore, sempre attraverso lo stesso sistema, si ferma automaticamente.

I vantaggi del dispositivo consistono in questo: più immediato raggiungimento della temperatura di regime del motore; rendimento migliorato perché il ventilatore assorbe una certa aliquota di potenza (per questo si realizzano consumi leggermente inferiori); maggiore silenziosità di marcia a ventilatore disinnestato.

Nei primi nove mesi del 1962 sono entrate in circolazione in Italia 470.799 autovetture nuove di fabbrica (contro 572.657 nel corrispondente periodo dell'anno precedente), di cui 401.943 (345 mila 562) italiane e 68.856 (27.086) straniere. Globalmente, l'incremento è stato del 26,3 per cento in più.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 592-446

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

LA MOSTRA E' APERTA AL PUBBLICO ANCHE NEL POMERIGGIO DEL SABATO

FRAU POLTRONA

MAROCCHINO
VACCHETTA
VELLUTO

Via Pascoli, 7 - Tel. 500.518 - TORINO

Chi si reca sovente a Roma potrà disporre nella

Casalbergo Cavalieri Residence

in via A. Cadlolo (Medaglie d'Oro) di un appartamento completamente arredato che unisce

l'intimità della casa e le comodità dell'albergo di classe

telefono 344.241

Società Generale Immobiliare
Via A. De Pretis, 45/a - telef. 4660
Roma

Domenica la «Giornata della madre e del fanciullo»

In un anno muoiono in Italia ancora 40 bambini su mille

La mortalità infantile 35 anni fa era quattro volte maggiore - Segni e il Papa incoraggiano l'attività dell'Onmi che segue 350 mila mamme e quasi 2 milioni di bimbi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

In occasione della «Giornata della madre e del fanciullo», che sarà celebrata in tutta Italia domenica 6 corrente, il Presidente della Repubblica, ha inviato un messaggio. In esso Antonio Segni dice: «L'amore verso i figli e l'esigenza di dar loro una sana educazione e di prepararli ad affrontare l'avvenire rendono ancor più saldo nel nostro animo il convincimento che ogni sforzo va compiuto per la preservazione di quel bene supremo che è la pace».

«Vano e privo di senso sarebbe — continua il presidente Segni — rendere omaggio alla maternità e prestare amorevole sollecitudine all'infanzia, se non si facesse tutto ciò che è in potere nostro per assicurare alle mamme e ai bambini condizioni prospere, sicurezza e quella serenità di vita che può solo scaturire dagli ideali che i popoli liberi perseguono e che hanno come presupposto essenziale la pace. Ideali per i quali soltanto vale la pena che le generazioni si propaghino e si succedano nell'adempimento del precetto cristiano.

«Ed è perciò che io, interprete di un sentimento unanime, rivolgo un grato pensiero all'Onmi, mentre esprimo a tutte le mamme e bimbi d'Italia ed a quanti vigilano e provvedono l'unità familiare con attenta e premurosa cure, il più fervido augurio».

Anche il Papa ha inviato un messaggio: «Ci è nota l'attività dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, cui rivolgiamo per la celebrazione della "Giornata della madre e del fanciullo" la parola beneaugurante. Possa cotesto sodalizio e sappia efficacemente richiamare l'attenzione delle famiglie sul valore insostituibile dell'amore che, elevato dalla Grazia divina, solo può rendere la donna degna collaboratrice dell'Onnipotente nel dare la vita e nell'educare figli di Dio per la città terrena e per l'eterna. E mentre invochiamo larghi aiuti dall'alto su coloro che con nobile sentire dirigono e promuovono l'opera e su quanti ne godono la benefica assistenza, siamo lieti di avvalorare paterni voti e preghiere con una particolare apostolica benedizione».

Il presidente dell'Onmi ha illustrato l'attività dell'ente: nel 1962 — ha detto — sono circa 350.000 le madri e circa 2 milioni i bambini che hanno usufruito dell'assistenza, senza contare le prestazioni a domicilio da parte delle assistenti sanitarie e sociali, prestazioni che ammontano a circa 800 mila. «Il più ambito compenso a tanta attività è rappresentato dal sensibile abbassamento della mortalità infantile, la quale da 137,5 per mille del 1936 è scesa al 43,2 per mille nel 1958 ed al 40,1 per mille nel 1961, e la discesa continua in corrispondenza dell'espandersi della nostra opera. E' ciò reso evidente dal più accentuato abbassamento, in senso proporzionale, nelle provincie meridionali ed isole, dove negli ultimi 4 anni, in coincidenza con l'intensificarsi dell'attività dell'Onmi, la mortalità segna una diminuzione del 10,1 per mille rispetto alla diminuzione del 6,5 per mille nelle regioni settentrionali e centrali. Vi è però ancora una notevole differenza tra Centro-Nord e Sud, segnando la mortalità infantile il 30,37 per mille nella prima zona ed il 49,8 per mille nella seconda».

Il prof. Caronia ha dichiarato che nel decorso anno le case della madre e del bambino sono passate da 461 a 475 e molte delle più vecchie sono state rinnovate. Ne sono prossime al compimento o in avanzata progettazione altre 103. Sono stati aperti altri 136 consultori pediatrici, che da 6.141 passano a 6.277; 85 nuovi consultori materni, che da 2.622 passano a 2.707; 18 nuovi consultori dermosifilopatici, che da 267 passano a 285 e 6 nuovi centri medico-psicopedagogici, che da 93 passano a 99; senza contare le nuove grandi istituzioni iniziate o progettate e già finanziate, quali gli asili permanenti con scuole per puericultrici e vigilatrici d'infanzia di Agrigento, Bergamo, Brindisi, Catanzaro, Forlì, Gaeta, Grosseto, Matera, Pisa, Pistoia e Roma, nonché l'istituto per minorati psichici di Brindisi prossimo all'inaugurazione e gli istituti similari di Forlì, Pistoia e Bergamo in avanzata progettazione.

r. s.

Il ministro del Lavoro fra i giudici popolari delle Assise di Como

Como, 4 gennaio.

Il ministro del Lavoro Bertinelli siederà fra la giuria popolare nella prossima sezione di corte d'Assise a Como, che si inizierà il 4 febbraio. Il suo nome è stato l'ultimo degli estratti nel sorteggio fatto dal presidente del Tribunale di Como, dr. Obrekar, alla presenza del procuratore della Repubblica, dott. De Simone, e dei rappresentanti dell'Ordine degli avvocati. A ruolo vi sono quattro processi: uno per tentato omicidio, uno per rapina aggravata, uno per omicidio e uno per estorsione. Quest'ultimo è relativo al furto dei quadri d'autore, per un valore di 400 milioni, avvenuto a «Villa Grassi» l'8 dicembre del 1960.

Si aggrava la crisi al Comune di Firenze

Disaccordo tra socialisti e socialdemocratici per la successione all'assessorato finanze

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 4 gennaio.

Nulla di fatto, come tutto ieri sera invece lasciava sperare, per la soluzione della crisi sorta in seno alla giunta comunale per le dimissioni dell'assessore alle Finanze Maier. La riunione dei segretari provinciali dei partiti della maggioranza, indetta per stamane alle 21 nella sede della dc, non ha avuto luogo: si svolgerà, forse, domani sera.

In sintesi il quadro generale della situazione si può così riassumere. La direzione dei psdi, preoccupata di difendere la propria rappresentanza numerica in giunta, vuol mantenere ad ogni costo i tre posti che vi occupa, al fine di evitare squilibri fra le forze che reggono l'amministrazione comunale. E' dispostissima a cedere l'assessorato alle Finanze ai socialisti, anche perché non dispone dell'uomo adatto a reggere tale carica, ma in cambio naturalmente pretende un altro assessorato, il che comporterebbe da parte socialista le dimissioni di un uomo del loro partito al cui posto subentrerebbe il socialdemocratico Marchetti.

I socialisti, innanzi di assumere un impegno tanto importante, vogliono prima il parere del loro esecutivo che si è riunito stamane nella sede del psi in via dei Servi. D'altra parte non tutti i socialdemocratici hanno buttato a mare il dimissionario Maier. L'atteggiamento della segreteria del partito socialdemocratico ha suscitato un movimento di protesta che vede numerosi iscritti delle diverse correnti decisi a difendere il Maier.

Tanto è vero che il vice-segretario Luchi si è dimesso dalla carica e dall'esecutivo di cui faceva parte. La base non intende, in una parola, a differenza della segreteria, che Maier sia il capro espiatorio di una situazione venutasi a creare per aver egli rivelato al congresso provinciale che la situazione finanziaria del Comune è grave.

g. c.

Rubano due tori e un camion ma sono bloccati dalla neve

I ladri sono stati costretti ad abbandonare la refurtiva

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 gennaio.

(g. r.) Alcuni ladri che avevano rubato un camioncino nuovo con due tori di razza, hanno avuto un incidente stradale mentre fuggivano e sono stati costretti ad abbandonare la refurtiva.

Il camion, appena acquistato dal proprietario, era stato sottratto di sera a Borgomasero dal deposito della ditta Luigi Pirovano. Dopo essersi impossessati del veicolo, gli sconosciuti si sono diretti verso Ghevio, un piccolo borgo dell'alto Vergante. Giunti nella fattoria della signora Anna Esperimenti, sperduta fra i boschi, i ladri hanno forzato il portone della stalla e hanno fatto salire sull'autocarro due magnifici tori da esposizione: uno di razza bruna alpina, l'altro di razza danese. Dopo aver faticato alquanto per far entrare le due bestie nel cassone del camioncino, i ladri sono ripartiti soddisfatti per la pianura.

Su tutta la zona stava imperversando una bufera di neve. Giunti presso Magagnino, il camioncino è slittato sulla neve ed è finito con una ruota in una buca profonda. I ladri non sono riusciti a far ripartire il veicolo e lo hanno dovuto abbandonare con i due animali. Dopo qualche ora, svegliati dai muggiti furiosi dei due tori che scalpitavano nell'autocarro, gli abitanti del paese hanno avvertito i carabinieri di Stresa.

Sacchi ricorre in Tribunale contro l'espulsione dall'albo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

(r. s.) Egidio Sacchi ha deciso di rivolgersi al Tribunale di Milano per ottenere l'annullamento del provvedimento di espulsione dall'albo dei ragionieri, disposto mesi fa dal Collegio di Milano e ora confermato dal Consiglio nazionale a Roma.

Lo ha annunciato il suo difensore, avv. Ferdinando Ciarrapico, dopo aver saputo della conferma dell'espulsione: «Alla base del grave provvedimento non vi sono motivi validi, dal momento che la magistratura che ha vagliato la posizione di Egidio Sacchi non ha trovato nel suo comportamento alcunché di illegittimo».

Il ragionier Sacchi fu radiato dall'albo professionale per indegnità e soprattutto per il suo comportamento nel periodo immediatamente precedente l'uccisione di Maria Martirano e nel periodo susseguente al delitto, quando Egidio Sacchi, pur sapendo chi aveva assassinato la donna, continuò a sedere sulla sua poltrona vicino a Fenaroli.

Nei pressi di Napoli

Un elicottero della Nato precipita tra i cavoli

Trasportava il comandante della portaerei «Roosevelt» e altri due ufficiali - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 gennaio.

(c. g.) Un elicottero con a bordo il comandante della portaerei *Roosevelt*, cap. W. E. Clark, e altri due ufficiali, il cap. D. B. Allen e il tenente pilota William Hart, è precipitato in un orto adibito alla coltivazione di una rara qualità di cavoli, presso San Giovanni a Teduccio, dove, causa l'abbondante pioggia, è sprofondato nel terreno molle rimanendo imprigionato dal fango.

L'apparecchio, levatosi dalla base dell'Aviazione di Marina della VI Flotta, presso l'aeroporto Nato di Capodichino, era diretto sulla gigantesca nave, alla fonda nella rada innanzi alla litoranea via Partenope.

I motivi del guasto sono ufficialmente ignorati. Il punto preciso in cui il velivolo è caduto è in via Domenico De Roberto, in contrada Galeoncello, presso gli stabilimenti della Fiat e di due altre aziende. L'apparecchio si è fermato per puro caso a brevissima distanza da una abitazione di contadini.

Mentre la gente, subito accorsa, sollevava l'apparecchio liberando i tre, immersi fino al collo tra i cavoli, poco dopo giungeva un reparto di vigili del fuoco dell'Aviazione americana, che caricava con la gru l'elicottero su un camion e lo trasportava all'officina dell'aeroporto Nato. I tre, ricevuta una prima medicazione sul posto, sono rientrati sulla *Roosevelt* con un altro apparecchio.

Il Papa esce all'improvviso dal Vaticano per andare in una chiesa al centro di Roma

E' passato tra le acclamazioni dei romani e dei turisti stupiti dell'inattesa apparizione

Il Papa benedice la folla all'uscita della chiesa di Santa Maria in Trivio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 4 gennaio.

Giovanni XXIII questa mattina ha letto un discorso dinanzi ai partecipanti al XXV congresso nazionale del Movimento laureati di Azione Cattolica. Il tema del congresso era «Il senso morale nel costume contemporaneo». E il Papa ha detto: «Non è raro sentire accenti di scoraggiamento e di depressione quando si giudicano alcune manifestazioni del pubblico costume, della stampa e degli spettacoli, che preoccupano per l'assenza o, per lo meno, per la trascuratezza del senso morale. Il senso morale, inteso alla applicazione integra e volenterosa dei comandamenti di Dio, è condizione indispensabile allo sviluppo sereno e costruttivo dei popoli: dove esso si affievolisce, dove si indebolisce o ne risente l'intera compagine sociale».

Il Papa ha esortato i presenti ad impegnarsi a fondo nella difesa del costume, assicurandoli che in quest'opera essi non saranno soli, «quasi a tutela di anacronistiche preoccupazioni, ma avranno l'appoggio «di quanti sentono la responsabilità sincera del proprio dovere». Ha aggiunto che in questo campo «al rispetto della persona vanno orientate le attività immediate: famiglia, scuola, politica ed economia, arte e letteratura, stampa e divertimento».

Alle 10,30 Giovanni XXIII ha fatto un'altra delle sue improvvisate nelle vie di Roma, questa volta nella zona centrale della città, in un'ora di affollamento e di traffico intenso. E' uscito dal Vaticano inaspettatamente ed ha raggiunto la chiesa di Santa Maria in Trivio presso Fontana di Trevi, passando per un dedalo di vicoze strette, tra le acclamazioni dei passanti. Per i turisti, che sostavano numerosi ammirati alla celebre fontana, come ogni giorno, l'apparizione inattesa ha rappresentato una lieta sorpresa. Sono accorsi nel suo passaggio, fino all'ingresso del piccolo tempio nel quale Giovanni XXIII si recava a venerare le reliquie di San Gaspare del Bufalo, fondatore dei missionari del Preziosissimo Sangue, del quale oggi ricorreva la festività liturgica.

Raggiunto l'altare maggiore, ha rivolto alla folla che gremiva la chiesa un breve discorso, annunciando, tra l'altro, di essersi dedicato questa mattina alla stesura di una lettera apostolica ai vescovi di tutto il mondo per incoraggiarli a proseguire nell'impegno necessario a ben condurre a termine il Concilio Vaticano II, che nel settembre prossimo avrà la sua ripresa. Giovanni XXIII ha ripetuto un concetto che gli è familiare, quello, cioè, che «la verità va insegnata a tutti con buone maniere e buon garbo».

f. p.

Agricoltore straziato da una sega circolare

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 4 gennaio.

(g. v.) Un agricoltore di 35 anni, Sergio Basso, da Cassinasco, è in fin di vita per un raccapricciante incidente.

Verso le 15, mentre preparava i pali da vite, con una grossa sega circolare a motore, il giovane è stato travolto dalla cinghia di trasmissione e scaraventato sulla lama. Il nastro dentato gli ha provocato una profonda lacerazione alla coscia destra e al bacino.

Il Basso è stato trasportato all'ospedale civile ed operato dal primario, prof. Veglio. Le sue condizioni sono gravissime.

Scoperta dalla polizia una nuova colossale frode alimentare

Arrestata a Napoli la madre di Pupetta Maresca fabbricava ottomila litri di latte con la soda

La donna si è avventata sugli agenti rovesciando la vasca dove preparava la miscela - Suo figlio è riuscito a fuggire - In carcere uno degli aiutanti - Altri 12.000 litri di prodotto adulterato rinvenuti alla Centrale

Dolorinda Maresca, arrestata perché sofisticava il latte

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 gennaio.

Una colossale frode alimentare, nel settore del latte è stata scoperta dalla polizia a Castellammare di Stabia in casa dei genitori di Pupetta Maresca, la bella vedova di Pasquale Simonetti, detto Pascalone 'e Nola, attualmente detenuta nel carcere di Trani, per aver ucciso il presunto assassino del marito.

Gli agenti, diretti dal commissario Renato Di Blasio, avevano appreso che oltre alla fabbrica di «latte alla soda» scoperta recentemente, nella frazione di Catano (Napoli), ve n'era un'altra, assai più attiva e importante, alle falde dei monti che Plinio chiamò «Lattari» proprio per i loro eccellenti pascoli.

Stamane un gruppo di agenti ha operato una sorpresa cogliendo in flagrante la madre di Pupetta, Dolorinda e suo figlio, Alberto chiamato «Billy». Insieme a un loro garzone, Catello Staiano, erano tutti impegnati a fabbricare migliaia di litri di latte adulterato con una miscela composta in piccola parte di latte genuino mescolato a siero, polvere e soda «Solvay».

Gli agenti, prima d'irrompere nel cortile di via Tavernola 65, hanno atteso che un camioncino, che rifornisce uno dei consorzi della provincia di Napoli, apparisse alla solita ora per recarsi nel palazzo dei Maresca e di là al centro di raccolta. Quando l'autocarro è scomparso ed è stato chiuso il portone, gli agenti hanno lasciato trascorrere ancora alcuni minuti. Poi hanno forzato i battenti entrando.

La «fabbrica» era in pieno fervore: il garzone di Maresca versava il contenuto dei bidoni in una vasca dov'erano già stati posti i tre ingredienti (siero, polvere e soda). Vicino vi erano altri barattoli e scatole colmi di quelle sostanze. Ma la madre di Pupetta, senza spaventarsi, affrontava da sola gli agenti, balzando contro di loro in modo da consentire la fuga del figlio attraverso una piccola grotta che abbeveva all'aperto.

Contemporaneamente la donna afferrava la pesante vasca capovolgendola, così da distruggere il «corpo del reato». La miscela, infatti, sarebbe stata altrimenti inviata all'esame del laboratorio provinciale d'igiene. Ma la Maresca non poteva eliminare i recipienti con le sostanze necessarie alla adulterazione, né i bidoni (ne ha 500 litri l'uno). Il loro contenuto, latte schietto raccolto in campagna, doveva servire a produrne molto di più. Venne scoperta anche una seconda vasca con dentro 1500 litri di miscela — cioè latte sofisticato — già pronta ad essere trasportata al consorzio per finire, poi, ai consumatori.

La polizia ha arrestato il garzone e Dolorinda Maresca. Il primo è accusato insieme a «Billy» Maresca di associazione a delinquere e di adulterazione di sostanze alimentari. La donna è imputata, oltre che di questi due reati, anche di resistenza alla forza pubblica. I due sono stati portati al carcere.

In dicembre «Billy» Maresca aveva osato presentare un esposto alla Procura della Repubblica contro un funzionario di polizia che a suo dire, non lo avrebbe tutelato a sufficienza contro la «illecita concorrenza di un altro raccoglitore di latte.

Contemporaneamente alla distruzione degli ottomila litri scoperti dai Maresca (5000 già pronti e i 3000 in fase di miscelazione), altri 12.000 litri di latte adulterato sono stati scoperti presso la Centrale. Di questi, 8000 litri provenivano da un quantitativo di 17.000 litri consegnato dal Consorzio di Santa Maria a Vico e appartenente al commerciante Raffaele Argenziano. Altri 4000 litri provenivano dal Consorzio di Valle del Sarno ed appartenevano a vari raccoglitori. Fra Napoli e Castellammare di Stabia i litri di latte malsano e truccato sono stati, in un solo giorno, almeno centomila.

c. g.

L'11 e 12 gennaio a Roma sciopero generale dei medici

Roma, 4 gennaio.

Sotto la presidenza del prof. Peratoner, si è riunito il sommitato di agitazione dei medici di Roma e provincia, che ha deciso — è detto in un comunicato — di attuare lo sciopero generale per i giorni 11 e 12 gennaio allo scopo di conseguire i seguenti obiettivi:

Revisione radicale della legge sulle tariffe e abolizione dell'art. 8;

Uniformità dei sistemi di erogazione per tutti gli enti assistenziali e mutualistici, in tutti i settori;

Uniformità dei pagamenti per ogni singola prestazione medica;

Libertà assoluta da parte di ogni cittadino di scegliere il proprio medico generico o specialista, e il luogo di cura;

Onorario minimo nelle mutualità: visita domiciliare lire 1000; ambulatoriale lire 700;

Rivalutazione dei compensi dei medici funzionari;

Richiesta della istituzione dei rapporti giuridici del lavoro medico nei settori statali e parastatali e dell'assistenza pubblica;

Revisione, riqualificazione e stabilità delle carriere dei medici condotti e ospedalieri;

Abolizione delle limitazioni territoriali al lavoro del medico;

Contenimento del fisco.

Speriamo di poter salvare una bimba malata e povera

Ha 7 mesi e soffre di idrocefalia - Unica speranza è l'applicazione della «valvola di Spitz-Halter» nel capo - Il padre s'è rivolto a «Specchio dei tempi» che ha subito provveduto a scongiurare la tragedia

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 4 gennaio.

«Specchio dei tempi» apera di essere riuscito a strappare alla morte una bimba di sette mesi: Gabriella Schibuola, che abita con i genitori e un fratellino in una tenuta agricola di Piovera, provincia di Alessandria. La famiglia è immigrata dal Veneto, il padre della piccina è salariato agricolo, guadagna circa 50 mila lire al mese.

Gabriella è venuta alla luce sotto il segno della sventura. Dei suoi sette mesi di vita, ne ha già trascorsi cinque all'ospedale infantile di Torino dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico per un'anomalia alla colonna vertebrale. Ma un altro grave pericolo la minacciava: l'idrocefalia. La sua testina s'ingrossava a vista d'occhio, sotto la pressione del liquido che invade la scatola cranica. I medici avevano spiegato ai genitori di Gabriella che l'unica speranza di salvarla consisteva nell'applicazione della «valvola di Spitz-Halter», che inserita nel capo permette di scaricare il siero abnorme. E' un'operazione delicata, che la sublace deve portare la sua volta per qualche anno, ma la percentuale dei risultati positivi è abbastanza elevata.

Lo Schibuola si rivolse all'Inam, alla quale è iscritto per l'assistenza mutualistica. Ebbi risposero che la degenza a l'intervento erano a carico dell'Ente, ma non il costo della valvola. Avrebbe dovuto procurarsela lui, a proprie spese. In base al «regolamento», il diniego non fa una grinza: ci sembra tuttavia molto discutibile sul piano umano e morale, perché equivale alla condanna a morte delle creature che, oltre alla loro disgrazia, hanno anche quella di appartenere a famiglie povere.

Il padre della piccina si è rivolto a «Specchio dei tempi», che ha subito provveduto a scongiurare la tragedia. Abbiamo acquistato una «valvola di Spitz-Halter», l'abbiamo portata al prof. Vito Fasano, primario neurochirurgo della Clinica neurologica universitaria di Torino, diretta dal prof. Bolis. Oggi stesso Gabriella è entrata in clinica, lunedì o martedì il prof. Fasano le applicherà l'apparecchio. «La neurochirurgia ha fatto notevoli progressi — ci ha spiegato —, molti di questi casi, che in passato sembravano disperati, si risolvono oggi con successo. Ho altri due bambini da sottoporre al medesimo intervento: confido di poterli salvare tutti».

g. l.

Un piccolo aiuto alla sposa infelice

Nazzano, 4 gennaio.

(g. l.) Anche da Novara era stato segnalato a «Specchio dei tempi» un caso penosissimo. Una giovane ragazza veneta, Elsa Fabris, di 22 anni, si era sposata un anno fa, nel giorno di Santo Stefano, con un operaio ventottenne, novarese. Ignorava che il fidanzato fosse già minato dal cancro. Pochi mesi dopo le nozze, l'uomo dovette abbandonare il lavoro e farsi ricoverare all'ospedale. Lo hanno sappellito la vigilia di Natale.

La moglie aspettava un bimbo, fino all'ultimo momento hanno cercato di nasconderle l'atroce verità. La morte del marito l'ha prostrata: non solo la creatura che stava per nascere non avrebbe mai conosciuto il papà, ma entrambe erano precipitate nella miseria più cupa. Conoscenti di buon cuore l'hanno aiutata in questi giorni, con il ricavato di una colletta. Poi si sono rivolti a «Specchio dei tempi», rivelando il dramma dell'infelice sposa. Siamo subito andati a trovarla, per consegnarle una somma che le consenta di superare questo periodo più angoscioso. La sua abitazione era deserta, poche ore prima Elsa Fabris era stata portata d'urgenza alla Maternità, in preda alle doglie. Il lieto evento — se lieto si può definire un parto nelle sue condizioni materiali e morali — forse mentre scriviamo è già avvenuto. Al capezzale della giovane era la madre, accorsa per assisteria.

«Ho altri nove figli — ha mormorato, tra le lacrime —, qualcuno lavora, ma tiriamo avanti a stento. Pazienza, raccoglieremo nella nostra povera casa anche Elsa e il suo bambino, nell'attesa che possa trovare un'occupazione. Abbiamo trascorso trent'anni in Sardegna, nelle terre di bonifica. Da un paio di mesi ci siamo trasferiti a Valenza, con la speranza di una sistemazione meno dura».

Centocinquantamila litri di vino sequestrati in cantine piemontesi

Proveniva dall'Emilia - Era sofisticato con lo «sciroppo» - Scoperti altri 2000 quintali di prodotto adulterato - L'inchiesta affidata ai giudici di Asti

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 4 gennaio.

I carabinieri, in collaborazione con l'Ufficio d'igiene del Comune di Parma, hanno concluso l'operazione sul vino sofisticato che, come è noto, si era articolata in due direzioni: la prima contro le adulterazioni che, prendendo le mosse da una fabbrica di «sciroppo» o «zucchero invertito» sita a Casale di Felino (Parma), si svilupparono poi a Castelbolognese. Questa operazione era terminata col sequestro di 21.000 quintali di vino e con la denuncia di tredici persone. La seconda è stata diretta contro una fabbrica clandestina di «zucchero invertito» sita a Montecchio (Reggio Emilia) che avviava il prodotto in Piemonte. A conclusione di questa seconda indagine, i carabinieri hanno denunciato quattro persone. Su altre cinque è stato presentato un esposto sequestrando oltre 2000 quintali di vino sofisticato e fermandone un'altra ingente quantità.

Poco dopo la metà di dicembre, mentre erano in corso le indagini sullo stabilimento di Casale di Felino, i carabinieri appresero che a Montecchio si trovava in attività una fabbrica per la produzione di «zucchero invertito». Vennero disposti accertamenti e si appurò che in un capannone, originariamente adibito ad allevamento di polli, avveniva la lavorazione di ingenti quantità di zucchero. Il capannone, di proprietà dei fratelli Olindo e Alvino Sartori, di 41 e 47 anni, era però stato intestato al trentunenne Luciano Tondelli, anch'egli di Montecchio. Stando ai rapporto dei carabinieri, erano però i fratelli Sartori a far funzionare lo stabilimento.

Disposta una perquisizione, si rinvenivano 500 quintali di «sciroppo», 850 quintali di zucchero semolato, undici scatoloni di pacchetti di lievito di birra, venti sacchi di acido citrico. I fratelli Sartori ammettevano di aver fabbricato lo «sciroppo» con la seguente formula: 50 quintali di zucchero semolato; 50 di acqua; 35 grammi di acido citrico ogni quintale di soluzione; 1 chilo di lievito di birra ogni quintale di zucchero. Il tutto veniva fatto bollire a 102°. Dava così una soluzione di circa 60 gradi zuccherini: essa, aggiunta a vini di scarto, li trasformava in prodotti di alta gradazione, spumanti compresi.

I fratelli Sartori venivano arrestati e incarcerati. Uscivano poi in libertà provvisoria la vigilia di Natale. Insieme a loro venivano denunciati il Tondelli, ch'è irreperibile, e il trentaduenne Oscar Manzini, mediatore di vini di Reggio Emilia. Costui è accusato di aver fatto da *trait d'union* per lo smercio dello «sciroppo» a cantine del Piemonte. L'accusa nei confronti di tutti parla di produzione di vino sofisticato e di vendita di prodotti alimentari, non genuini, come tali.

Le indagini non si fermavano qui. Sempre secondo il rapporto dei carabinieri lo «sciroppo», per stessa ammissione dei fratelli Sartori, era stato trasportato con autobotti nelle cantine del signor Massimo Cagliero di 25 anni, a Castelnuovo Don Bosco (Asti) e della ditta «Degovin» a Moncalieri. Durante le perquisizioni sarebbero stati sequestrati 1500 quintali e 170 quintali di vino adulterato. Inoltre, sempre su indicazione dei fratelli Sartori e di un autista, i carabinieri avrebbero saputo che quantitativi di «sciroppo» erano stati fatti entrare anche nella cantina di Antonio e Mario Tartaglino, di 36 e 33 anni, a San Damiano d'Asti.

Interrogati, i proprietari negavano ogni addebito. I carabinieri, autorizzati dalla Procura della Repubblica, apponevano i sigilli sull'intera cantina che ha una capacità di circa 8000 quintali.

Il comando dei carabinieri di Parma provvedeva poi a presentare un esposto all'autorità giudiziaria, per eventuali provvedimenti di competenza, nei confronti dei signori Antonio e Mario Tartaglino, di S. Damiano d'Asti, il trentanne Ercole Denani e il ventinovenne Sergio Terrone, titolari delle cantine «Degovin», e Massimo Cagliaro, di Castelnuovo Don Bosco. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Parma, dott. Zaccarini, ha rimesso tutti gli atti della pratica al Tribunale di Asti: saranno questi giudici ad accertare se i fatti emersi dall'inchiesta corrispondono a verità e soltanto a loro spetterà rilevare eventuali reati o contravvenzioni.

a. c.

Ritrovata a Pavia dagli zii

La quattordicenne scomparsa

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 4 gennaio.

(g. r.) E' stata rintracciata Enrica Galbiati, la ragazza di 14 anni scomparsa da casa due giorni fa.

La giovane è stata trovata presso gli zii, a Pavia. Le ragioni della sua fuga non sono note. Mercoledì mattina, Enrica, apprendista oraticrice, era uscita per andare a lavorare e da allora non era stata più vista.

Conferenza stampa del sindaco Della Porta

Superano i 375 miliardi i debiti del Comune di Roma

Trattative con il Governo per la concessione di finanziamenti - Sembra scongiurato il pericolo di non poter pagare gli stipendi di gennaio - Iniziative per risolvere i 250 mila ricorsi dell'imposta di famiglia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

La situazione finanziaria ed amministrativa della capitale continua ad essere pesantissima, ma ci sono speranze di prospettive migliori a scadenza non troppo lontana. L'indebitamento del comune di Roma supera ormai i trecentosettantacinque miliardi, ma la temuta impossibilità di non poter provvedere al pagamento degli stipendi di gennaio può ritenersi scongiurata. Trattative sono in corso con le autorità ministeriali per la concessione di finanziamenti di emergenza che dovrebbero servire a tappare la falla più grossa per i prossimi mesi.

Nel dare stamane queste notizie alla stampa, il sindaco di Roma prof. Glauco Della Porta non ha voluto addentrarsi in maggiori particolari. Si è limitato a dire che nella prossima nota di variazione che il ministro del Tesoro presenterà al Parlamento in febbraio dovrebbe esserci qualcosa di sostanzioso anche per la Capitale.

Assai più largo di informazioni il prof. Della Porta è stato sul resto dell'attività svolta nei suoi primi sei mesi di vita (luglio-dicembre 1962) dalla nuova giunta di centro-sinistra. Dopo anni di amministrazioni deboli e di gestioni commissariali, la nuova giunta si è trovata di fronte a problemi gravissimi con arretrati paurosi. Così si spiega come in un solo semestre essa abbia dovuto approvare ben 2840 provvedimenti; né meno attivo è stato il consiglio comunale, varandone nello stesso tempo 664, tra cui il grande piano regolatore generale di Roma.

L'importanza di questo piano atteso ormai da molti anni è facilmente intuibile ove si pensi che interessa una città che si avvicina rapidamente ai due milioni e mezzo di abitanti e che copre un'area eccezionalmente vasta di centocinquantamila ettari (otto volte superiore a quella del comune di Milano e quasi dodici volte superiore a quella del comune di Torino).

Vale la pena di osservare che per la prima fase di attuazione del piano si prevede una spesa di almeno centosettanta miliardi.

Una grossa fetta di questa somma (circa quarantacinque miliardi) andrà spesa per la rete viaria, in primo luogo per il grande «asse attrezzato» di 22 chilometri, che oltre favorire il rapido scorrimento del traffico all'interno della città dovrà consentire il raccordo tra i due tronchi dell'Autostrada del Sole, quello settentrionale per Firenze e quello meridionale per Napoli. La sua costruzione risulta pertanto del massimo interesse anche per il traffico automobilistico lontano, con direzione nord-sud.

Data la situazione delle finanze capitoline, solo il contributo dello Stato potrà permettere al comune di Roma di impegnarsi nella realizzazione del piano regolatore che, tra gli altri suoi principali obiettivi, ha l'insediamento di nuove attività produttive nel comprensorio municipale. Il progetto di legge per la concessione di agevolazioni fiscali alle imprese che costruiranno impianti nella futura zona industriale è ormai pronto: dovrebbe arrivare in Parlamento alla fine del mese, suppergiù nello stesso tempo in cui assumerà figura giuridica il consorzio industriale. Il prof. Della Porta conta infine che all'inizio della prossima legislatura — quindi entro il 1963 — venga varata la nuova «legge speciale» per Roma, legge che, a suo giudizio, deve porre finalmente su solide basi finanziarie la vita economica della città capitale dello Stato.

Tra le molte altre notizie fornite dal sindaco ai giornalisti merita un cenno — per il suo interesse non puramente municipale — la formula escogitata dall'assessore delle Finanze di Roma, per alleggerire il pesante contenzioso tributario: oltre duecentocinquantamila ricorsi per la sola imposta di famiglia. Per gli imponibili fino a tre milioni sarà sufficiente un abbuono del quaranta per cento insieme con agevolazioni di pagamento; per gli imponibili da tre a dieci milioni, ci si limiterà alle facilitazioni di pagamento; per gli imponibili superiori si procederà con maggior severità e caso per caso, puntando, in ogni modo, sulla rapida conclusione del concordato.

ar. b.

Diminuita nel Mec la produzione di acciaio

Lussemburgo, 4 gennaio.

La produzione di acciaio grezzo nella Comunità Economica Europea nel corso del 1962, secondo dati provvisori ancora in corso di elaborazione, dovrebbe aver raggiunto i 72,8 milioni di tonnellate, registrando una leggera flessione rispetto ai 1961 (73,3 milioni di tonnellate).

L'evoluzione per i singoli Paesi membri si presenta in maniera diversa, con un ribasso della produzione in Germania e Francia e con incrementi in Italia, in Belgio e nei Paesi Bassi. In Italia la produzione si calcola abbia raggiunto i 9,4 milioni di tonnellate (9,1 nel '61).

La costruzione d'alloggi è aumentata nel 1962

Nel periodo gennaio-ottobre si è avuto un incremento del 5,4 % rispetto allo stesso periodo del 1961 - Flessione dell'11,4 % per i lavori pubblici nei primi nove mesi dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Dai dati rilevati dall'Istituto centrale di Statistica, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-ottobre '62, nei comuni capoluoghi di provincia e negli altri comuni con oltre 20.000 abitanti, sono risultate 165.030 con un aumento del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; nel mese di ottobre 1962 esse sono risultate 20.645 con un aumento del 23,6 per cento rispetto al precedente mese di settembre e del 5,9 per cento rispetto al mese di ottobre 1961.

Nei soli comuni capoluoghi di provincia, nel periodo gennaio-ottobre 1962, le abitazioni costruite sono ammontate a 132.276 con un aumento del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; nel mese di ottobre 1962 esse sono risultate 16.061 con un aumento del 23,9 per cento rispetto al precedente mese di settembre e del 2,5 per cento rispetto al mese di ottobre 1961.

Le 165.030 abitazioni costruite nel periodo gennaio-ottobre 1962 si sono così distribuite nelle tre grandi ripartizioni statistiche: 50.404 nell'Italia nord-occidentale con un aumento dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del '61; 77.261 nell'Italia nord-orientale e centrale con un aumento del 9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; 37.365 nell'Italia meridionale e insulare con un aumento del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961.

Nel periodo gennaio-settembre '62 si è invece avuta una flessione nelle opere pubbliche. Il valore dei lavori eseguiti in opere pubbliche, con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli enti locali e di altri enti, è ammontato nel complesso a 503,4 miliardi di lire, con una diminuzione dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Di tale valore, 429,1 miliardi di lire si riferiscono a lavori eseguiti con finanziamento, anche parziale, dello Stato. Nel mese di settembre 1962, il valore dei lavori eseguiti è ammontato a 63,7 miliardi di lire, con un aumento dell'1 per cento rispetto al precedente mese di agosto e con una diminuzione del 9,2 per cento rispetto al mese di settembre 1961.

Le categorie di opere cui si riferisce la maggior parte dei lavori eseguiti sono risultate le stradali (19 miliardi).

a.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 92,31 a 92,18

Lievi ribassi dei titoli in Italia

Tendenza debole e chiusura ai minimi della giornata - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa più fermo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	€	var.%
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	111 30	— 0 80
» 1935	111 20	— 0 80
» sem. 5%	93 60	— 0 70
» con	93 50	— 0 70
Ricostr. 3 ½%	89 70	— 1 65
»	89 60	— 1 65
Ricostr. 5 %	100 22	— 0 58
» sem.	100 12	— 0 59
Ed. Fond. 5%	99 80	— 0 20
Pr. Ri. 5% Tr.	100 25	—
» '56	99 60	—
B.T.N. 5% '65	—	
» » '64	101 60	— 0 40
» » '65	101 80	— 1 20
» » '66	103 50	— 1 25
» » '68	103 60	—
» » '69	104 —	— 0 30
» » '70	104 70	— 0 35
» » '71	104 —	— 0 90
B.T.S. 5% '66	103 40	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% %	99 70	—
» (°54) 6%	101 50	+ 0 45
» sem. 6%	100 80	— 0 27
» (°56) 6%	101 10	—
» °57 G. 6%	101 90	—
» (°58) 6%	101 —	—
» °59 5%	96 80	—
» °60 5%	96 90	—
» °61 5%	96 60	—
» Ediso 5%	113 10	+ 0 20
» Elettr. 5%	114 50	—
» Elettr. 5%	99 70	+ 0 20
Elder (III) 6%	97 —	—
Elder (IV) 5 %	97 —	—
PP. SS. 5%	98 50	—
» » '53	98 50	+ 0 10
» » '55	96 625	— 0 675
» » '59	99 —	—
» » '60	97 —	—
» » '61	93 125	— 0 575
CO. PP. 5%	92 90	— 0 10
» 5%	97 30	— 0 20
GePP Sic. 5%	94 60	—
S.C.C.P. 5 %	100 90	— 0 20
Cal Fondiario 5%	99 90	— 0 30
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 —	— 0 25
» Sic. 6% '58	100 —	—
» Sud 6% '59	99 70	— 0 40
» » 5½% '60	94 20	—
» » 5½% '61	94 40	—
» » 5½ 61 s/s	94 50	—
» » 5½ 62 s/s	94 50	—
» Cons 5½%	94 60	—
B. Paste 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5%	93 —	—

Titolo	€	var.%
Miglioram. 5%	92 15	+ 0 15
» » 5% II	93 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 90	+ 0 30
Cr. F. Sic. 5%	—	—
Cr. F. Sarde 5%	94 90	+ 0 30
CIR Nap. 5% III	94 50	—
O. F. E. Nap. 5%	94 50	—
Invedmer 5%	94 90	— 0 40
» 6% '58	94 90	—
» 5½ '62	94 50	+ 0 70
Cons RPL 5%	95 25	—
CO. PP. » 5%	95 —	—
M. Pasch D.P.	95 —	—
Istgas vers. 6%	100 40	—
» Edison 6%	100 —	—
Istgas Cal. 6%	100 50	—
Imi XII 6%	100 25	—
» XV 1-7-3-	100 40	—
» XVIII 6%	100 15	— 0 05
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 45	—
» XXI 5%	93 20	—
» XXII 5%	92 40	—
» XXIII 5%	92 80	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '53 6%	100 40	+ 0 30
Ter. AEM 5%	98 —	—
Genova 6% '59	100 25	— 0 40
Fiat 6%	101 —	+ 0 30
Fiat 6% '56	101 22	— 0 28
Fiat 6% '57	101 90	—
Fiat 6% '58	97 35	— 0 15
Fiat 5½% '60	95 35	— 0 05
RIV 5½%	102 50	—
Pirelli 6%	107 50	—
Oliv. 48-49 7%	105 75	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	104 —	—
» '59 5½%	104 50	—
» Buoni 5½%	99 50	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	105 25	—
» 56 7%	105 25	—
Ciemit 7%	105 —	—
» 6% 1960	104 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cost-Cons. 7%	103 25	— 0 75
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 25	—
Ang.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	103 —	—

Titolo	€	var.%
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 75	— 0 10
» 5½% '58	94 825	— 0 175
» 5½% '61	94 40	— 0 20
Meridionali 6%	100 75	—
Visconea 6%	100 —	—
Visconea 6% '57	100 45	— 0 40
Rispi 6%	99 65	—
Terme 6%	99 65	—
Terni 6%	98 85	—
Terni 6%	100 —	—
Ilva 6%	100 —	—
Ilsa 6%	100 50	—
Ilsa 5%	99 90	—
Italgas 6½%	101 30	—
Pirauto 7%	102 —	—
Fergat 8%	116 90	+ 0 50
C.Furni 5,75 59	98 —	+ 0 30
Sperlanza 5%	95 —	— 0 35
Larnia 5½% 59	93 80	—
Liquigas 6% 59	95 50	— 0 50
Cave Sav. 5%	94 90	— 0 25
IBM Italia 5%	93 50	—
IL Gas 5% '61	95 10	— 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. AEREI FINARI		
Ast. Ass. Torino	16150	— 150
A. Ast. Tor. priv.	10300	— 195
Assic. Generali	135700	— 200
C. Mid. Ass.	8330	+ 55
Piem. Finanz.	2590	— 30
Perr. Medit.	3800	—
Perr. Merid.	2540	—
R.A.I.	19000	—
Torino-Nord	80	—
SIET	3340	+ 10
Ivrea	4140	+ 60
Finelettrica	1330	+ 5
Meridionale	95200	+ 700
Lo Centrale	12675	— 25
ELETTRICI		
SAP	1222	+ 7
Terni	533	+ 4
P.C.E.	948	+ 10
Sell-Valdarno	2790	—
Meridionale	2155	+ 5
Unes	2125	—
Sesa	1795	+ 7
Viscosa	3150	—
E. Marelli	680	—
SADE	1080	—
M. Marelli	1879	—
MINERARI-SIDERURGICI		
Montecatini	881	— 10
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5650	—

Titolo	€	var.%
METALMECCANICI		
FIAT	2875	+ 3
FIAT priv.	2240	+ 13
Nebiolo	959	+ 17
AIAM	5900	—
Manzanello	2800	+ 100
Finsider	1361	+ 9
Italsider	1495	— 35
Westinghouse	1490	—
Franco Tosi	1460	—
Calzoni	2365	+ 15
Olivetti priv.	3398	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13200	+ 500
Vienna	5605	+ 30
Vienna priv.	4450	+ 50
Chatillon	9300	—
Cotonific. Ver.	900	—
Fisac	490	—
Filr	6490	—
CHIMICI		
Saiga	1715	+ 5
Permaflex	2290	+ 5
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	45000	+ 700
SAFFA	91	+ 59
ANIC	2242	+ 7
Rumianca	2582	—
Montecatini	2915	— 1
Ligugas	299	—
Fibiga	116	—
S.A.R.O.M.	4000	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Zucc.	121	—
Perugi-Unica	372	+ 1
Eridania	2770	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6100	—
Zerbi	5300	—
Edison (Napoli)	6190	—
Immob. Roma	1310	— 11
Gilardini	2400	—
VARIE		
Acqua Potab.	1310	—
E. Acqua Roma	920	—
Acq. De Ferr.-O.	1364	+ 25
Cartiera Ital.	4475	—
Cartiera Burgo	31000	— 700
Fonderie Rive	40500	—
Ciprati	7200	—
Pirelli	5700	+ 50
Cem. Ponti	1675	—
Vinassunta	789	— 4

La settimana è terminata su un fondo particolarmente sbiadito. Nulla assolute di affari e di iniziative hanno caratterizzato l'intera seduta. La prevalenza delle offerte si è esercitata sia dopo l'apertura sia in chiusura, per cui il listino ha raccolto i minimi della giornata, con lievi perdite rispetto a giovedì. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa lievemente in recupero. Diritti Italgas 205.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28.500.000 c. n., obbligazioni per lire 35 milioni c. n., azioni per contanti n. 64.070.

Genova, 4 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4930; Navig. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 1905; Eridania 2715; Romana Zuccheri 272; Industria Zuccheri 4885; Distillerie Italiane 3030; Zuccheri Sermide 2410; Esercizi Molini 2290; Mira Lanza 44.940; Italsider 1513; Aedes 5090.

Milano, 4 gennaio.

L'ottava di Borsa, ridotta a sole quattro sedute non è finita positivamente come era iniziata. Anche l'ultima riunione, dopo un tentativo iniziale di fermezza, riuscito in particolare sulle Edison (che avevano toccato quota 4500) e sulle Terni (a 541), ha dovuto segnare il passo e registrare un ripiegamento della quota, risultata ancora senza difesa di fronte agli abituali realizzi di fine settimana. Tutto il listino, salvo un numero ristretto di voci, ha chiuso praticamente ai minimi accentuando le flessioni subite già ieri, specie per gli assicurativi, i finanziari, i tessili e alcuni elettrici. Attivissime comunque le Terni e seguito di voci favorevoli.

L'indice generale azionario di *24 Ore* è passato da 92,31 di ieri a 92,18 con una modesta flessione dello 0,15%. Sempre ben tenute il comparto dei valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; attivissimo il comparto delle obbligazioni che beneficia del rientro dal denaro per le stacco cedolare.

Titoli trattati. di Stato per 197 milioni di lire, obbligazioni per 803 milioni di lire, azioni n. 968 mila 400, di cui maggiormente scambiate: Fiat 52.000, Terni 291.500, Edison 113.000, Cotini 16.500, Rinascente 38.500.

Dopoborsa poco attive con intonazione leggermente più ferma e piccole oscillazioni nei titoli primari. Corsi informativi: Fiat 2880-2885, Cotini 2928-2935, Edison 4455-4460, Viscosa 6650-6640, Olivetti 3310-3320, Terni 536-538, Generali 135.400-135.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	99.700	Pirelli Co.	6250
Gim	7950	Sifir	1395
Centrale	12.440	Sint	3240
Invest	4200	Italgi	3910
Bastogi	2545	Generali	135.100
Sviluppo	2665	Ras	56.350
Finanz.	551	Incendio	14.800
Finelettr.	1335	Assicur.	68.200
Finelior	1345	Ass. Ass.	13.380
Brede	5745	Ass. Milan	41.500
TRASPORTI			
R. Milano	2705	Toscana	3850
Alitalia	2900	Ausiliare	2775
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	51.700	Cucirini	4100
Val Tirino	47,95	Linificio	5190
Chatillon	1701	Tibana	280
De Angeli	5570	Fisac	480
Cucirini	11.820	Cascami	1600
Linificio	1900	Bernasc.	1700
Rossari	36.990	Snia Viscosa	3825
Rotondi	50.200	Snia Viscosa	3825
Tosi	4090	Facchetti	1890
Cot. Mar.	515	Sonfil	180
Unione M.	88.500	Marzotto	2248
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1507	Dalmine	2340
Magona	1380	Elvi	5350
Metallurg.	6700	Breda-Fu.	1690
Acciaierie	5450	Falck	8300
Montecat.	2914	Trafilerie	1830
Montepaschi	901	Ilva-Tirr.	1930
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeroelio	—	Nebiolo	955
Ercolani	570	Fr. Tosi	1600
Fiat	2870	Westingh.	1495
Fiat priv.	2237	Olivetti	5300
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Adda	1072	Vizzola	5195
Ciclli	7390	Ema	2145
Dinamo	2035	Orobia	2070
Edison	4449	Romana	2545
Edisonvol.	1992	Terni	535
Meridiana	2005	Unes	2120
Compania	1552	Marelli	904
Cellaro	310	Magneti	1780
Valdarno	2700	Tecnom.	3340
Sarda	3700	Tati	2800
Emiliana	1950	Tati B	—
Sme	1775	Siti	—
App. C.	2700	Alta Ven.	1810
Pugliese	1360	Calabro	1530
Safaelpina	2450	Lucana	1800
Sip	1220		
ALIMENTARI			
Cirio-Bert.	3023	Cirio-ord.	2980
Eridania	2700	Motta	11.500
Ga. Molini	2290	R. Bonib.	970
CHIMICI			
Anic	2221	Larderello	2485
Saffa	9145	Mira L.	46.950
Montec.	1715	Montecatini	2896
Liquigas	299,75	Rumianca	2389
Sup. Ces	1048	Saroni	1600
Fibiga	116	C. Erba	10.390
Bologna	—	Brioschi	10.400
ASSICURATIVI E AGRICOLI			
Assic.	6995	Milano C.	50.800
Generali	5160	Sifa	5105
Sagi	2640	Ass. Ferr.	821
Ital Sidr.	8060	L'Assicur.	—
Cam. Comm.	1310	Ass. R.	8370
DIVERSI			
Barassi	142	Saipa A.	1720
Elvia	33.400	Smeriglio	325
Burgo	31.500	Linoleum	6250
Cisari	940	Pav. Sol.	1715
Cigo	9380	T. Ausoi	23.500
Eurosin.	23.640	Rinasc.	798
Comunale	7060	C. Acqua	905
Cer. Pozzi	1051	De Ferrari	1565
Ciardi	4950	Elettrorr.	—

Le denunce a Pinerolo dell'imposta di famiglia

Il reddito complessivo è di 1 miliardo e 300 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 gennaio.

Sono stati pubblicati i ruoli dell'imposta di famiglia. Il reddito totale dei pinerolesi risulta di 1.299.513.000, "ammontare delle tasse da pagare 74.613.048. Ecco l'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai tre milioni (tra parentesi l'imposta da pagare):

Annovati ing. Francesco 8.000.000 (1.022.456); Annovati geom Luigi 3.000.000 (209.346); Audano dr. Michele 7.300.000 (893.826); Balcet dr. Mario 3.480.000 (284.556); Bertorello dr. Felice 3.600.000 (256.476); Bocchiardi Giovanni 6.800.000 (797.712); Bonanno dr. Ettore 3.742.000 (285.820); Brusera ing. Giorgio 5.100.000 (484.662); Cassina Franco 4.300.000 (377.538); Cassina Michele 4.250.000 (361 mila 068); Clocchino avv. Vincenzo 3.800.000 (284.400); Colla Sandro 3.731.000 (294.750); Cosso Ludovico 3.420.000 (1 milione 123.902).

Demo dr. Gaudenzio 4 milioni 500.000 (385.070); Ferrando dr. Mario 4.495.000 (394.653); Frezet Battista 3.130.000 (226 mila 180); Garbolino Francesco 10.000.000 (1.493.484); Garzana Giovanni 8.700.000 (1 milione 183.344); Gaspari ing. Pietro 3.314.000 (251.934); Goria dr. Aurelio 4.809.000 (452 mila 214); Gurgo Giuseppe 4.000.000 (328.482); Juvenal geom. Gastone 5.200.000 (503 mila 730); Linde Paul 3 milioni 200.000 (232.288); Long ing. Arturo 3.000.000 (209.346); Martin geom. Dante 9.900.000 (1 milione 478.000); Mion Giuseppe 3.500.000 (266.076); Morino Claudio 3.030.000 (220.890).

Occelli dr. Aldo 3.600.000 (294.400); Odetti Giovanni 3 milioni 800.000 (312.080); Pairola Francesco 3.080.000 (224.610); Perona Sergio 3.760.000 (285 mila 772); Poët ing. Francesco 6.000.000 (633.990); Poët notaio Luigi 5.874.000 (620.676); Prever Ada Villa 11.258.000 (1 milione 584.320); Prever Arturo 10.895.000 (1.760.878); Rasiale Chiaffredo 3.721.000 (293.964); Rocchietta dr. Camillo 3 milioni (209.346); Rosina dr. Achille 3.858.000 (317.640); Rossetti Ester 3.075.000 (224.172); Rota Luigi 3.395.000 (258.096); Rovera Maria 3.310.000 (146 mila 454);

Santiano Graziano 3.300.000 (250.872); Scrimaglio Vittorio 4.743.000 (431.208); Temporini Giuseppe 3.000.000 (209.346); Tessa Luigi 3.471.000 (263.876); Tron Margherita ved. Prever 10.500.000 (1.633.258); Turati Ambrogio 25.000.000 (4.254.930); Turati Giuseppe 5.000.000 (470 mila 182); Turin Augusto 4 milioni 375.000 (384.096); Uberti Bona ingegner Elio 7.500.000 (918.000); Vignetta Sergio 3 milioni (209.280); Villa Gianfranco 10.378.000 (1.640.558).

m. g.

Gli elenchi a Mondovì

Mondovì, 4 gennaio.

(r. c.) Charlie Gaul, il corridore della «Gazzola», residente da qualche tempo in corso Reginaldo Giuliani di Mondovì, è stato tassato nel nostro comune per l'imposta di famiglia per un imponibile di 2 milioni 300.000 lire annue. Il lussemburghese dovrà versare 120 mila lire alle casse comunali di Mondovì. I ruoli dell'imposta di famiglia iscrivono fra i maggiori contribuenti i seguenti monregalesi:

Biengini geom. Giuseppe, 3 milioni (177 mila); Barberis prof. Leandro, 6 milioni (530 mila); Battaglia dott. Andrea, 3.300.000 (196.000); Battaglia ing. Andrea, 23.000.000 (3 milioni 312.000); Battaglia ing. Carlo, 3.500.000 (225.000); Battaglia Rosmilia, 10.000.000 (1.368.000); Beltrandi dott. Enrico, 4 milioni (277.000); Garelli Alberto, 3.440.000 (289.000); Garello Luigi, 3.190.000 (194.000); Gazzera Giuseppa, 3.500.000 (225.000); Gazzola Bernardo, 5.800.000 (478.000); Turco geom. Eugenio, 3.250.000 (200.000).

I ruoli a Saluzzo

Saluzzo, 4 gennaio.

Ecco i maggiori contribuenti dell'imposta complementare (tra parentesi il tributo da pagare):

Bertoni Amisto, 14.200.000 (1.903.680); Giacosa dr. Giuseppe, 18.200.000 (3.138.884); Boccavilla dr. Marco, 8.700.000 (971.964); Girolio dr. Giovanni, 5.700.000 (407.764); Bonanno prof. Antonio, 4.900.000 (359.146); Fassino Luigi, 3.950.000 (284.184); Bonelli Nino, 3.450.000 (209.742); Aquasciati dr. Giancarlo, 3.400.000 (154.362); Vetr. dr. Giovanni, 3.150.000 (328.293).

I contribuenti a Carmagnola

Carmagnola, 4 gennaio.

Ecco i principali contribuenti della imposta di famiglia a Carmagnola: ing. Cesare Luda di Cortemiglia 4.500.000; Milanesio avv. Giuseppe 4.100.000; Marietti Luigi, banchiere, 3 milioni 800.000; Mario Adaglio, agricoltore, 3.600.000; Allifaudi di Tavigliano 2.650.000; Appendino Giovanni fu Domenico 2.800.000; Appendino dott. Giuseppe 2.500.000; Bertolio Giacomo, industriale, 2.400.000; Cortassa dott. Giovanni 2 milioni 400.000; Cortassa Luciano 2.350.000; Donna Giovanni, commerciante, 2.050.000; Fumero Bartolomeo, industriale, 3 milioni; Fumero Giuseppe 2 milioni 800.000.

La «Vanoni» a Chieri

Chieri, 4 gennaio.

Sono esposti da stamane presso il salone del Municipio di Chieri i ruoli dell'imposta complementare (Vanoni) per il 1963. I contribuenti chieresi sono 610 per un imponibile di 581 milioni 905 mila; il reddito dell'imposta è di 23 milioni 262 mila 286.

Berruto Luigi 10.600.000 (1 milione 554.584), Berruto Francesco 10.000.000 (1.424.772), Berruto Battista 10.000.000 (1 milione 424.772), Benedicenti Angelo 8.700.000 (1.183.314), Benedicenti Pierino 8.400.000 (1 milione 92.480), Garrino Michele 6.500.000 (718.062), Vasino Giuseppe 5.900.000 (567.942), Vergnano Enrico 5.200.000 (471 mila 564), Vergnano Giacomo Piero 5.300.000 (471.564), Ronco cav. Giuseppe 5.000.000 (258 mila 284);

Tabasso dott. Mario 4 milioni 500.000 (352.926), Tabasso Felice 4.750.000 (332.994), Tabasso Francesco Zaverio 4 milioni 550.000 (312.996), Vergnano Pietro 4.500.000 (308.484), Vergnano Stefano 4.500.000 (308 mila 484), Piovano Ermanno 4 milioni 450.000 (272.112), Piovano Oreste 4.400.000 (267.126), Tabasso Luigi 4.350.000 (294 mila 24), Durando Giuseppe 4 milioni 100.000 (270.288), Ronco Marisa ved. Piovano 4.200.000 (257.478), Vergnano Giuseppe fu Domenico 4.000.000 (300 mila 832);

Nuove proposte della Confindustria ai metalmeccanici delle ditte private

Aumenti sui minimi salariali del 9, dell'8 e del 7 per cento secondo i settori - Riduzione graduale dell'orario di lavoro - Tre scatti biennali dell'1,50 per cento agli operai - Concessioni in materia di «diritti sindacali» - Le confederazioni dei lavoratori accettano le offerte come base per le trattative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 gennaio.

Nel corso di una riunione svoltasi oggi presso il ministero del Lavoro on. Bertinelli per la ripresa delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, la delegazione della Confindustria ha presentato ai dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil nuove proposte per la soluzione della vertenza.

Le prime reazioni delle confederazioni operaie sono state abbastanza positive, tanto che domattina i dirigenti sindacali comunicheranno alla delegazione della Confindustria di accettare il documento come base di discussione; d'altro canto, negli ambienti industriali si è precisato che le nuove proposte non sono ultimative, bensì possono senz'altro costituire oggetto di trattativa e quindi di ulteriore miglioramento.

A differenza dell'orientamento seguito nell'accordo per le aziende a partecipazione statale, dove si sono distinti cinque settori (siderurgico, autoaviomotor, elettromeccanico, della meccanica varia e cantieristico), il documento della Confindustria unifica le aziende private in 4 settori: siderurgico, auto-avio, della meccanica varia e cantieristica. Per il siderurgico si propone un aumento sui minimi salariali del 9 %, per l'auto-avio del 9 %, per la meccanica varia dell'8 %, per il cantieristico del 7 %. Nella precedente fase, gli industriali avevano offerto il 7 % per la siderurgia e l'auto-avio, il 6 % per la meccanica varia e il 5 % per i cantieri.

Per l'orario di lavoro settimanale, il documento ne prevede la riduzione in tre scaglioni: nel settore siderurgico si dovrebbe passare immediatamente a 45 ore e mezzo, dal 1° gennaio 1964 a 45 ore e dal 1° gennaio 1965 a 44 ore e mezzo. Nel settore auto-avio, l'orario dovrebbe essere ridotto rispettivamente a 46 ore e mezzo, a 46 ore e a 45 ore; nella meccanica varia, rispettivamente a 47 ore, a 46 ore e mezzo e a 46 ore; nel settore cantieristico a 47 ore e mezzo, a 47 ore e a 46 ore e mezzo.

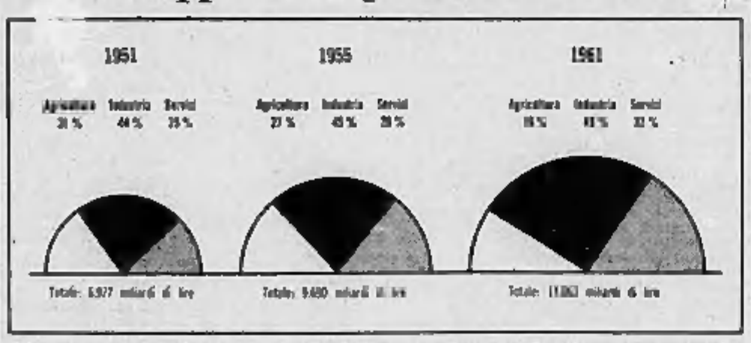
Inoltre, sono previsti per gli operai l'istituzione di tre scatti biennali nella misura dell'1,50 per cento ciascuno, il riconoscimento ai fini dell'anzianità del periodo corrispondente al servizio militare per leva, il miglioramento della situazione dei giovani, la maggiorazione dell'indennità di licenziamento e di dimissioni in relazione alla portata complessiva dei miglioramenti economici e normativi.

In materia di riconoscimento dei diritti sindacali è caduta l'affissione di un albo nella fabbrica per le comunicazioni delle organizzazioni di categoria ai lavoratori, ma si è confermato sostanzialmente il parere negativo circa la possibilità di far riscuotere dalle aziende la trattenuta per il contributo al sindacato. Peraltro, il documento ribadisce la proposta, formulata già precedentemente, secondo cui potrebbero essere installate in apposito locale di ciascuno stabilimento una o più casette sigillate, nelle quali i lavoratori dovrebbero far affluire i loro contributi saltuariamente, ad esempio una volta ogni quattro o cinque mesi.

Infine, si sostiene ancora il principio dell'assorbimento di eventuali miglioramenti particolari concessi dalle aziende o da singoli settori.

g. f.

Il contributo dei vari settori economici allo sviluppo della produzione nazionale



*Gli anni di rapido sviluppo seguiti al 1951 hanno trasformato il sistema economico italiano, avvicinandone la struttura a quella dei Paesi più progrediti. Nel 1951 l'importanza dell'agricoltura era determinante, rappresentando il 31 per cento del prodotto netto del settore privato (escluse cioè le attività della pubblica amministrazione), contro il 44 per cento dell'industria e il 25 per cento dei servizi

ULTIME NOTIZIE

Per discutere i piani americani

Il segretario Nato in missione a Bonn

Un incontro a quattr'occhi con Adenauer ed un altro alla presenza del ministro della Difesa Strauss, ancora in carica per pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Palazzo Schaumburg è stato oggi sede di una importante riunione dei dirigenti tedeschi con il segretario generale della Nato, Stikker, giunto a Bonn in mattinata. Stikker aveva concordato la visita subito dopo la conclusione della conferenza atlantica di Parigi dello scorso mese, durante la quale gli Stati Uniti presentarono ufficialmente la nuova concezione strategica d'oltre oceano per la difesa dell'Europa.

Questo argomento è stato oggi al centro dei colloqui di Stikker con Adenauer e con alcuni ministri federali. I colloqui, che si protrarranno fino a domani, servono soprattutto «a creare un fronte unitario degli europei davanti al riesame della strategia della Nato». In considerazione di ciò, Stikker e i dirigenti tedeschi intendono delineare il quadro degli sviluppi conseguenti agli accordi anglo-americani delle Bahamas.

A quanto si è saputo, Stikker e Adenauer, durante il colloquio a quattr'occhi di stamane, hanno discusso anche alcuni temi di politica militare, che saranno sviluppati dai cancellieri a Parigi, quando si incontrerà, il 21 gennaio, con De Gaulle. Dopo il colloquio a quattr'occhi, Adenauer e Stikker hanno continuato le conversazioni alla presenza del «facente funzioni» di ministro della Difesa, Franz Josef Strauss (il nuovo ministro Von Hassel prenderà possesso del suo ufficio la settimana ventura), dei sottosegretari Globke (Cancelleria), Carstens (Esteri) e Hopf (Difesa). Alla conferenza del pomeriggio hanno partecipato anche il capo di Stato Maggiore generale della Bundeswehr, Foertsch, e il capo di Stato Maggiore dell'esercito, Kunezen.

Il portavoce della Cancelleria, Von Hase, non ha voluto confermare la notizia diffusa da un quotidiano, secondo cui De Gaulle compirà entro l'estate un'altra visita in Germania, ma ha detto di ritenerla molto probabile.

Una conferenza stampa seguita con molta attenzione dai giornalisti è stata tenuta stamane a Berlino Ovest dal rappresentante ufficiale del governo di Bonn, Felix von Eckardt. Von Eckardt ha fornito precisazioni in merito alle contrastanti notizie diffuse negli ultimi giorni sulla concessione di un prestito alla Germania Orientale. Secondo Von Eckardt, la cosa si presentano in questo modo: le trattative per l'aumento degli scambi commerciali tra le due Germanie e quelle relative alla concessione del prestito (svoltesi dallo scorso febbraio fino a pochi giorni prima di Natale a Berlino) erano pressochè terminate con un accordo soddisfacente per le due parti, quando, all'ultimo momento, il rappresentante di Pankow, il dottor Behrendt, aveva avanzato la pretesa che l'accordo dovesse essere firmato, oltre che da lui, anche dal vice ministro degli Esteri tedesco-orientale, Wandel. Questa pretesa, risultata inaccettabile al rappresentante di Bonn, dott. Leopold, è stata la causa della interruzione delle trattative.

v.

Piccioni venerdì a Bonn per discutere sul Mec

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 gennaio.

(v.) Il ministro degli Esteri Piccioni verrà a Bonn venerdì prossimo per esaminare con il collega Schroeder diversi problemi inerenti al Mercato comune europeo, con particolare riguardo all'adesione inglese.

Nel darne l'annuncio stamane, durante una conferenza stampa, un portavoce del governo ha precisato che Piccioni e Schroeder affronteranno anche il tema dei rapporti italo-tedeschi ed ha aggiunto che il loro incontro è un indice del desiderio dei due governi di intensificare le relazioni tra l'Italia e la Repubblica Federale.

La spaventosa sciagura stradale è avvenuta ieri pomeriggio

Madre e figlio morti in auto nello scontro con un camion ad Alba

Il giovane, un alpino ventunenne, accompagnava la donna dal medico - I due veicoli si sono urtati nella nebbia

Emilia Rivoira, 48 anni, e il figlio Ivo Petrano di 21 anni, vittime dell'incidente nei pressi di Priocca

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 4 gennaio.

Un tragico incidente, nel quale hanno perso la vita due persone, madre e figlio, è avvenuto sulla statale Alba-Asti, nei pressi di Priocca.

Un autocarro Leoncino, guidato dal commerciante in vini Luigi Cauda, di 58 anni, residente a Montà d'Alba, viaggiava senza carico proveniente da Montà. Giunto al bivio per San Damiano Priocca, il Cauda avrebbe dovuto imboccare la strada che conduce a San Damiano d'Asti. Ma poco oltre si trovava il passaggio sbarrato da due camion che si erano scontrati in precedenza, per cui invertiva la marcia e si dirigeva verso Priocca. Avrebbe raggiunto così la località di destinazione, Castellalfero d'Asti, dove doveva affittuare un carico di vino, passando per Govone.

Proveniente da Verzuolo, procedeva in senso inverso la Bianchina 500 guidata da Ivo Petrano, di 21 anno, residente a Verzuolo, frazione Villanovetta, il quale era accompagnato dalla madre, Emilia Rivoira, di 48 anni. Il Petrano, gestore di una trattoria in frazione Villanovetta, prestava attualmente servizio militare nel corpo degli alpini a Borgo San Dalmazzo e da qualche giorno era a casa in licenza. Approfittando dei giorni di libertà, il giovane accompagnava oggi la madre a Casale per una visita medica. La donna lamentava un dolore alla gamba destra e il figlio desiderava farla visitare da uno specialista.

La «Bianchina» aveva già percorso la discesa di Priocca e imboccato il rettilineo, in leggera pendenza. Secondo le deduzioni dei carabinieri, l'auto e il camion si sarebbero venuti a trovare spostati entrambi verso il centro della strada. Scorto il pericolo in ritardo a causa della nebbia, tanto il Cauda che il Petrano tentavano una frenata per poi riportarsi sulla propria destra ed evitare in tal modo una collisione. Ma il fondo ghiacciato provocava lo sbandamento dei due veicoli, che si scontravano frontalmente. Il Cauda restava illeso e provvedeva ai primi soccorsi, ma purtroppo la situazione appariva subito tragica ai suoi occhi: la signora Rivoira era morta sul colpo e il figlio dava deboli segni di vita. Trasportato all'ospedale di Alba, il povero giovane decedeva durante il tragitto.

c. t.

Arrestate tre donne a Palermo

Addestravano una bambina a rubare nei «supermarket»

Palermo, 4 gennaio.

I carabinieri hanno scoperto una banda di donne che rubava nei magazzini della città con l'aiuto di una bimba. Dopo una perquisizione effettuata in tre alloggi della borgata Sperone e Acqua dei Corsari, i militi hanno recuperato un bottino del valore di oltre 4 milioni.

Le tre donne rubavano merce di tutti i tipi: maglie, coperte, scarpe, tagli d'abito, radio e transistors e persino alcuni libri, tra i quali una storia militare del Risorgimento. I carabinieri hanno arrestato Epifania D'Amaro, di 50 anni, la capobanda, e le sue complici Giuseppa Castelluzzo, di 24, e Nella Gutino, di 28 anni.

Per compiere i furti, le quattro donne si servivano della complicità di una bimba di 7 anni addestrata a prelevare la merce nei negozi affollati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1963

NATI — Leonardo Ester; Cesarini Luca; Gertosio Gloria; Merlino Massimo; Setto Michele; Castanagna Elio; Gualielli Carla; Maragna Paola; Macchioriatti Margherita; Grosso Nicolin Marina; Marmo Antonietta; Carpanita Claudio; Micoletti Marina; Teppati Leoè Massimo; Longe Rita; Tagliati Roberto; Guglielmetti Ada; Gabbo Paolo; Longo Davide; Piracca Silvia; Scalia Francesca; Le Presti Angela; Frandi Gloria; Celotti Agostino; Salfiaro Maria; Tagliana Costanzo; Montinaro Pantaleo; Cimarelli Catia; Musso Vittoria; Sapio Patrizia; Cassavella Davide; Carbone Michele; Cantanna Pasqualina; Ghemi Fausto; Ferrieri Antonio; Fregonese Manuela; Pochettino Pierangela; Cancelliere Rita; Fanchianchi Raffaella; Rubino Silvana; Miatello Loredana; Cavalle Antonella; Barbui Rosa; Barbieri Alberto; Bora Ornella; Falcheri Fabrizio; Falcheri Alessandra; Cattelan Archimede; Moreo Paola; Vallino Andrea; Tema Angela; Smequina Roberto; Grande Valter; Cravera Eliana; Alfieri Natalina; Romano Roberto; Alma Carmelina; Bosco Riccardo; Calienda Giampiero; Bariscianl Paolo; Sansone Emanuela; Ferrara Claudia; Vercellino Patrizia; Battaglia Roberta; Felcato Roberto; Gersel Giuseppe; Frette Maurizio.

MORTI — Colleoni Giuseppe, anni 87, nato a Torino, commerciante, abitante in via Perosa 65; Barocco Alberto, a. 59, Castelnuovo, esercente, v. Roccavione 60; Strangis Rosaria v. Fragiacomo, a. 85, Nicastro, v. C. Colegno 19; Bergadano Caterina v. Carosso, a. 84, Cornelliano, v. Omegna 10; Cavaglià Paolo, a. 58, Volvera, v. Bordighera 4; Matta Giuseppina, a. 80, Torino, v. Saccarelli 6; Cascia Caterina v. Cocola, a. 82, Castelnuovo, v. Massena 16; Locatelli Emma v. Cigliori, a. 86, Vindana, v. S. Donato 37; Maldera Giuseppina in Colucci, a. 41, Cornio, v. Filadelfia 121; Sacco Giuseppe, a. 62, S. Damiano, c. Dante 47; Maurino Antonia v. Manavella, a. 34, Bagnolo Piem., v. dei Tigli 5; Petrini Maddalena, a. 93, Bra, v. Cesana 42; Rosso Domenica v. Marocchino, a. 57, Palazzolo, v. Mocchia 2; Vigo Carbonè Giorgio, a. 77, Corio, v. Piedicavallo 45; Cumiano Giovanni, a. 86, Orbassano, v. Brunetta 24; Roncarolo Francesca in Borgatelli, a. 79, Costanzana, v. Chiesa della Salute 6; Cordera Domenico, a. 83, Vigone, v. Boccardo 27; Loddi Giunio, a. 65, Tarni, v. Frassinetto 43; Picco Virginio, a. 58, Mombello, v. Monte Rosa 76.

Deceduti in ospedali: Barbero Giuseppina, a. 86, S. Stefano Belbo, casalinga; De Grandi Giovanni, a. 62, Torino; Deva Anna v. Olivero, a. 71, Sommariva Perno; Bariola Pilade, a. 53, Torino, meccanico; Carigliano Vincenzo, a. 74, Torino; Franco Maria Carmela, mesi 3, Torino; Rinaldi Maria, a. 70, Torino, domestica; Seone Maria, v. Matteoda, a. 82, Torino; Caberti Emma in Dovis, a. 68, Farnovo di Taro; Schirone Gabriella in Jacobucci, a. 52, Torino; Rostagno Francesco, a. 62, Caselle, idraulico; Gallo Giorgio, a. 77, Bene Vagienna; Morette Luigi, a. 67, Rosà, commesso; Benotto Anna, a. 67, Torino; Pera Vincenzo, a. 56, Minervino Murge, operaio; Fresia Maria, a. 90, Dogliani; Termine Lorenzo, a. 67, Asti; Morello Carlo, a. 65, S. Mauro; Gallo Maria v. Catto, a. 89, Tronzano; Tanzini Ruggero, a. 61, Ripalta Cremasca; Canavese Antonio, a. 70, None.

Matrimoni 48 - Nati 67 - Morti 48

Cristianamente è mancato

Vittorio Beano

Ne danno il triste annuncio: la figlia Vilma col marito Avv. Aldo Viglione ed i piccoli Giancarlo e Vittorio; la cognata Giovanna, il fratello Domenico, nipoti, cognati, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corrente alle ore 10. Un pensiero riconoscente al Prof. Barberis, Medici, Reverenda Suore e Personale del Policlinico Cinese.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Il nostro caro e indimenticabile

Thomas Sydney Pryor

ci ha lasciati da un anno. Moglie, sorella, cognata lo ricordano con immutato rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 7 gennaio alle ore 8 nella Parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della morte della Sig.

Antonietta Berla Tuninetti

i suoi cari La ricordano con immenso affetto. Messa di suffragio lunedì 7 gennaio ore 10 Chiesa Parrocchiale S. Secondo.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Il 3 gennaio dopo lungo soffrire con coraggiosa cristiana rassegnazione, si è spenta

Anna Maria Biasci

Lo annunciano, a funerali avvenuti, con profondo dolore: la Mamma, il Fratello, la Cognata ed i Nipoti. La Famiglia ringrazia con viva riconoscenza quanti hanno preso parte al lutto manifestando così sincero affetto per la cara Estinta e, in particolare, i Reverendi Padri Bolletti e Guidetti, Suor San Cirillo, i Dottori Professor Lorenzi, Grandi, Strucco e Welsz, la Direzione ed il Personale della Divisione Amministrativa F I A T, la Direzione Stampa F I A T, la Direzione ed il Personale della Banca Commerciale Italiana, la Direzione Borsa della Banca Commerciale Italiana, le infermiere Violetta e Piera e l'affezionata Annetta.
— Torino, 4 gennaio 1963.

I cugini Guidi di Livorno prendono viva parte al lutto per la scomparsa di

Anna Maria

— Livorno, 4 gennaio 1963.

La famiglia Valentini Minetto di Treviso, Venezia e Forlì si associano al cordoglio della Famiglia per la perdita di

Anna Maria

— Torino, 4 gennaio 1963.

I congiunti Quartara partecipano con fraterno affetto al grande dolore della Famiglia per la perdita della carissima

Anna Maria

— Torino, 4 gennaio 1963.

Bruna Chiaro con animo affranto si unisce al rimpianto per la scomparsa di

Anna Maria

— Torino, 4 gennaio 1963.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Anna Maria

le affezionatissime amiche: Dasati, Clotilde, Donatina, Fausta, Liverani, Margherita, Marchiaro, Pastore, Peraglio, Pierina.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Dirigenti, Colleghi e Amici della FIAT Divisione Amministrativa ricordano con affetto la compianta signorina

Anna Maria Biasci

e porgono alla famiglia sincere condoglianze.
— Torino, 5 gennaio 1963.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Commerciale Italiana Sede di Torino, partecipano commossi al dolore del candidissimo signor Enrico Biasci per il decesso dell'amata sorella

Anna Biasci

— Torino, 4 gennaio 1963.

Maria e Ottorio Callera prendono viva parte al lutto della famiglia Biasci.

Mario Meiolo partecipa al dolore del carissimo Biasci.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Negro Setto

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia, il fratello colla consorte e la figliuola Giorgina, i parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 da via Sacchi 34. Non fiori ma suffragi. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Faustina e fam. Giacosa partecipano al dolore della fam. Negro per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 4 gennaio 1963.

Giorgina e Diego Borra prendono viva parte al dolore della famiglia Negro - Setto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Arduino

Ne danno il triste annuncio: i figli Antonia, Agnese e la nuora Rina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 alle ore 14 partendo dalla casa dell'Estinto in Asti, corso Dante 32.
— Asti, 4 gennaio 1963.

Le famiglie Caraglia, Prosperi partecipano al cordoglio della famiglia Arduino per la perdita del

Padre

— Verzè, 4 gennaio 1963.

Il 4 gennaio alle ore 12 è improvvisamente deceduto in Milano l'

Ecc. Giovanni Dal Negro

Medaglia Mauriziana
Grand'Ufficiale al merito della Repubblica, Gen. di Divisione (M.C.A.) in congedo, già Comandante in II della Guardia di Finanza

La moglie, i figli e i parenti ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo in Milano il 6 gennaio alle ore 8.45 in partenza da via Fatebenefratelli 16. Di partenza annuncio vale quale partecipazione di dispensa dalle visite.
— Milano, 4 gennaio 1963.

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Signorino ved. Novello

Ciò Quierico in San Benigno Canavese ne piangono la figlia Orsola col marito Natale Russo e figlia Marina col marito Marcello Crosato, il fratello Domenica, i funerali avranno luogo domenica 6 corr. alla ore 10,30 da via Assia 10. La Cara Salma sarà tumulata in Venaria.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV. UFF.

Attilio Mussatti

di anni 84

Colonnello Medico di Complemento

Costernati ne annunciano: i nipoti Adele, Silvia, Carlo Biondi con le rispettive famiglie, la cognata Giuseppina Tempo ved. Dott. Mussatti e parenti tutti. La Cara Salma partirà da Torino corso Monte Cucco 7 alle ore 14 di oggi 5 corr. per Cuorgnè ove alle 15,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 3 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Antonia Maria Crippa ved. Vergani

Angosciati lo annunciano: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali il 6 gennaio alle 10,30 da via Asti 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Mancata dei conforti religiosi è serenamente mancata

Olga Clerici

Per espressa volontà dell'Estinta ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le nipoti Luisa, Augusta e Clelia, la cognata e parenti tutti.
Torino, via Villa della Regina 21.
— 3 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Calarese

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie e la figlia Maria Teresa, parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 5 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari il Rev.

Don Domenico Visotti

L'annunciano il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali a Vercelli sabato 5 corr. ore 15,30 partendo dalla Parrocchia.
— Torino, 5 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Afellini

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Rita e Vittorina, generi, nipoti e famiglia Orsara.
— Venaria, 4 gennaio 1963.

5 gennaio 1961

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Boetti

mamma, moglie, figli rievocano la cara memoria. Messa 6 corrente ore 9,30 in Druento.
— Druento, 5 gennaio 1963.

1959 1963

Reg. Oscar Ullmann

Con affettuoso rimpianto la moglie ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 5 gennaio 1963.

5 gennaio 1957 5 gennaio 1963

Ernesto Segre

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Munita dei conforti della Santa Religione è mancata in Pietrasanta il 31 dicembre 1962

Clelia Bianco nata De Vecchi

Affranti ne danno partecipazione: il marito Mario, i figli Silvio con la moglie Mariuccia e la piccola Chiara, Bianca con il marito Paolo Vanzetti ed i figli Maria ed Anna, i cognati e parenti tutti. L'Estinta riposa nel cimitero di Asti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto per volontà della Estinta. Verrà celebrata S. Messa di suffragio nella Parrocchia di S. Giulia in Torino, lunedì 7 gennaio ore 9.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Partecipano al lutto della Famiglia per la morte della Sig.ra

Clelia Bianco nata De Vecchi

Maria ed Ada Vanzetti con i figli Piero e Lidia.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Partecipano angosciati al dolore della famiglia Bianco e Vanzetti per la morte della cara Signora

Clelia Bianco De Vecchi

la famiglie: Amerio, Fiandra, Chiesti.
Lavoriero, Rossi, Venego.
— Torino, 3 gennaio 1963.

Le famiglie: Boschiggia, Carnevale, Garpignano, Cerrano, Dema, Giustini, Rocchia, Tagliaferro, Zamone partecipano al grande dolore del Cav. Geom. Mario Bianco per la perdita della diletta consorte Signora

Clelia Bianco

— Torino, 3 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Vignale ved. Martore

Lo annunciano angosciati: i figli Mario; Pina col marito Mario Bruno col figli dottor Alberto e moglie prof. Maria Luisa Ciagliotti con la bimba Paola e Maria Laura; rag. Egidio, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 5 ore 16 da via Goito 2. Indi la cara salma proseguirà per S. Mauro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Il cugino Alberto Bruno e famiglia si associa al dolore per la dipartita della cara

Teresa Vignale ved. Martore

— Torino, 4 gennaio 1963.

Le Famiglie Tabasso e Ramasso - Michelotto prendono parte al dolore delle famiglie Bruno.

La Famiglia Mario partecipa al doloroso lutto.

Tenentecolonnello Luigi e Vittorio Verro si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa dipartita di

Teresa Vignale ved. Martore

— Torino, 4 gennaio 1963.

E' [illegible] il

Cav. Benvenuto Diana

Lo piangono: la moglie Celestina Fea, la figlia Marina, la sincera Rosetta Colombo ved. Fea, i cognati Jona, Hirsch, Cavaliere e famiglie, zii, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare ai Dottori Guido Boonet e Dario Diana per le amorevoli cure prestate. I funerali domenica 6 corrente alle ore 9 partendo da via Cumino 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Trasvia Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Cav. Benvenuto Diana

padre dell'impiegata Maria Luisa Diana.
— Torino, 4 gennaio 1963.

I Colleghi del Centro Meccanografico dell'A.T.M. prendono viva parte al dolore di Marisa per la perdita del caro

Papà

— Torino, 4 gennaio 1963.

Marisa Invernizzi e Maria Antonia sono affettuosamente vicine a Marisa e alla sua mamma.

Marisa ed Emanuele Vitale si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del cugino

Benvenuto Diana

— Torino, 4 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Elia

Fotografo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la mamma, cognati, nipoti, l'adorata nipotina Gabriella, cugini. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Giovanni Pascoli 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore i recenti amici e le loro famiglie: Domenico Balla, Antonio Bianco, Ezilio Calvis, Mario Campo, Guido Cavigiolio, Rino Chiastellaro, Marco Cortini, Walter Formica, Nicola Lanzara, Giovanni Nalva, Francesco Pellizzari, Carlo e Alberto Piazzolla, Attilio Prato, Giovanni Rollo, Giuseppe Serafino, Mario Serra, Quinto Valva.

Si uniscono al dolore della famiglia tutti i famigliari:

Sergio Arnesisti
Carlo Bergamino
Attilio Brunati
Guido Campobelli
Giuseppe Caprino
Giovanni e Domenico Pomponaro
Angelo Gorietta
Giovanna Molino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Mosca Bisz

Perito industriale

di anni 54

Lo piangono: la moglie Luisina Fenoglio, la figlia Gabriella, la sorella Anna, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione via Lamarmora 2. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Rosazza, ove alle ore 10,30 si riprenderanno i funerali.
— Biella, 4 gennaio 1963.

Giorgio Borra prende viva parte al dolore della famiglia Mosca Bisz per la perdita dell'amico ed amministratore

Geom. Fiorenzo

— Torino, 4 gennaio 1963.

Nella Fede del Padre e con i conforti religiosi è mancata in Roma il 2 gennaio 1963 il

Conte Carlo Fanteni

Maggiore di guerra

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute, per volontà dell'Estinto, la consorte Paola Negri di Lavagnè contessa Fantoni e i parenti tutti.
— Roma, 5 gennaio 1963.

Il Presidente, i Consiglieri della Pia Congregazione Barolohei, Segretari e Maggiordomi partecipano al lutto del Consigliere Domenico Chialva per la perdita della cara mamma

Agnese Vaschetto ved. Chialva

— Torino, 4 gennaio 1963.

Mamma, fratelli, cognati Delli sono affettuosamente vicini al grande dolore di Elena, Nino, Lele e Giulia per la perdita della Signora

Dolores Bertolini ved. Maccario

— Torino, 5 gennaio 1963.

Gildo e Dario Birolli, Pino Dasso prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Nino per la perdita dell'adorata Mamma

Angela Sapino

— Torino, 5 gennaio 1963.

1933 1963

Eugenio Grignani

vive indimenticabile nel cuore di moglie e figli. Messe anniversarie: S. S. della Guardia 6 corr. ore 10,30; S. Bernardino 7 corr. ore 8.
— Torino, 5 gennaio 1963.

1889 1963

Giuseppina Bietto in Turletti

sempre presente nei nostri pensieri, papà e mamma la ricordano.
— Torino, 5 gennaio 1963.

La S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni - FOMB - Pessano partecipa al dolore del proprio Presidente ed Amm. Delegato Dott. Ing. Francesco Bongioanni per la perdita del Fratello

Mario Bongioanni

— Pessano, 4 gennaio 1963.

La Soc. An. Radiatori Bongioanni - SARB - Cuneo partecipa al dolore del proprio Presidente ed Amm. Delegato Dott. Ing. Francesco Bongioanni per la perdita del Fratello

Mario Bongioanni

— Cuneo, 4 gennaio 1963.

La S.p.A. Lagnami Pasotti - Brescia partecipa al dolore della Famiglia nel proprio Presidente Comm. Mario Pasotti per la perdita del Cognato

Mario Bongioanni

— Brescia, 4 gennaio 1963.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni - FOMB - Fossano, vivamente partecipano al lutto del loro Presidente ed Amm. Delegato Dott. Ing. Francesco Bongioanni per la perdita del Fratello

Mario Bongioanni

— Fossano, 4 gennaio 1963.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. An. Radiatori Bongioanni - SARB - Cuneo, vivamente partecipano al lutto del loro Presidente ed Amm. Delegato Dott. Ing. Francesco Bongioanni per la perdita del Fratello

Mario Bongioanni

— Cuneo, 4 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Cauzolino nata Busso

di anni 55

La piangono il marito Vittorio con le figlie Marina e Rosanna, mamma, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 9,30 partendo da corso Lecce 34. Indi la cara salma proseguirà per Livorno Ferraris. Servizio pullman. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Dirigenti, Colleghi ed Operai Officina 16 partecipano al dolore del Capo Reparto Signor Vittorio Gauzolino per la scomparsa della

Moglie

— Torino, 5 gennaio 1963.

Superiori e Colleghi presidono parte al grande dolore della Signorina Marisa Gauzolino per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 4 gennaio 1963.

Serenamente è mancata l'anima buona di

Vittorio Mortara

Lo piangono la moglie Anna Franzero col figlio Umberto; mamma, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Balmas che lo curò amorevolmente. I funerali domenica ore 9 da via Pietro Giuria 48. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Partecipano al grave lutto:
Virginio e Mercede Capriolo
Vitale e Marisa Capriolo
Giuseppe e Elena Capriolo
Famiglia Bosso
Famiglia Rocca
Ceia e Caterina Rota
Luigina Prunotto
Famiglia Toppino
Assunta e Lucia Prunotto.

Le famiglie Torre e Abrate partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Vittorio Mortara

— Torino, 4 gennaio 1963.

Il Lions Club Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte della Signora

Gabriella Sobrero ved. Crovari in Jacobucci

madre del consocio Claudio Crovari e sorella del consocio Edmondo Sobrero.
— Torino, 4 gennaio 1963.

L'Ing. Flavio Milotto con la moglie Graziella e mamma, Teresa Villano ved. Milotto, partecipa al dolore dell'Ing. Ottavio per la perdita dell'adorata Mamma

Gabriella Sobrero ved. Crovari in Jacobucci

— Torino, 4 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Andrea Rigo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia; i figli Michele, Angelo, Giuseppina in Rosano e famiglie e sorella ved. Zanco, cognate e nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 6 gennaio alle 10 [illegible] dalla casa dell'Estinto.
— Chieri, 4 gennaio 1963.

La famiglia Fina e Carlo Limberti con la figlia Domenica, Rosanna e Ornella si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico

Andrea Rigo

— Torino, 4 gennaio 1963.

E' [illegible]

Carolina Cognazzo ved. Benedetto

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Luciana col marito e figli, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 16 da via Botticelli 5. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1963.

La Famiglia Verdiani piange la cara signora BENEDETTO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Maritano

Addolorati l'annunciano: la moglie, Maria Martano; i figli: Margherita col marito Armando Rollo e piccola Giovannella, Regina, fratel Paolo Mario (Scuola Cristiana); la sorella Marianetta ved. Ambrosino e figli; la nuora Margherita Re ved. Maritano; i cognati Maritano, Scarbolo; parenti tutti. I funerali domenica 6 ore 9.30. Particolari ringraziamenti al dott. Ballari. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Asti-Buttigliera, 4 gennaio 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Delconsoli ved. Tuarossino

Ne danno il triste annuncio la figlia Nina col marito Giovanni Gatto, le nipoti Franca e Marisanta Tuarossino, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Darò

Assuano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, la nipote Luciana e parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Vittoria Turco ved. Audisio

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia Antonietta ed i parenti tutti. I funerali domenica 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frattelli Calandra 23.
— Torino, 4 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Pasqua Spitaleri in Crassia

madre esemplare. Lo annunciano il marito, i figli ed i parenti tutti.
— Savona, 3 gennaio 1963.

[illegible] lungamente sofferente è cristianamente mancata

Caterina Moirano n. Donato

Costernati ne danno l'annuncio: il marito, i figli, cognati e parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1963.

Margherita Leiva unita al genitori partecipa commossa al dolore del padrino Piero per la perdita del Padre

Carlo Frua

— Torino, 4 gennaio 1963.

1958 1963

Giancarlo Bertolero

Con il dolore di ogni giorno mamma e papà ricordano il loro adorato figlio. Il Messa anniversaria verrà celebrata il giorno 7 gennaio 1963 ore 8 Chiesa S. S. Assunta, via Nizza 305.
— Torino, 5 gennaio 1963.

Per essere più libero»

Si dimette a ottantanove anni il vecchio decano russo di Canterbury

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Una delle più singolari figure della scena politico-religiosa britannica ha deciso di ritirarsi a vita privata. E' il dott. Hewlett Johnson, decano di Canterbury, un uomo di ottantanove anni, sposato con due figli. Le sue dimissioni sono state accettate oggi dalla regina Elisabetta e diverranno valide alla fine di maggio. Il dott. Johnson reggeva la carica dal 1931.

Le simpatie di questo sacerdote anglicano sono sempre andate in un'unica e precisa direzione: il mondo comunista. «Red Dean», «decano rosso»: lo chiamano gli inglesi. Sono simpatie apertamente manifestate, anzi sfoggiate con fierezza. Sia alla Camera dei Lords che nelle assemblee ecclesiastiche, il decano è stato, più volte, esortato a dimettersi, ma non ha mai voluto farlo.

In una occasione, il suo diretto superiore, l'allora arcivescovo di Canterbury Geoffrey Fisher, definì Hewlett Johnson «una pubblica sciagura per la Chiesa e lo Stato», ma poi lo difese in varie polemiche. Qualche anno fa disse: «Sono certo che Johnson è in errore, ma sono certo che non tradisce in alcun modo la fede cristiana».

I motivi delle dimissioni sono stati spiegati dalla signora Johnson, la moglie (è la seconda: la prima morì nel 1931): «Il decano ha deciso di ritirarsi perché desidera avere più tempo libero per scrivere, per viaggiare, per tenere conferenze. Sta terminando la sua autobiografia: gli mancano ancora alcuni capitoli. E' convinto che a ottantanove anni è giunto il momento di cedere ad altri le sue funzioni».

Il dott. Hewlett Johnson si laureò in ingegneria ma abbandonò subito questa professione per la vita ecclesiastica. Nel '24, il primo ministro Ramsey Mac Donald lo nominò decano di Manchester (gli alti incarichi religiosi sono assegnati qui dal governo) e nel '31 fu trasferito a Canterbury.

m. ci.

Famoso club londinese distrutto da un incendio

Un ospite muore tra le fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

(m. ci) Un incendio ha devastato questa mattina all'alba un famoso club nel centro della capitale. E' l'«English-speaking Union Club», in Charles street, dotato fra l'altro di numerose stanze dove i suoi soci possono trascorrere la notte, se di passaggio in questa città. Dormivano nel circolo settanta persone, ma solo una è perita tra le fiamme, il signor Kenneth Sangstera.

Tra i sopravvissuti al dramma vi sono parecchie signore. Una è Lady Willis, la sessantasettenne moglie dell'ammiraglio Sir Algernon Willis, e sorella della moglie di Lord Attlee, l'ex *leader* del partito laburista. Lady Willis era venuta ieri a Londra dalla sua residenza in campagna per l'ottantesimo compleanno del cognato e aveva preso alloggio al club. Svegliata da un'altra ospite, lasciò la sua stanza con tanta fretta che si dimenticò dei suoi gioielli per un valore di 300 sterline (oltre mezzo milione). Li ritrovò però intatti quando le fiamme cedettero all'opera dei pompie

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computato per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ad un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono mezzanotte di ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio di cassetteria privata, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle riferentesi agli annunci, non contenenti ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile un'equivalente «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Siptor, via Cigna 5, telefono 681-012. 047

AUTOGRU tutti tipi nuovissimi servizi industriali. Telefonare: Ufficio 280-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciolio, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 890

CAMPO boccali smaltati, rigorosa piuttosto assumerebbe extra ufficio contabilità, bilanci, dichiarazioni fiscali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino». A1229

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, pompe elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

MOTOSEGHETTONI ed ingranaggi in elica monoblocchi chiusi, Gubernati, telefonare 22-742. 7

TORNIO per cemento armato in qualità anche usato fuso produca Ferriere di Borgaro. Telefonare 573-147, 572-136.

TORNI, frontalieri, lineari, ecc. Consegne rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-644.

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 8, Torino, tel. 847-116.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ESPERTISSIMO Cantor rimasto in quanto dei muri e purificatore l'aria. Facilita il tappezziere. Michela Cristina 126, telefono 651-940.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende' L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediata Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-962; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche locazioni ultimogeno targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1288

A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autoservizzati, buoni acquisto, Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-962; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Torino acquisiamo vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. 34000

CERCO storico ristorante Chillar, piazza Statuto, Asti. A865

**IMPRENDITORI 15 MILIONI IN ATTIVITA' O COMBINAZIONE REDDITO SICURO DOCUMENTABILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6830 TORINO». A1199

LATTERIE, pasticcerie, bottiglierie posizioni, qualunque litraggio, sedenti. Cavaliere, Milano 21. 194

PER ampliamento avviatissima azienda automotrici cerca combinazione societaria o interessenza, apportando modesto capitale. Telefonare 279-961. 1017

RILEVEREI autorimessa attivata o da attivare 200-250 posti. TELEFONARE UFFICIO 810-336. A100

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

APPARTAMENTO signorile su corso 3 camere tinello grande cucinino vendo. Telefonare 45-682. 927

AUTORIMESSE private vende impresa in via Lesegno 39-41. Telef. 342-785.

BALTIMORA 3 (Stadio Comunale) vende conveniente mente rialzato, nuovo 3 camere cucinino. Mutuo. Telefonare 547-502

BERRUTI in via Torino vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782.

CARMAGNOLA: in via Torino vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782.

CASA centrale 90 camere effettive, ca 556, vendesi L. 260.000.000 Brazza, via Bogino 27, Torino, telefono 53-034. 674

CBM FAI pronta eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47. Telefonare 599-937, 529-821.

CASCINE Vica: in via Andal angolo via privata, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782. 782

CBM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 6 camera cucina tripli servizi terrazzo. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende villini alloggi 2 camere servizi via Monte Vodice. Telefonare 378-990, 538-821. 870

GBM. FAI vende negozi libari od occupati buona redditi via Volta, Tiziano, corsi Orbassano, Grosseto. Tel. 538-821.

COM. FAI presenta redditizi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, in residenziale costruendo complesso Torino Ovest, Rivoli. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende terreno industriale mq. 5000 mobili corso Orbassano, altro 12.000 Settimo. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende villini alloggi quadrifamiliari precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 538-821. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia, San Paolo. Tel. 538-821.

COM. FAI vende alloggio 2 camere cucina servizi Riviera San Remo, ottima posizione. Telefonare 538-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi, corso Monte Cuneo 123, 127. Telefonare 379-990, 538-821.

COM. FAI pronta piazza Statuto eleganti alloggi da 2 a 4 e più vani doppi servizi, ampi ascensori. Tel. 538-821.

COM. FAI vende fabbricato completo terrati, via San Secondo, via Avigliana, corso Moncalieri. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende incantevoli panoramici lotti collinari San Vito, vista Torino, costruzione villa. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere, servizi, zona S. Rita. Telefonare 538-821, 361-909, 390-721.

COM. FAI vende indubbio stabile 51 vani grezzi, ideale fabbricato, zona sviluppo. Trattenere 538-821. 870

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino».

CORSO Giulio Cesare alloggio signorile 2 camere tinello 100 mq. Telefonare 621-762. 999

CRESO Raccomigi 155, vendo alloggio signorile 3 camere tinello servizi, nono piano. Telefonare 547-502. 1000

CROCETTA, su importante corso, pelano vende alloggi, attico, piani intermedi e rialzato. Telefonare 771-990.

EDILCASE vende corso Orbassano 228, signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinetta. Stabile ultimato. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

EDILCASE vende via Orvieto 36, alloggi camera cucina 4.000.000, altro 2 camere tinello 7.160.000, litigazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

GRUGLIASCO: in via Raffaello vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782.

I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 788

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Taranto. Rivolgersi cantiere o telef. 330-310.

LOANO acquisteresi contanti alloggio 1-2 camere anche vecchia costruzione. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A42

LOCALI fronte via nuova Stadio 200-250-400-700 mq. vendonsi pronti settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino». A67

LUSSUOSI alloggi costruendi grossi piazza Adriano Vecchi rag. Salvagni. Visita cantiere tutti giorni 14,30-17, via Monfalcone 10. 949

MICHELINO, via San Francesco d'Assisi 74, alloggi signorili 1-2 camere tinello o cucina, servizi. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edificasa, telefono 547-502. 1000

OCCASIONE alloggio centro 2 grandi camere nicchia, servizi terrazza, balcone, 7 piano, senza ascensore, vendo 2.800.000 garage piazza Rivoli. Telefonare ore ufficio 547-184. 927

PRIVATO acquista muri garage città sino 35 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A1236

RIVIERA Ponente acquisto alloggio due quattro camere con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, lusso prezzi. Rosa, Sanremo. 31791

S. RITA, in via Alfiano 6, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 534-919, 553-782.

S. SECONDO vendesi alloggio 3 camere servizi 4.200.000. Telefonare 777-910.

TERRENO CORSO REGINA CAMERE ITI BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 505-277.

TERRENO industriale residenziale, Rivoli Leini, privato vende, perquisa. Telefonare 500-377. 578

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-377. 578

TERRENO progetto approvato 30 camere basi fabbricati garages via Partiti vendesi Telefonare 511-858.

VARAZZE, imperia vende nuovi appartamenti, tutti comforts, pagamento dilazionato. Vallino, Bovani. 29295

VIA Lucento 141, vendo alloggio libero 3 camere tinello, nuova costruzione. Telefonare 547-502. 1000

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coppia giovane referenziatissima abbisogna alloggio cucinetta. Telefonare 760-896, 525-598. 30

A Rivoli coniugi soli desiderano per fine marzo oppure fine giugno appartamento signorile almeno quattro camere oltre cucina servizi possibilmente garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A111435

A soci piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio salone due-tre camere non periferico. Telefonare ore pasti 753-645. A2141

A Torino cerco alloggio molto libero subito o ammobiliato. Telef. 781-517.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Gradisco, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI camera e cucina servizi, zona piemontesi. Telefonare 318-737.

CERCASI locale industriale capannone 300-400 mq., locale ufficio e cortile, entro cinta daziaria. Telefonare 693-906.

CERCO alloggio 1 o 2 camere zona Nizza. Telefonare 671-884. A1241

CERVO torinesi dipendenti Fiat cercionando cercano alloggetto qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino». A1146670

FAMIGLIA piemontese 4 persone cerca 2-3 camere servizi Madonna Campagna. Telefonare 200-111. A204

LOCALI adattabili lavorazione industriale affittare cercasi raggio Torino 10 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A2175

MAGAZZINO mq. 200, riscaldato, ingresso carrato, zona semicentrale, cercasi. Telefonare 896-493. A858

REFERENZIATI piemontesi cercano due locali servizi possibilmente centrali. Scrivere «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A1146546

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio corso Galileo Ferraris 3 camere cucina servizi libero subito. Tratta Comm. Angelo, Piazza 9. 679

A.A. AFFITTIAMO alloggio Settimo Torinese una camera tinello servizi libero subito. Tratta Comm. Angelo, Piazza 9.

AFFITTASI libero centralissimo via Sacchi 15, quattro camere ingresso per ufficio o professionista. Visibile telefonare 593-523 ore ufficio. A113550

AFFITTASI locale centralissimo mq. 250 circa. Telefonare 593-523 ore ufficio.

AFFITTASI negozio buona posizione San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino». A114908

AFFITTASI negozio con retro cantina punto commercialissimo punto costruzione via Stradella. Telefonare 591-487.

AFFITTASI semicentrale signorile alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi e lussuosi referenziato. Telefonare 528-821.

AFFITTASI via Bava 5, 1 vano uso negozio e 1 vano uso abitazione. Telefonare 760-312, 80-321. A113918

AFFITTASI 30.000 alloggio 2 camere cucina servizi, corso Francia. Telefonare 512-635. 831

ALLOGGETTO Aurora sesto terzo offresi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A1833

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, trovano sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe. Gobetti 11, telefono 547-356.

AUTOTRASLOCHI accurratissimi, autoturgum robustissimi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-230, Mastrojeanni.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-783, Cigliari.

CENTRALISSIMA camera e cucina cucinino arredate discretamente cedo 700 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». A114368

NEGOZI con garage e magazzino affittansi corso Lione 66, Telefonare ore pasti 593-400. A878

22.000 camera bagno servizi; 3, Ilmonello 28.000. Telefonare 688-755.

A 30.000-50.000 affittansi ottimi alloggi signorili S. Rita. Telefonare 538-821.

AGLIANO 1-2-3 camere servizi, tranquille 42, telefono 48-438. 1006

ARBOISOGNANDO alloggi diverse zone, agenzia Cossia, Sacchi 14, tel. 538-589.

AFFITTANSI camera cucina terzo telefono ascensore, poco rilievo. Telefonare 383-954. A857

AFFITTANSI corso Duca Aosta ampi locali uso negozio laboratorio magazzino. Telefonare 43-442. A111443

AFFITTASI coniugi referenziati 2 camere tinello cucinino piano rialzato, 30.000 mensili, 100.000 cauzione. Telefonare 772-877. A114589

AFFITTASI camera, alloggio camera cucina luogo casa signorile. Scrivere: Edilappia, Ormea 53. A1728

7 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Maroni 10, telefono 534-746. 7 pomeriggi, lezioni corsi regolari e contributi, dattilografia, stenografia, computisteria. 788

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati presso prof. taglio, permanente, tintore, manicure, pedicure assicurati. Scuola Ilande Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 972

ALL'ISTITUTO Cima 7 private corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità generale e meccanismata, Bogge. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354

AFFITTASI libero centralissimo via Sacchi 15, quattro camere ingresso per ufficio o professionista. Visibile telefonare 593-523 ore ufficio.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 250 circa. Telefonare 593-523 ore ufficio.

AFFITTASI negozio buona posizione San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino». A114908

AFFITTASI negozio con retro cantina punto commercialissimo punto costruzione via Stradella. Telefonare 591-487.

AFFITTASI semicentrale signorile alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi e lussuosi referenziato. Telefonare 528-821.

AFFITTASI via Bava 5, 1 vano uso negozio e 1 vano uso abitazione. Telefonare 760-312, 80-321. A113918

AFFITTASI 30.000 alloggio 2 camere cucina servizi, corso Francia. Telefonare 512-635. 831

ALLOGGETTO Aurora sesto terzo offresi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A1833

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, trovano sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe. Gobetti 11, telefono 547-356.

AUTOTRASLOCHI accurratissimi, autoturgum robustissimi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-230, Mastrojeanni.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-783, Cigliari.

CENTRALISSIMA camera e cucina cucinino arredate discretamente cedo 700 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». A114368

NEGOZI con garage e magazzino affittansi corso Lione 66, Telefonare ore pasti 593-400. A878

CENTRO Crocetta, affittasi quattro camere, cucina, servizi; altro due camere, salone, cucina, 45.000 mensili. Fasano, Novara 29. 946

NEGOZIO angolare, adatto bar, mensa costruzione, assumo alloggio 3 camere, affitta Fasano, Novara 29. 946

PRIVATO affitta signorile appartamento su corso zona San Paolo, salone tre camere cucina doppi servizi. Solo intermediari. Telefonare 593-262. A113899

8 Alb. e Stz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pisa - riposo, studio, bagni 152, soggiorno libero in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 692-483. 1134

ANNA Taggia (Sanremo) telefono 43-000. Hotel Eden, nuovo, tranquillo, riscaldamento, aria condizionata, soggiorno, TV, bar tutte camere. Preferenza persone tranquille. 30636

LOANO, «Da Franco», via Doria (59-559), riscaldamento, prezzi interni. Prenotatevi. 30619

LOANO, pensione Casi, giardino, tranquillità, terrocotfond. Prezzi modici. Telefonare 69-894.

VARAZZE, Hôtel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono, riscaldamento. Ascensore, sala divertimento biliardi.

VARAZZE, Hotel Eden, camere, bagno. Telefono, Balcone, Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage.

VILLA Riviera, Ceres (Torino), casa convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0122)-61-90.

9 Impieghi Vari L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Maroni 10, telefono 534-746. 7 pomeriggi, lezioni corsi regolari e contributi, dattilografia, stenografia, computisteria. 788

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati presso prof. taglio, permanente, tintore, manicure, pedicure assicurati. Scuola Ilande Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 972

ALL'ISTITUTO Cima 7 private corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, contabilità generale e meccanismata, Bogge. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354

PIED-A-TERRE molto signorile libero subito. Sant'Anselmo 12. 974

STUDENTE cerca camera solo lunedì Umberto via Po. Ambiente tranquillo riscaldato. Telefonare 772-283 ore pasti.

TORINESE cerca ammobiliata zona Lucento, Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A972

ZONA Stadio affittasi stanza ammobiliata. Telefonare 332-558. A114672

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCURATE lezioni di dizione impartisce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A114117

AD arabeggi, conoscenza lingue, offresi prestazioni compagnia rapidamente diploma corrispondente, stenografo in lingue estere, richiestissimo, spesa irrisoria. Telefono 529-877. 1157

AGATRIN indipendenza ottenerete imparando rapidamente magistrale da Gonfarone, Monte di Pietà 18. 966

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono 513-025. 634

CONSULENTE aziendale ragioniere offresi a ore, bilanci e rapidi bilancini documenti di lavoro in medie aziende. Telefonare 260-339 dalle 14 alle 18.

DISEGNATORE abile progettazione stampi termoplastici termoindurenti offresi per lavoro a casa macchina serietà. Telefonare 555-809. A114395

DISPONESI macchina scrivere Olivetti pratica decennale lavori ufficio, accetta proprio domicilio massimi da eseguirsi nelle ore serali. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A114184

INGLESE lezioni traduzioni conversazione. Via Tiziano, telefono 631-383.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a signorina camera ammobiliata uso cucina paraggi corso Casale. Seriola. Telefonare 692-761.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti tempo a mesi. Tel. 513-756.

AFFITTASI bella ammobiliata uso cucina, termo. Telefonare 588-184.

AFFITTASI camera ammobiliata con lettini per operai. Telefonare 596-902.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti comforts centralissimo. Tel. 573-684.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale letto, acqua calda, tranquillità, distinti. Telefonare 528-962. A1831

DAREI vitto e alloggio due persone stessa camera. Telefonare 595-203.

DISTINTA non affittacamere cede camera stanza 16.000 visitatore Maria Vittoria signorina esercitata assoluta garanzia impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino». A112538

GRAN Madre famiglia offre ammobiliata a persona referenziata. Tel. 884-834.

PIED-A-TERRE ammobiliato centralissimo ogni comfort affittasi. Tel. 297-134.

PIED-A-TERRE lussuoso, affittasi persona seria, moralità. Telefonare 650-256.

STABILI affitto mansarda ammobiliata matrimoniale uso cucina. Tel. 535-589 pasti. A114660

RICERCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Fiorani's, via Po 32, tel. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principi Piemonte 29, telefono 81-040. 834

A TESSITURA JACQUARD VELLUTO-EDELLINE OFFRESI DIRETTORE TECNICO PRIVATE CAPACITA' CREATIVE ORGANIZZATIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3210 — TORINO».

A seria ditta offresi 17enne alunno terza ragioneria serale. Tel. 270-704.

CONTABILE praticissima lavori amministrativo pagine contributi referente serietà presenza offresi per lavori responsabilità, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A5525

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese dattilografa prima impiego, impiegherebbesi. Telefonare 671-510.

DICIOTTENNE pienamente 3 anni pratica in calzature, offresi aiuto commessa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino». A1916

DICIOTTENNE pratica paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». A115

DIPLOMATA stenodattilo Abdit secondo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino».

DIPLOMATO esperto direzione progettazione lavorazione automatica avvolgibili plastica ed accessori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

DIPLOMATO magistrale referenziato militesente cerca impiego. Tel. 681-013.

DIPLOMATO venticinquenne, servizio militare espletato, celibe, buona adattabilità per incarichi diversi, disposto trasferirsi fuori Torino, cerca nuovo impiego, scopo miglioria. Referenze inoppugnabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino». A1339

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 31 TORINO TEL. 610123

CENTRO Crocetta, affittasi quattro camere, cucina, servizi; altro due camere, salone, cucina, 45.000 mensili. Fasano, Novara 29. 946

NEGOZIO angolare, adatto bar, mensa costruzione, assumo alloggio 3 camere, affitta Fasano, Novara 29. 946

PRIVATO affitta signorile appartamento su corso zona San Paolo, salone tre camere cucina doppi servizi. Solo intermediari. Telefonare 593-262. A113899

ESEGUIREI proprio domicilio lavori ufficio e montaggi elettrici. Miti pretese. Telefonare 698-876 ore 12-13.

TEDESCO insegna lezioni ripetizioni gruppi individuali da insegnante straniera. Telefonare 511-497. A569

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a signorina camera ammobiliata uso cucina paraggi corso Casale. Seriola. Telefonare 692-761.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti tempo a mesi. Tel. 513-756.

AFFITTASI bella ammobiliata uso cucina, termo. Telefonare 588-184.

AFFITTASI camera ammobiliata con lettini per operai. Telefonare 596-902.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti comforts centralissimo. Tel. 573-684.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale letto, acqua calda, tranquillità, distinti. Telefonare 528-962. A1831

DAREI vitto e alloggio due persone stessa camera. Telefonare 595-203.

DISTINTA non affittacamere cede camera stanza 16.000 visitatore Maria Vittoria signorina esercitata assoluta garanzia impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino». A112538

GRAN Madre famiglia offre ammobiliata a persona referenziata. Tel. 884-834.

PIED-A-TERRE ammobiliato centralissimo ogni comfort affittasi. Tel. 297-134.

PIED-A-TERRE lussuoso, affittasi persona seria, moralità. Telefonare 650-256.

STABILI affitto mansarda ammobiliata matrimoniale uso cucina. Tel. 535-589 pasti. A114660

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. MARIO 34ENNE STUDI PROFESSIONALI OCCUPERENBBESI QUALSIASI IMPIEGO PURCHE' DECOROSO. TELEFONARE 770-185. A1127

AIUTO tecnico, studio, progettazione lavorazioni serie piccola media ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 Torino». A417

PIED-A-TERRE molto signorile libero subito. Sant'Anselmo 12. 974

STUDENTE cerca camera solo lunedì Umberto via Po. Ambiente tranquillo riscaldato. Telefonare 772-283 ore pasti.

TORINESE cerca ammobiliata zona Lucento, Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A972

ZONA Stadio affittasi stanza ammobiliata. Telefonare 332-558. A114672

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. MARIO 34ENNE STUDI PROFESSIONALI OCCUPERENBBESI QUALSIASI IMPIEGO PURCHE' DECOROSO. TELEFONARE 770-185. A1127

AIUTO tecnico, studio, progettazione lavorazioni serie piccola media ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 Torino». A417

CERCASI studente in medicina artistica pratico rilievi e disegni impiegherebbesi presso studio o ditta specializzati in arredamenti moderni e di stile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino».

IMPIEGATA 20enne diplomata dattilografia offresi prime lavori ufficio. Telefonare 696-039 ore past. A2218

IMPIEGATO pratico contabilità corrispondenza, ragioniere, diplomato, militesente, patentato, referenziato, offresi. Telefonare 521-008. A412

LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE REFERENZIATO ESAMINEREBBE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO TORINO VICINANZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3207 — TORINO».

LAUREATO Chimica quinquennale esperienza commerciale trattazione affari clientela industriale conoscenza francese inglese impiegherebbesi adeguatamente livello dirigenziale, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A2253

MATURITA' classica libero subito, militesente, attesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2454 — Torino». A875

MILITESENTE occuperebbesi disegnatore III categoria anche a domicilio. Telefonare 110-172. A2209

PENSIONATO lunga pratica lavori ufficio cerca impiego aiuto contabile aiuto magazziniere, corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino».

PENSIONATO pluriluureato scienze agrarie Veterinaria Farmacia esaminerebbe proposta massimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino».

PERITO industriale ex funzionario Fiat occuperebbesi massima giornata incarichi ispettivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A2259

PROGETTISTA esperto macchine, impianti, montaggi, assumo proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A2234

RAGIONIERA specializzata Assit secondo impiego occuperebbesi. Tel. 599-906.

RAGIONIERE 22enne diplomata, primo impiego occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino». A1193

RAGIONIERE anziano, pratico, lato, particolarissimo contabilità, corrispondenza, disposendo ore, amministrerebbe piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino». A96

RAGIONIERE militesente anni 29, occuperebbesi subito. Qualche esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino». A1870

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego libero subito, miti pretese. Telefonare 883-836. A743

RAGIONIERE 32enne, esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A2210

SEGRETARIA direzione tecnicissimo ragioniere conoscenza inglese francese pratica paghe contributi causa importazioni esportazioni ed altri lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Ottime referenze intraprendenza volontà discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino». A2045

SEGRETARIA educazione, lingue, referenze, occuperebbesi bambini mezza giornata. Telefonare 680-687. A609

SEGRETARIA praticissima lotta tempo export francese inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino».

SEGRETARIA veniticue ottimo francese, inglese, conoscenza spagnolo, stenodattilografia, anche disposta viaggiare, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino». A1368

SIGNORINA ventiquattrenne offresi come cassiera bar o cinema. Tel. 680-790.

SOTTUFFICIALE pensionato cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: Spataro, Sebastopoli 199. A319

STENODATTILOGRAFA prima impiego cassa banca Rosenbaum. Telef. 596-788 ore pasti. A1788

STUDENTESSA 16enne stenodattilo libera pomeriggio offresi primo impiego. Telefonare 41-017 mattino. A2113

TECNICO abruliti rigidi-flessibili buona dottissima media grande industria torinese esaminerebbe serie offerte. Massima garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5181 — Torino». A158

TECNICO laureato automobilistica conosciute esperienza pluriennale, serietà, offresi. Colombo, S. Quintino 40, Torino, telefono 568-206. A1509

TECNICO radio TV elettronica superiore decennale auto propria offresi. Telefonare 392-820. A566

TEDESCO inglese ottima conoscenza, soggiorno estero, referenze, 28, stenodattilografia, diploma superiori, libera subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 836-400. A560

UFFICIALE ventunenne prossimo congedo adeguatamente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino». A198

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 854-381.

VENTIQUATTRENNE offresi come impiegata ad esperienza meccanografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino». A1906

VENTIQUATTRENNE milano conoscenza inglese francese tedesco, pratica estero, offresi per agenzia o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino».

VENTITREENNE centralinista corrispondente francese inglese stenodattilo referenziata occuperebbesi. Tel. 488-373.

VENTITREENNE ottima conoscenza inglese francese praticissimo ramo alberghiero, esperienza estero, offresi agenzia viaggi o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4239 — Torino». A2285

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assume elemento anche libero solo pomeriggio. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. 686

ABILE veloce stenodattilografia pratica ufficio per serio duraturo impiego. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino». A114651

AIUTO magazziniere veloce volon

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

MARMISTE capomastro assicurato, pratico lavori restaurazione murali, pavimentazioni, rimodernamento alloggi offresi. Telefonare 873-871. A1355

OFFRESI presso ditta o privato mezza giornata con camioncino. Tel. 290-789.

PARRUCCHIERE 29enne offresi pratico tutte categorie libero subito. Telef. 252-186 Torino. A404

PATENTATO B volmisecco libero subito. Telefonare 12-13, 19-20.

PENSionato ex carabiniere, offresi lavori facili, sorveglianza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2647 — Torino ».

QUARANTOTTENNE pratica mensili, referenziata, libera 20 gennaio 1963. Telefonare dalle ore 15 alle 18 6 gennaio Bolzano n. 32-311 dal lunedì in poi.

RADIOTECNICO qualificato con patente subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5484 — Torino ».

REFRIGERIATI cercano portineria stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ».

SIGNORINA 21enne cerca mezza giornata leggera offresi teatri sale danze ristoranti locanda. Rodriguez, tel. 694-335.

SIGNORINA 26enne lavorante sarta, accompagnerebbesi presso piccola sartoria. Telefonare 795-876. A722

STUDENTESSA diplomata inglese, ottimo francese occuperebbesi ore pomeridiane anche assistenza bambini. Telefonare 592-083. A732

TECNICO antennista specializzato, offresi presso negozio installazione antenne. Telefonare 758-057. A110003

TURISTA in ferro a mano referenziato offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4309 — Torino ».

VENTICINQUENNE, meccanico generico, praticissimo motori a due tempi e quattro tempi offresi. Telefonare 547-904.

VENTUNENNE aggiustatore stampista offresi. Telefonare 691-345. A597

15 - Offerte Lavoro L. 115 p.p.

A. FIERA rappresentata piccola famiglia cerca buon stipendio. Tel. 582-675.

ABBISOGNANI tuttofare referenziato esperta bambini fino oppure 8-21, mensile 35.000 con aiuto pulizia, cucina, lavatrice. Telefonare 92-313.

AGGIUSTATORI montatori macchine utensili cerca industria per revisione rettifiche. Tel. ore ufficio al 722-463.

ANZIANA sola, pensionata, cercasi per compagnia signora sola Telefono 892-472 ore 12-15, 19-21. A2133

ASSICURATORI ragazzo volenteroso per lavoro semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ». A113642

AUTISTA anche alturario giovane volenteroso, pratico installazioni elettriche. Telefonare 764-583. A111406

AUTORIMESSA cerca notturno abilitato, referenziato, paga massima. Telefonare 687-228. A740

BALLARINI S.A.S. industria confezioni, Casella, cerca abile campionarista pratico confezione maschile referenze ecc. Scrivere direttamente o telef. 991-021. Si garantisce massima riservatezza.

BAMBINAIA esperta matura referenziata famiglia con più bambini cerca, offerta 70.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4226 — Torino ». A2277

BAMBINAIA o ragazza referenziata per ore ceremoni. Telefonare 41-202.

BAMBINA FINITA, GIOVANE, PRESENZA, ASSUME INDUSTRIALE FAMIGLIA 3 PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 524-952.

CAMERIERA per albergo cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi via Sabaudia 10. A113843

CAMERIERI cerca sala danze aviatizzata, preferibilmente giovani dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6046 — Torino ». A2012

CAPO servizio cerca sala danze, lavoro annuale continuativo, ottimo trattamento, ambiente dinamico e giovanile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A2012

CARPENTIERI ferro saldatori apprendisti assumonsi Carpenmetal, via Leonardo Fea 55. Presentarsi. Scrivere.

CERCANSI OPERAI PRATICI CARPENTERIA LEGGERA IN FERRO. CASTOR, VIA PAVIA 70, CASCINE VICA (RIVOLI), TELEFONO 958-222.

CERCANSI operai apprendisti lavorazione mobili metallici. Tel. 334-773 ore pasti. A114511

CERCANSI pulitori, massima paga. Telefonare 370-757. A701

CERCANSI ragazze apprendiste operaie. Telefonare 267-968. A197

CERCANSI signorine 15-18enni per montaggio laboratorio elettromeccanico. Telefonare 894-256. A114689

CERCASI abile stiratrice colore. Tintoria, corso Cirié 16 bis, telef. 434-097.

CERCASI aiutocommessa panetteria, tuttofare. Telefonare 793-105.

CERCASI brava ragazza 14-15enne di compagna abile manda tabia anche breve casa. Telefonare 43-728 ore 14-15.

CERCASI commessa aiuto commessa polleria anche 2ª impiego. Tel. 812-788.

CERCASI commessa mattino per panetteria. Telefonare 595-469 ora negozio.

CERCASI disegnatore pratico mobili metallici, Telefonare 387-954. A111427

CERCASI lattoniere idraulico veramente capace. Telefonare 259-218. A790

CERCASI manovale per magazzino pelli. Presentarsi via Sanpolino 243/28.

CERCASI operaia 18-25enne per lavori vari piccolo laboratorio farmaceutico. Presentarsi dalle 14 alle 15 via Arbe 38, escluso sabato. A114501

CERCASI persone per ristorante. Presentarsi ristorante Esso, corso Trieste 91 Moncalieri. A114518

CERCASI tuttofare, anche giovane volonterosa, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2331 — Torino ». A114648

CERESAI rettificatore interni esterni. Telefonare 651-605. A32

CERCASI tuttofare ore o giornata referenziata. Tram 3, 12, 16. Tel. 767-683.

CERCO donna sposata cucina trattoria Buona retribuzione. Telefonare 593-231

CERCO falegname o apprendista. Telefonare 769-967. A1804

CERCO tuttofare fissa richiedo referenze. Telefonare 41-727 dalle ore 15 alle 16.

CONIUGI soli cercano referenziata fissa o giornata per aiuto casa o negozio. Telefonare 652-079. A194

CONIUGI soli maturità cercano robusta tuttofare mattino 9-12 bambini lavori non Boringhieri. Esigesi referenze. Telefonare 713-904. A111435

DOMESTICA tuttofare ottima retribuzione cercasi. Tel. 599-858 ore pasti.

DONNA tuttofare cercasi dalle 8 alle 15 più due-tre pomeriggi zona Francia Fozzo Strada. Telefonare 720-612.

DUE persone cercano domestica a giornata. Statuto 4, telefonare 522-652.

ELETTRICISTA pratico manutenzione macchine e impianti, cerca industria elettromeccanica. Telefonare 293-638.

FAMIGLIA americana cerca domestica tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 527-682. A111443

FAMIGLIA tre persone adulte Crocetta cerca tuttofare giovane tre giornaliere mattina. Telefonare 595-398.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare a giornata. Telefonare 581-718.

IMPORTANTE collegio Torino cerca custode per subito. Inutile presentarsi se non referenziato. Via S. Chiara 19, telefono 511-712. A1722

IMPORTANTE industria meccanica cerca: elettricisti montatori e manutenzione per turni. Indicare referenze, pretese, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6473 — Torino ». A114667

IMPRESA pulizia cerca donne pratiche attive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7012 — Torino ». A1388

LABORATORIO stampa cerca ragazza ragazzo 15-16enne apprendista. Telefonare 877-405. A114370

LATTONIERE idraulico anziano per provincia, vitto ed alloggio, lavoro sostituzione, cercasi. Via Principe Tommaso 43, ciclista. A2010

LITOGRAFIA cerca macchinista, aiutante offset macchina formato cm. 55 x 70 e aiutante macchina bicolore formato cm. 100 x 140. Telefonare ore ufficio 882-315. A84

MAGLIERISTE rettilinee abilissime macchine. Paga massima. « My Baby », Foscolo 23. A2013

MEDIA industria cerca subito 20enne referenziato per Fiat 615 per Torino, palazzo D e D. Telefonare 278-913.

MOBILIFICIO CERCA AUTISTA RIPARENIATO, PRATICO FALEGNAMERIA E VERNICIATURE. TELEFON. 22-080 DALLE ORE 10 ALLE 11.

NEGRO stabilimento Rostan stampi per pneumatici e materie plastiche Cascine Vica via Bruino telefono 950-459, 21-900 assume aggiustatori montatori ed apprendisti.

OFFICINA [illegible] cerca alcuni meccanici. Presentarsi via Pronda 135.

OFFICINA meccanica cerca rettificatore qualificato. Telefonare 781-253.

OPERAIO caramellista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».

PASTICCERIA bar cerca aiuto commesso banconiere pratico e aiutante pasticciere. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ».

PELLICCERIA centralissima di Torino importante cerca operaiuola pratica alma lavorante mano (montaggio pelliccia, misura ottenuta). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 431 — Torino ».

PELLICCERIA cerca abile lavorante mano. Telefonare 45-749. A111407

PENSIONATI residenti comuni Brandizzo, Kichelino, Grugliasco, Settimo, abilità guida cercasi diretta alloggi in ufficio cantiere in loco. Stipendio, provvigioni, assume Gabetti, Menzel 1. 788

PORTINAIO preferibilmente ex-carabiniere cerca primaria Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ».

PRIMARIA casa moda corso compilazione abilissima vendente referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 332 — Torino ». 1009

STABILIMENTO meccanico assume disegnatore progettista macchine utensili, referenze. Presentarsi Soc. Emanuel presse, corso Roma 36, Moncalieri, telefono 661-758. A2118

TUTTOFARE cercasi massaggiatrice per zona Santa Rita. Telefonare 365-165.

TUTTOFARE famiglia [illegible] cercasi adulta, ottimo trattamento. Telefonare mattino 43-163. A114650

TUTTOFARE fissa cerca famiglia signore mario moglie; ottimo trattamento. Telefonare 555-215. A1217

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi soli zona Boringhieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa. Pelliccieria Alasia, Garibaldi 5.

TUTTOFARE referenziatissima esperienza, amante bambini cercasi per famiglia quattro persone ottimo salario. Telefonare 536-348. A111430

TUTTOFARE referenziatissima anche principiante cercasi coniugi anziani soli. Ottimo trattamento. Telefonare 91-820.

UNCE commessa panetteria. Via G. Bocci 36. A114651

UNCE [illegible] commessa bar. Telefonare 721-910. A114936

24 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] cerca rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino.

INDUSTRIA ricambi auto torinese cerca rappresentante introdotto e referenziato zona Liguria. Scrivere: Fassi, via Cavour 40 — Torino ». A2412

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. UNIFORME su tutto e su tutti, vi informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni private. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-178.

A. INVESTIGA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Via V 28, telefoni 682-110, 652-976. 441

ADDATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fallimenti, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 992

CITTADINI dell'Ordine dal 1570, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, accertamenti, indagini, Italia Emanuele Filiberto Teresa 10, telefono 511-024. 2007

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-674. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domicilio. Telefonare 396-474. A114458

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONE Finestre, piazza Statuto 24, tel. 436-883, 436-902; via Saluzzo 1, telefono 887-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque gravati. 12

A privato vende 600 1961 (litro) come nuova. Garage, 8. Quintino 4. A2406

A privato vendo 1500 blu 8 mesi. Telefonare 560-658. A111406

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Pettenera 6, telef. 651-503: nuovo concessionario Volkswagen. Occasioni: Fiamnia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia sprint, Giulietta spider, Appia 1, 1100 Vignale, Flavia, 1300, 500, 500 fuoriserie. Agevolazioni forgoni.

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino semivuovo, furgone 1100 II. Groscavallo 3. 943

ASSORTIMENTO camion furgone 600 belvedere 10 ql. Appia Beta. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 823

ASTRAUTO DI G. GARRONE, SEDE XIII AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAL 1952 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO - CORSO CASALE 464, TELEFONI 892-804, 893-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ESECUZIONI TELEVISIONI.

AUTOBIANCHI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzazioni Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145

AUTOBIANCHI Giacosa senza autista 600 D lire 2400, 1100 export lire 3100, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 687-514. 719

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzazioni Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145